REPUBBLICA ITALIANA

Anno 64° - Numero 30

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA **Palermo - Venerdì, 2 luglio 2010**

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'
Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2, l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: http://gurs.regione.sicilia.it accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 28 giugno 2010, n. **13**.

Norme in materia di incompatibilità tra la carica di assessore regionale e quella di componente del consiglio delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura . . . . . pag. 4

LEGGE 28 giugno 2010, n. **14**.

Norme in materia di personale dei consorzi di bonifica . . . . . pag. 4

DISPOSIZIONE COMMISSARIALE 31 maggio 2010, n. 2.

Attribuzioni del preposto all'Ufficio commissariale pag. 7

DISPOSIZIONE COMMISSARIALE 31 maggio 2010, n. 14.

Attribuzioni del preposto all'Ufficio commissariale pag. 8

DISPOSIZIONE COMMISSARIALE 3 giugno 2010, n. 15.

Quantificazione del compenso dei consulenti nominati ai sensi del comma 11 dell'art. 1 dell'O.P.C.M. 10 ottobre 2009, n. 3815 . . . . . pag. 8

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 24 maggio 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Aut Vegio, con sede in Palermo, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 9

DECRETO 24 giugno 2010.

Modifica della data di inizio delle vendite di fine stagione o saldi per il periodo estivo dell'anno 2010 pag. 10

DECRETO 24 giugno 2010.

Individuazione di comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte . . . . . pag. 10

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana

DECRETO 17 giugno 2010.

Approvazione del bando pubblico relativo alla linea di intervento 3.1.3.2 Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee . . . . . pag. 11

Assessorato dell'economia

DECRETO 18 marzo 2010.

Revoca dell'ammissione a finanziamento di un intervento della misura 1.11 del POR Sicilia 2000-2006, ricompreso nel PIT n. 2 "Quattro città e un parco per vivere gli Iblei" . . . . . pag. 22

DECRETO 20 maggio 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010 . . . . . pag. 25

DECRETO 24 maggio 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010 . . . . . pag. 27

DECRETO 26 maggio 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010 . . . . . pag. 28

DECRETO 28 maggio 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010 . . . . . pag. 29

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

DECRETO 7 giugno 2010.

Modifica dello schema di convenzione quadro ex art. 14 del decreto legislativo n. 276/2003, approvata con decreto 13 gennaio 2006 . . . . . pag. 31

DECRETO 10 giugno 2010.

Proroga al 21 maggio 2010 dei progetti attuativi degli sportelli multifunzionali . . . . . pag. 32

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

DECRETO 3 giugno 2010.

Costituzione della commissione d'esame per il conseguimento dell'attestato di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto . . . . . pag. 35

DECRETO 14 giugno 2010.

Criteri e modalità per la presentazione dell'istanza di contributo per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29 . pag. 36

DECRETO 14 giugno 2010.

Elenco dei materiali da costruzione più significativi, dei loro costi riferiti agli anni 2008-2009 e le percentuali di variazioni annuali . . . . . pag. 39

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 8 aprile 2010.

Approvazione delle griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni relative alla misura 125, azione A, dell'asse I del Programma di sviluppo rurale Sicilia 2007/2013 . . . . . pag. 40

DECRETO 15 giugno 2010.

Integrazioni al decreto 4 giugno 2010, concernente regolamentazione dell'attività venatoria nel territorio della Regione - Annata 2010-2011 . . . . . pag. 53

Assessorato della salute

DECRETO 17 giugno 2010.

Istituzione del coordinamento unico del servizio di elisoccorso - 118, denominato C.U.S.E.-118, presso la C.O. del S.U.E.S.-118 di Messina . . . . . pag. 53

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 7 aprile 2010.

Autorizzazione del progetto relativo alla realizzazione di opere nel comune di Palermo . . . . . pag. 54

DECRETO 21 maggio 2010.

Approvazione di un programma costruttivo da realizzare nel comune di Gravina di Catania . . . . pag. 57

DECRETO 25 maggio 2010.

Approvazione di variante al regolamento edilizio ed alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Corleone. . . . . pag. 59

DECRETO 25 maggio 2010.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Palermo . . . . . pag. 66

DECRETO 26 maggio 2010.

Determinazione delle circoscrizioni dei distaccamenti forestali di Maniace e Randazzo . . . . . pag. 67

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Avviso relativo all'aggiornamento al 14 giugno 2010 degli elenchi dei professionisti ai quali affidare eventuali incarichi di collaudo e di progettazione relativi ad interventi aventi natura di lavori pubblici . . . . . pag. 68

Assessorato delle attività produttive:

Nomina del commissario straordinario del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Ragusa. . . . . pag. 69

Nomina del commissario straordinario del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Agrigento . . . . pag. 69

Proroga dell'incarico del segretario generale a scavalco della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Caltanissetta . . . . . pag. 69

Sostituzione del commissario liquidatore della cooperativa C.A.P. - Comunità agricola partinicese, con sede in Partinico . . . . . pag. 69

Nomina del commissario ad acta dell'Ente Fiera del Mediterraneo di Palermo . . . . . pag. 69

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana:

Approvazione dei bandi per la gestione integrata dei servizi al pubblico dei siti archeologici e museali della Regione siciliana . . . . . pag. 69

Assessorato dell'economia:

Approvazione della convenzione stipulata con il sig. Fatta Giuseppe per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana. . . . . pag. 69

Revoca del riconoscimento dello statuto del "Confidi per l'impresa" soc. coop., con sede legale in Palermo . pag. 69

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONSENTITA PER LA CONSULTAZIONE COMMERCIALIZZAZIONE

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Autorizzazione unica alla società GE.MIR.SVI. s.r.l., con sede in Capo d'Orlando, per l'installazione e la gestione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Mirto . . . . . pag. 69

Rinnovo dell'ordinanza commissariale 17 gennaio 2005, concernente approvazione del progetto per la realizzazione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi e simili proposto dalla ditta Ardagna Anna Maria, con sede in Mazara del Vallo, ed autorizzazione al relativo esercizio dell'attività . . . . . pag. 70

Rettifica del decreto 7 luglio 2009, relativo al rinnovo alla ditta Ecofarma s.r.l., con sede in Carini, per l'attività di gestione di un impianto di termodistruzione di rifiuti . pag. 70

Proroga del termine di cui al decreto 29 maggio 2009, relativo all'autorizzazione al trattamento delle acque emunte dalla falda nell'impianto TAS della Società Raffineria di Gela pag. 70

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Nomina della commissione esaminatrice per gli esami di abilitazione alla conduzione di generatori di vapore in Caltanissetta . . . . . pag. 70

Approvazione della graduatoria dei progetti presentati a valere sull'Accordo di programma quadro "Giovani protagonisti di sè e del territorio" - Azione 7 "Giovani e lavoro" . . . . pag. 70

Approvazione dei criteri e delle modalità che disciplinano l'erogazione, la gestione e la rendicontazione di contributi in favore degli enti individuati nella legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 . . . . . pag. 70

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

P.R.O.F. 2010. Impegno finanziario a favore dei progetti di cui al decreto 10 marzo 2010 . . . . . pag. 70

Nomina di un componente del consiglio di amministrazione dell'ERSU di Messina . . . . . pag. 70

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Revoca del riconoscimento quale acquirente di latte bovino alla ditta Associazione produttori Villa Dafne, con sede in Alia . . . . . pag. 70

Assessorato della salute:

Autorizzazione alla Casa di cura S. Camillo, sita in Messina, all'esercizio dell'attività di day-surgery ginecologico . . . . . pag. 70

Autorizzazione alla rimodulazione dei posti letto della Casa di cura Santa Lucia s.r.l. gestione Glef., con sede in Siracusa. . . . . pag. 71

Revoca del decreto 10 settembre 2009, concernente inclusione con riserva del Centro di Medicina Nucleare s.r.l., sito in Palermo, nell'elenco delle strutture accreditate . . pag. 71

Mancato accreditamento del laboratorio di analisi cliniche del dott. Antonino Montagna, sito in Gela . . pag. 71

Autorizzazione all'apertura di una farmacia succursale stagionale sita in Alcamo Marina . . . . . pag. 71

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Autorizzazione alla ditta Ecoin s.r.l., con sede legale in Catania, per le emissioni in atmosfera . . . . . pag. 71

Revoca del decreto 23 dicembre 2009 e conferma del giudizio di compatibilità ambientale al progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Ragusa pag. 71

STATUTI

Statuto del comune di Longi - Integrazioni . pag. 71

Statuto del comune di Mistretta - Modifica . pag. 72

Statuto del comune di Pedara - Modifiche . . pag. 72

Statuto del comune di Sommatino - Modifiche ed integrazioni . . . . . pag. 73

CIRCOLARI

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

CIRCOLARE 8 giugno 2010.

Copertura costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti - Approvazione bilanci consuntivi delle autorità d'ambito - Adempimenti conseguenziali. . . . pag. 74

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

CIRCOLARE 18 giugno 2010, n. 4.

Piano di sviluppo rurale 2007/2013 - Linee guida, procedure istruttorie, domande, misura 311, azione A agriturismo . . . . . pag. 75

Assessorato della salute

CIRCOLARE 15 giugno 2010, n. 1270.

Procedure per l'erogazione dei contributi per progetti di ricerca sulla prevenzione e cura della talassemia, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 20 "Interventi in materia di talassemia" . . . . . pag. 85

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVISO DI RETTIFICA

Assessorato delle risorse agricole ed alimentari

DECRETO 4 giugno 2010.

Regolamentazione dell'attività venatoria nel territorio della Regione - Annata 2010/2011 . . . . . pag. 87

SUPPLEMENTO ORDINARIO

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 18 giugno 2010.

Avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione previste dall'art. 5 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 28 giugno 2010, n. **13**.

Norme in materia di incompatibilità tra la carica di assessore regionale e quella di componente del consiglio delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

REGIONE SICILIANA
L'ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO;

Nessuna richiesta di referendum
ai sensi dell'art. 17-bis dello Statuto regionale
è stata avanzata;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Incompatibilità tra la carica di assessore regionale e quella di componente del consiglio delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

1. Alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, dopo le parole 'i parlamentari nazionali, regionali ed europei' sono aggiunte le parole 'gli assessori regionali'.

Art. 2.

1. La presente legge è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, 28 giugno 2010.

LOMBARDO

Assessore regionale per le attività produttive VENTURI

Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica CHINNICI

NOTE

Avvertenza:

Il testo delle note di seguito pubblicate è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi trascritti, secondo le relative fonti. Le modifiche sono evidenziate in corsivo.

Nota all'art. 1, comma 1:

L'art. 13 della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29, recante "Norme sulle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e altre norme sul commercio," per effetto delle modifiche apportate dal comma che si annota, risulta il seguente:

«*Requisiti per la nomina e cause ostative*. – 1. Possono far parte del consiglio i cittadini italiani e dell'Unione europea che abbiano raggiunto la maggiore età e godano dei diritti civili, che siano titolari di imprese, rappresentanti legali o amministratori unici di società, esercenti arti e professioni o esperti in possesso dei requisiti stabiliti con il regolamento di cui all'articolo 10, comma 3, e che esercitino la loro attività nello ambito della circoscrizione territoriale della camera.

2. Non possono far parte del consiglio:

a) i parlamentari nazionali, regionali ed europei, *gli assessori regionali*, il presidente della provincia, i membri della giunta provinciale, i consiglieri provinciali, i sindaci e gli assessori dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti;

b) gli amministratori non nominati in rappresentanza delle camere e i dipendenti di enti, istituti, consorzi o aziende dipendenti o soggetti a vigilanza della camera o che dalla stessa ricevano in via continuativa una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa;

c) i dipendenti della camera e dell'Assessorato regionale preposti alla vigilanza;

d) coloro che abbiano riportato condanne per delitti non colposi contro la persona, il patrimonio, l'amministrazione pubblica, l'amministrazione della giustizia o la fede pubblica, punibili con pena non inferiore, nel minimo, a due anni o che siano soggetti alle misure di prevenzione previste dalla legislazione in materia di lotta alla criminalità organizzata;

e) coloro che, per fatti compiuti in qualità di amministratori della camera, siano stati dichiarati responsabili verso la medesima con sentenza definitiva;

f) coloro che siano iscritti ad associazioni operanti in modo occulto o clandestino per la cui adesione siano richiesti un giuramento o una promessa solenne.

3. La perdita dei requisiti di cui al comma 1 o la sopravvenienza di una delle situazioni di cui al comma 2, lettere d), e) ed f), comportano la decadenza dalla carica di consigliere. Il provvedimento che dichiara la decadenza è adottato dal Presidente della Regione.

4. I membri del consiglio per i quali sopravvenga una delle situazioni di cui al comma 2, lettere a), b) e c) devono optare, entro trenta giorni, per una delle cariche.».

LAVORI PREPARATORI

D.D.L. n. 270

«Nuovo ordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura».

Iniziativa parlamentare: presentato dagli onorevoli Corona, Caputo, Bosco, Colianni, Falcone, Apprendi, Oddo, Scilla, Marinello, Donegani il 27 ottobre 2008.

Trasmesso alla Commissione 'Attività produttive' (III) il 29 ottobre 2008.

Esaminato dalla Commissione nelle sedute n. 38 del 5 novembre 2008 e n. 90 del 29 luglio 2009.

Deliberato l'invio al Comitato per la qualità della legislazione nella seduta n. 90 del 29 luglio 2009.

Parere reso dal Comitato per la qualità della legislazione nella seduta n. 30 del 4 agosto 2009.

Esitato per l'Aula nella seduta n. 115 del 26 gennaio 2010.

Relatore: Roberto Corona.

Discusso dall'Assemblea nella seduta n. 140 del 10 febbraio, n. 141 dell'11 febbraio, n. 142 del 17 febbraio e n. 143 del 18 febbraio 2010.

Norma stralciata nella seduta n. 143 del 18 febbraio 2010: disegno di legge n. 270 bis/A.

Stralciato nella seduta n. 143 del 18 febbraio 2010 come disegno di legge n. 270 bis/A stralcio.

Approvato dall'Assemblea nella seduta n. 143 del 18 febbraio 2010.

(2010.26.1947)056

LEGGE 28 giugno 2010, n. **14**.

Norme in materia di personale dei consorzi di bonifica.

REGIONE SICILIANA
L'ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Norme in materia di personale con contratto a tempo determinato

1. Per sopperire alle esigenze determinatesi in conseguenza delle calamità naturali verificatesi nel periodo

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. CONSULTABILE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

2009-2010 ed allo scopo di realizzare interventi e/o lavori di manutenzione e ammodernamento delle reti irrigue collettive e delle reti scolanti, nei consorzi di bonifica le garanzie occupazionali autorizzate per l'anno 2010 con disposizione di legge a favore dei soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13 e successive modifiche ed integrazioni, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, si applicano per almeno 51 giornate nel corso del corrente anno ai lavoratori utilizzati nell'anno 2007 che abbiano prestato attività lavorativa anche negli anni 2008 e 2009.

2. I provvedimenti emessi in applicazione del presente articolo sono adottati anche in deroga all'articolo 32 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45, e al comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25. Al di fuori della fattispecie di cui al comma 1 è fatto divieto ai consorzi di bonifica di procedere ad assunzioni di personale sotto qualsiasi forma e con qualsiasi imputazione contabile, sia a carico della Regione sia a carico dei medesimi consorzi.

3. Per le finalità del presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2010, la spesa di 1.800 migliaia di euro, cui si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 147320 - U.P.B. 10.3.1.3.1 del bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario medesimo, di cui all'autorizzazione di spesa prevista dal comma 6 dell'articolo 51 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11.

Art. 2.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, 28 giugno 2010.

LOMBARDO

Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari

BUFARDECI

NOTE

Avvertenza:

Il testo delle note di seguito pubblicate è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi trascritti, secondo le relative fonti. Le modifiche sono evidenziate in corsivo.

Nota all'art. 1, comma 1:

L'art. 1 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, recante "Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010", così dispone:

«*Proroghe dei contratti di personale a tempo determinato*. – 1. Il termine dei contratti di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 15 può essere prorogato, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, fino al 31 marzo 2010. Gli oneri discendenti dall'applicazione del presente comma, valutati in 4.008 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2010, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2009-2011, U.P.B. 4.2.1.5.2, accantonamento 1001.

2. I contratti di lavoro stipulati ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 30 ottobre 1995, n. 76 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere prorogati, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, fino al 31 marzo 2010, osservando i periodi di discontinuità previsti dal comma 3 dell'articolo 5 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368. Le garanzie occupazionali di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4, sono confermate, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, fino al 31 marzo 2010. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2010, la spesa di 6.213 migliaia di euro; i relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2009-2011 nell'U.P.B. 4.2.1.5.2, accantonamento 1001.

3. L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro è autorizzato a disporre, per l'anno 2010, la prosecuzione degli interventi in favore dei soggetti in atto impegnati nelle attività socialmente utili di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2001, n. 17. Al relativo onere si fa fronte, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, con le risorse destinate al Fondo unico per il precariato di cui all'articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17.

4. Nelle more dell'affidamento mediante procedure di evidenza pubblica dei servizi di cui all'articolo 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, l'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative è autorizzata a prorogare al 31 marzo 2010 i progetti attuativi degli sportelli multifunzionali di cui all'articolo 41 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni. Per le finalità del presente comma è autorizzata per l'esercizio finanziario 2010 la spesa di 16.900 migliaia di euro; i relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2009-2011 nell'U.P.B. 4.2.1.5.2 - accantonamento 1001.

5. Per l'esercizio finanziario 2010, a valere sulle assegnazioni annuali in favore dei comuni, l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica è autorizzato ad utilizzare l'importo di 9.000 migliaia di euro da destinare, con specifico vincolo, per le finalità dell'articolo 15 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, per consentire la prosecuzione, sino al 31 marzo 2010, dei lavori effettuati dai soggetti destinatari delle disposizioni recate dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4.

6. A decorrere dall'1 gennaio 2010, l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è autorizzato ad utilizzare il personale a tempo determinato di cui al comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25 e successive modifiche, i cui contratti, in scadenza al 31 dicembre 2009, possono essere prorogati al 31 marzo 2010. Per le finalità del presente comma è autorizzata per l'esercizio finanziario 2010 la spesa di 2.100 migliaia di euro; i relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2009/2011 nell'U.P.B. 4.2.1.5.2 - accantonamento 1001.

7. Per assicurare la continuità dell'azione tecnico-amministrativa dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, Dipartimento regionale dell'ambiente, possono essere prorogati, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, nelle more dell'attuazione degli strumenti di programmazione extraregionali, sino al 31 marzo 2010, i contratti al personale selezionato con procedure di evidenza pubblica di seguito elencato:

a) 19 unità di personale contrattualizzato dal Dipartimento regionale territorio ed ambiente, ai sensi del decreto del dirigente generale del medesimo dipartimento n. 450 del 28 giugno 2002;

b) 45 unità di personale a tempo determinato contrattualizzato ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3;

c) 18 unità di personale di cui all'avviso pubblico per la selezione di esperti a supporto delle politiche ambientali relativo al comunicato della Presidenza della Regione pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 28 luglio 2006, n. 9, serie speciale concorsi;

d) 1 unità di personale contrattualizzato dal Ministero dello sviluppo economico - PON-ATAS 2000-2006, che ha prestato servizio al Dipartimento regionale territorio ed ambiente fino al 31 ottobre 2008;

e) 10 unità di personale contrattualizzato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, progetto PODIS, che ha prestato servizio presso il Dipartimento regionale territorio ed ambiente fino al 30 giugno 2008.

8. Per le finalità del comma 7, per l'esercizio finanziario 2010, è autorizzata la spesa complessiva di 875 migliaia di euro; i relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2009-2011 U.P.B. 4.2.1.5.2, accantonamento 1001."

Note all'art. 1, comma 2:

– L'art. 32 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45, recante "Norme sui consorzi di bonifica. Garanzie occupazionali per i prestatori d'opera dell'ESA e disposizioni per i commissari straordinari.", così dispone:

«*Divieto di nuove assunzioni*. – 1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è fatto divieto ai consorzi di procedere, sotto qualsiasi forma, a nuove assunzioni di personale."

– L'art. 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25, recante "Interventi finanziari urgenti per l'occupazione e lo sviluppo.", così dispone:

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONSULTABILE ALL'INDIRIZZO WWW.GURS.REGIONE.SICILIA.IT

«*Interventi finanziari urgenti per l'occupazione e lo sviluppo*. – 1. Il termine dei contratti di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 15 può essere prorogato, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, fino al 31 marzo 2009. Gli oneri discendenti dall'applicazione del presente comma valutati in 3.740 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2009 trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2008-2010 U.P.B. 4.2.1.5.2 - accantonamento 1008.

2. I contratti di lavoro stipulati ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 30 ottobre 1995, n. 76 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere prorogati, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, sino al 31 marzo 2009, osservando i periodi di discontinuità previsti dal comma 3 dell'articolo 5 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368. Le garanzie occupazionali di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4, sono confermate, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, fino al 31 marzo 2009. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2009, la spesa di 6.213 migliaia di euro; i relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2008-2010 nell'U.P.B. 4.2.1.5.2, quanto a 5.550 migliaia di euro all'accantonamento 1001 e quanto a 663 migliaia di euro, all'accantonamento 1006.

3. L'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione è autorizzato a disporre, per l'anno 2009, la prosecuzione degli interventi in favore dei soggetti in atto impegnati nelle attività socialmente utili di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2001, n. 17. Al relativo onere si fa fronte, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, con le risorse destinate al Fondo unico per il precariato di cui all'articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17.

4. Le disposizioni di cui all'articolo 41 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, come modificate dall'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 27, possono essere prorogate, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, sino al 31 marzo 2009. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2009, la spesa di 14.375 migliaia di euro; i relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2008-2010 nell'U.P.B. 4.2.1.5.2, quanto ad 8.500 migliaia di euro, all'accantonamento 1004 e, quanto a 5.875 migliaia di euro, all'accantonamento 1008.

5. Per l'esercizio finanziario 2009, a valere sulle assegnazioni annuali in favore dei comuni, è riservata, sentita la Conferenza Regione - autonomie locali, al comune di Palermo, quale quota per i primi quattro mesi, una somma di 36.000 migliaia di euro per consentire la prosecuzione dei lavori effettuati dai soggetti destinatari delle disposizioni recate dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4.

6. Nell'ambito dei programmi e dei progetti finanziati con fondi regionali o extraregionali per l'esercizio 2009 e successivi, l'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque è tenuta a valersi delle professionalità, in atto esistenti, del personale a tempo determinato, i cui contratti andranno a scadere il 31 dicembre 2008 che, per le finalità del presente comma, possono essere prorogati, nei limiti della spesa autorizzata, al 31 marzo 2009. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2009, la spesa di 2.100 migliaia di euro; i relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2008-2010 nell'U.P.B. 4.2.1.5.2 - accantonamento 1006.

7. Per assicurare la continuità dell'azione tecnico-amministrativa dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento territorio ed ambiente, possono essere prorogati, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, nelle more dell'attuazione degli strumenti di programmazione extraregionali, sino al 31 marzo 2009, i contratti al personale selezionato con procedure di evidenza pubblica di seguito elencato:

a) 19 unità di personale contrattualizzato dal Dipartimento regionale territorio ed ambiente, ai sensi del decreto del dirigente generale del medesimo Dipartimento n. 450 del 28 giugno 2002;

b) 45 unità di personale a tempo determinato contrattualizzato ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3;

c) 18 unità di personale di cui all'avviso pubblico per la selezione di esperti a supporto delle politiche ambientali relativo al comunicato della Presidenza della Regione pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 28 luglio 2006, n. 9, serie speciale concorsi;

d) 1 unità di personale contrattualizzato dal Ministero dello sviluppo economico - PON-ATAS 2000-2006 - che ha prestato servizio al Dipartimento regionale territorio ed ambiente fino al 31 ottobre 2008;

e) 10 unità di personale contrattualizzato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - progetto PODIS - che ha prestato servizio al Dipartimento regionale territorio ed ambiente fino al 30 giugno 2008.

Per le finalità del presente comma, per l'esercizio finanziario 2009, è autorizzata la spesa complessiva di 784 migliaia di euro; i relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2008-2010 U.P.B. 4.2.1.5.2 - accantonamento 1006.

8. La predisposizione e realizzazione dei progetti attuativi del Fondo aree sottoutilizzate 2007-2013, previste dalla deliberazione CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, rappresenta obiettivo prioritario assegnato ai dirigenti generali interessati i quali sono tenuti al recupero delle somme anticipate dalla Regione per la realizzazione dei singoli progetti.

9. Ad avvio dei progetti di cui al comma 8, le risorse autorizzate dalla presente legge recuperate anche per effetto del medesimo comma 8, confluiscono, tramite decreto del ragioniere generale, nel fondo di riserva destinato alle finalità di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche ed integrazioni.

10. È fatto divieto alle Amministrazioni regionali, istituti, aziende, agenzie, consorzi, esclusi quelli costituiti unicamente tra enti locali, organismi ed enti regionali comunque denominati, che usufruiscono di trasferimenti diretti da parte della Regione, di procedere ad assunzioni di nuovo personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. Le disposizioni del presente comma non si applicano alle aziende unità sanitarie locali e alle aziende ospedaliere e agli enti del settore (C.E.F.P.A.S.) per i quali continuano ad applicarsi le vigenti norme nazionali in materia.

11. All'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, è attribuito il coordinamento delle risorse regionali ed extra regionali, ivi comprese quelle derivanti dalla deliberazione CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, per le quali è autorizzato a predisporre, con la collaborazione del Dipartimento regionale della programmazione ed avvalendosi della Ragioneria generale, il relativo programma di utilizzo.

12. (Comma omesso in quanto impugnato dal Commissario dello Stato ai sensi dell'art. 28 dello Statuto).

13. Al comma 4 dell'articolo 12 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, le parole "entro il 31 dicembre 2008" sono sostituite dalle parole "entro il 31 dicembre 2009". Il differimento del predetto termine vale anche per l'incidenza del parametro di cui al medesimo comma 4, secondo le modalità già assentite in sede di Conferenza Regione - Autonomie locali. Il differimento del predetto termine produce effetti anche in ordine all'attività gestionale riconducibile all'esercizio finanziario 2008.

14. Il ragioniere generale della Regione è autorizzato ad apportare al bilancio della Regione le variazioni discendenti dall'applicazione della presente legge".

Nota all'art. 1, comma 3:

L'art. 51 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010.", così dispone:

«*Misure urgenti di sostegno all'occupazione*. – 1. Il numero dei posti complessivi in organico, alla data di entrata in vigore della presente legge, delle categorie del personale non dirigenziale nel ruolo dell'Amministrazione regionale, con esclusione del personale non dirigenziale appartenente al Corpo forestale della Regione, è in atto stabilito, fino a nuova determinazione con le procedure di cui al comma 2, nella Tabella A) di cui al comma 3.

2. La rideterminazione annuale della dotazione organica è effettuata con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, sentite le organizzazioni sindacali, sulla base dei fabbisogni rappresentati dai dirigenti generali, nelle ipotesi di adeguamenti o modifiche discendenti da disposizioni normative o contrattuali sopravvenute, o di riduzione di numero di unità di personale rispetto a quanto previsto nella tabella A) di cui al comma 3 e di contrazione della spesa complessiva.

3. Tabella A

Categoria D	5.600
Categoria C	4.600
Categoria B	2.600
Categoria A	2.800
Totale personale del comparto non dirigenziale	15.600

4. (Comma omesso in quanto impugnato dal Commissario dello Stato ai sensi dell'art. 28 dello Statuto).

5. (Comma omesso in quanto impugnato dal Commissario dello Stato ai sensi dell'art. 28 dello Statuto).

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.

6. È autorizzata, sino al 31 dicembre 2010, l'utilizzazione dei soggetti di cui ai commi 1, 2, 5 e 6 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13.

7. È, altresì, autorizzata al massimo fino al 30 giugno 2010, l'utilizzazione dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, della medesima legge regionale n. 13/2009. Al relativo onere si provvede prioritariamente con le economie di cui all'articolo 9 della legge regionale 8 novembre 2007, n. 21 nonché, nella misura di 3.000 migliaia di euro con risorse regionali.

8. I contratti per il personale di cui al comma 7 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, stipulati in conformità alle prescrizioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono essere prorogati sino al 31 dicembre 2010, ricorrendone le condizioni.

9. Per le finalità previste dall'articolo 12 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, i relativi fondi sono incrementati, per il periodo 1 maggio - 31 dicembre 2010, di 1.063 migliaia di euro (U.P.B. 6.4.1.3.1 - capitolo 321312).

10. Le linee guida dell'amministrazione approvate con delibera di Giunta regionale 4 dicembre 2009, n. 514 sono adottate con regolamento ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, previo parere della competente commissione dell'Assemblea regionale.

11. Gli oneri derivanti dal presente articolo sono quantificati in 39.251 migliaia di euro.".

LAVORI PREPARATORI

D.D.L. n. 560

«Norme in materia di consorzi di bonifica».

Iniziativa parlamentare: presentato dagli onorevoli Caputo, Dina, Oddo, Colianni, Apprendi, Ragusa, Donegani, Panepinto, Incardona, Campagna, Scilla, Adamo, Bosco, Federico, Gianni, Corona, Vitrano, Marinello il 7 maggio 2010.

Trasmesso alla Commissione 'Attività produttive' (III) il 10 maggio 2010.

Esaminati dalla Commissione nelle sedute n. 141 dell'11 maggio 2010 e n. 144 del 3 giugno 2010.

Deliberato l'invio alla Commissione bilancio e al Comitato per la qualità della legislazione nella seduta n. 141 dell'11 maggio 2010.

Parere reso dal Comitato per la qualità della legislazione nella seduta n. 43 del 18 maggio 2010.

Parere reso dalla Commissione bilancio nella seduta n. 155 del 26 maggio 2010.

Esitato per l'Aula nella seduta n. 144 del 3 giugno 2010.

Relatore: Salvino Caputo.

Discusso dall'Assemblea nelle sedute n. 176 del 15 giugno e n. 178 del 17 giugno 2010.

Approvato dall'Assemblea nella seduta n. 178 del 17 giugno 2010.

(2010.25.1847)039

DISPOSIZIONE COMMISSARIALE 31 maggio 2010, n. 2.

Attribuzioni del preposto all'Ufficio commissariale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
COMMISSARIO DELEGATO
(EX O.P.C.M. 15 APRILE 2010, N. 3865)

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";

Visti gli artt. 107 (funzioni mantenute allo Stato) e 108 (funzioni attribuite alle regioni) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997";

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 31 agosto 1998, n. 14 "Norme in materia di protezione civile";

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana...";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2009, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 ottobre 2010, lo stato di emergenza in ordine alla grave situazione determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi l'1 ottobre 2009 nel territorio della provincia di Messina e le ordinanze del Presidente del Consiglio n. 3815 del 10 ottobre 2009 e n. 3825 del 27 novembre 2009;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 febbraio 2010, con il quale è stato dichiarato, fino al 28 febbraio 2011, lo stato di emergenza in ordine ai gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio della provincia di Messina nei giorni dall'11 al 17 febbraio 2010;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 aprile 2010, n. 3865 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare la grave situazione di emergenza determinatasi a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio della provincia di Messina nei giorni dall'11 al 17 febbraio 2010, nonché per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi l'1 ottobre 2009", la quale nomina Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza il Presidente della Regione siciliana;

Considerato che con la disposizione commissariale n. 1 del 10 maggio 2010 è stato individuato il dipartimento regionale di protezione civile quale ufficio di supporto di cui avvalersi per le attività amministrativo-contabili e ha nominato il dirigente generale pro-tempore del dipartimento quale soggetto preposto e responsabile di detto ufficio;

Ravvisata la necessità di procedere alla realizzazione, in termini di somma urgenza, di tutte le iniziative di carattere straordinario, finalizzate al ritorno alle normali condizioni di vita nel territorio interessato dagli eventi calamitosi, nonché di integrare le precedenti disposizioni adottate per fronteggiare gli eventi calamitosi;

Considerata la necessità di dovere agire tempestivamente per la risoluzione delle problematiche sui territori vulnerati, in merito all'individuazione delle proposte progettuali, sia per le scelte tecniche da operare nella progettazione, sia per la realizzazione dell'intervento;

Considerata la considerevole mole di lavoro collegata alla gestione dell'emergenza e la necessità di procedere tempestivamente al conferimento di incarichi di consulenza e progettazione, nonché di collaborazione tecnico-scientifica al fine di prestare assistenza sia all'Ufficio commissariale nella fase di valutazione del progetto, sia al responsabile unico del procedimento nei successivi step progettuali e di realizzazione degli interventi sul territorio interessato dagli eventi calamitosi;

Ravvisata la necessità di ampliare le attribuzioni dirigenziali gestionali del dirigente generale della protezione civile regionale connesse all'attività tecnico-amministrativa-contabile di cui alla disposizione n. 1 del 10 maggio 2010, conferendogli ulteriori facoltà connesse più specificatamente all'attività tecnico-scientifica;

Tutto ciò visto e considerato;

Dispone:

Art.1

Attribuzioni del preposto all'Ufficio commissariale

Per le finalità e i motivi espressi in premessa, agli effetti delle vigenti disposizioni di legge, il Commissario delegato, Presidente della Regione, ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3865 del 15 aprile 2010, amplia le attribuzioni dirigen-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. DISPONIBILE ANCHE PER LA CONSULTAZIONE

ziali gestionali del dirigente generale della protezione civile regionale, preposto all'Ufficio commissariale, connesse all'attività tecnico-amministrativa-contabile di cui alla disposizione n. 1 del 10 maggio 2010, conferendogli ulteriori facoltà relative all'attività tecnico-scientifica, in merito alla possibilità di conferire incarichi di consulenza e progettazione, di collaborazione specialistica nella fase programmatica e/o di realizzazione dei lavori, nonché eventuali incarichi di collaudo statico.

Art. 2

Pubblicazione della disposizione

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 31 maggio 2010.

LOMBARDO

(2010.23.1720)022

DISPOSIZIONE COMMISSARIALE 31 maggio 2010, n. 14.

Attribuzioni del preposto all'Ufficio commissariale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
COMMISSARIO DELEGATO
(EX O.P.C.M. 10 OTTOBRE 2009, N. 3815)

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";

Visti gli artt. 107 (funzioni mantenute dallo Stato) e 108 (funzioni attribuite alle Regioni) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997";

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 31 agosto 1998, n. 14 "Norme in materia di protezione civile";

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana...";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2009, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 ottobre 2010, lo stato di emergenza in ordine alla grave situazione determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi l'1 ottobre 2009 nel territorio della provincia di Messina;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 ottobre 2009, n. 3815 "Primi interventi urgenti di protezione civile per fronteggiare la grave situazione di emergenza determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi l'1 ottobre 2009 nel territorio della provincia di Messina" che nomina Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza, di cui al D.P.C.M. 2 ottobre 2009, il Presidente della Regione siciliana;

Considerato che con la disposizione commissariale n. 1 è stato individuato il dipartimento regionale di protezione civile quale ufficio di supporto di cui avvalersi per l'attività amministrativo-contabile e ha nominato il dirigente generale pro tempore del dipartimento quale soggetto preposto e responsabile di detto ufficio;

Ravvisata la necessità di procedere alla realizzazione, in termini di somma urgenza, di tutte le iniziative di carattere straordinario, finalizzate al ritorno alle normali condizioni di vita nel territorio interessato dagli eventi calamitosi, nonché di integrare le precedenti disposizioni adottate per fronteggiare gli eventi calamitosi dell'1 ottobre 2009;

Considerata la necessità di dovere agire tempestivamente per la risoluzione delle problematiche sui territori vulnerati, in merito all'individuazione delle proposte progettuali, sia per le scelte tecniche da operare nella progettazione, sia per la realizzazione dell'intervento;

Considerata la considerevole mole di lavoro collegata alla gestione dell'emergenza e la necessità di procedere tempestivamente al conferimento di incarichi di consulenza e progettazione, nonché di collaborazione tecnico scientifica al fine di prestare assistenza sia all'ufficio commissariale nella fase di valutazione del progetto, sia al responsabile unico del procedimento nei successivi step progettuali e di realizzazione degli interventi sul territorio interessato dagli eventi calamitosi;

Ravvisata la necessità di ampliare le attribuzioni dirigenziali-gestionali del dirigente generale della protezione civile regionale connesse all'attività tecnico-amministrativa-contabile di cui alla disposizione n. 1 del 20 ottobre 2009, conferendogli ulteriori facoltà connesse più specificatamente all'attività tecnico-scientifica;

Tutto ciò visto e considerato;

Dispone:

Art. 1

Attribuzioni del preposto all'Ufficio commissariale

Per le finalità e i motivi espressi in premessa, agli effetti delle vigenti disposizioni di legge, il Commissario delegato, Presidente della Regione ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3815 del 10 ottobre 2009 amplia le attribuzioni dirigenziali-gestionali del dirigente generale della protezione civile regionale, preposto all'ufficio commissariale, connesse all'attività tecnico-amministrativa-contabile di cui alla disposizione n. 1 del 20 ottobre 2009, conferendogli ulteriori facoltà relative all'attività tecnico-scientifica, in merito alla possibilità di conferire incarichi di consulenza e progettazione, di collaborazione specialistica nella fase programmatica e/o di realizzazione dei lavori, nonché eventuali incarichi di collaudo statico.

Art. 2

Pubblicazione della disposizione

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 31 maggio 2010.

LOMBARDO

(2010.23.1722)022

DISPOSIZIONE COMMISSARIALE 3 giugno 2010, n. 15.

Quantificazione del compenso dei consulenti nominati ai sensi del comma 11 dell'art. 1 dell'O.P.C.M. 10 ottobre 2009, n. 3815.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
COMMISSARIO DELEGATO
(EX O.P.C.M. 10 OTTOBRE 2009, N. 3815)

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile";

Visti gli artt. 107 (funzioni mantenute dallo Stato) e 108 (funzioni attribuite alle regioni) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compi-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. CONSULTABILE PER LA CONSERVAZIONE

ti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997";

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 31 agosto 1998, n. 14 "Norme in materia di protezione civile";

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana...";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2009, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 ottobre 2010, lo stato di emergenza in ordine alla grave situazione determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi l'1 ottobre 2009 nel territorio della provincia di Messina;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 ottobre 2009, n. 3815 "Primi interventi urgenti di protezione civile per fronteggiare la grave situazione di emergenza determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi l'1 ottobre 2009 nel territorio della provincia di Messina" che nomina Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza, di cui al D.P.C.M. 2 ottobre 2009, il Presidente della Regione siciliana;

Viste le precedenti disposizioni commissariali n. 1 del 20 ottobre 2009, recante l'individuazione dell'ufficio del Commissario delegato, n. 3 del 5 novembre 2009 e n. 5 del 24 dicembre 2009, con le quali vengono nominati i consulenti ai sensi del comma 11 dell'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3815/2009 per lo svolgimento delle attività previste dalla stessa O.P.C.M.;

Vista la richiesta d'intesa (nota prot. n. 1048 del 16 aprile 2010) formulata ai sensi del medesimo art. 1, comma 11, dell'O.P.C.M. n. 3815/09 sul compenso da corrispondere per le attività anzidette quantificato in euro 5.000,00 mensili, in favore dei consulenti del Commissario delegato, aventi specifica competenza nelle materie di interesse dell'ordinanza n. 3815/09 ai fini della programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi necessari, e di seguito indicati:

1) prof. ing. Michele Maugeri, professore ordinario di geotecnica presso l'Università di Catania, facoltà di ingegneria, avente specifica competenza nel settore della geotecnica e del rischio di frana e connessi interventi di mitigazione;

2) prof. ing. Enrico Foti, professore ordinario di idraulica presso l'Università di Catania, facoltà di ingegneria, avente specifica competenza nel settore del rischio idraulico e connessi interventi di mitigazione;

3) prof. dott. Nicola Casagli, professore ordinario di geologia applicata presso l'Università di Firenze, con specifica competenza nel settore del rischio geomorfologico e connessi interventi di mitigazione;

4) prof. Marco Navarra, professore associato di progettazione architettonica dell'Università di Catania, facoltà di architettura, avente specifica competenza nel settore architettonico ed urbanistico;

Vista la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/CG/0037882 del 13 maggio 2010, con la quale viene espressa formale intesa in ordine alla proposta dei compensi formulata con la suddetta nota di questa struttura commissariale prot. n. 1048 del 16 aprile 2010;

Per quanto fin qui esposto;

Dispone:

Art. 1

Ai consulenti:

1) prof. ing. Michele Maugeri, professore ordinario di geotecnica presso l'Università di Catania, facoltà di ingegneria, avente specifica competenza nel settore della geotecnica e del rischio di frana e connessi interventi di mitigazione;

2) prof. ing. Enrico Foti, professore ordinario di idraulica presso l'Università di Catania, facoltà di ingegneria, avente specifica competenza nel settore del rischio idraulico e connessi interventi di mitigazione;

3) prof. dott. Nicola Casagli, professore ordinario di geologia applicata presso l'Università di Firenze, con specifica competenza nel settore del rischio geomorfologico e connessi interventi di mitigazione;

4) prof. Marco Navarra, professore associato di progettazione architettonica dell'Università di Catania, facoltà di architettura, avente specifica competenza nel settore architettonico ed urbanistico;

nominati, ai sensi del comma 11 dell'art. 1 dell'OPCM n. 3815/2009, e successive disposizioni commissariali n. 3 del 5 novembre 2009 e n. 5 del 24 dicembre 2009, recanti tra l'altro specifiche indicazioni sulle attività da porre in essere, viene attribuito un compenso pari ad euro 5.000,00 mensili cadauno (giusta intesa con il dipartimento di protezione civile), con decorrenza dalla data di nomina.

Art. 2

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 3 giugno 2010.

LOMBARDO

(2010.23.1721)022

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 24 maggio 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Aut Vegio, con sede in Palermo, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione della Legacoop relativo alla cooperativa Aut Vegio, con sede in Palermo, con il quale si propone la liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Visto l'art. 2545 terdecies del codice civile;

Vista la nota della Legacoop, con la quale ha trasmesso la terna di nominativi ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/75;

COPIA NON UFFICIALE DELLA G.U.R.S. VIETATA LA COMMERCIALIZZAZIONE

Vista la nota n. 4519 del 31 luglio 2009, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale n. 10/91;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Aut Vegio, con sede in Palermo, è sciolta e posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

La dott.ssa Tiziana Pavone nata a Palermo il 22 aprile 1970, residente in Palermo, viale Delle Alpi 7, è nominata, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa Aut Vegio, con sede in Palermo, con il compito di curare le operazioni di liquidazione fino alla cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 maggio 2010.

VENTURI

(2010.22.1656)041

DECRETO 24 giugno 2010.

Modifica della data di inizio delle vendite di fine stagione o saldi per il periodo estivo dell'anno 2010.

L'ASSESSORE
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 25 marzo 1996, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di vendite straordinarie e di liquidazione;

Visto, in particolare, l'art. 8, comma 3, della legge regionale 25 marzo 1996, con il quale si dispone che le date dei saldi di fine stagione possono essere modificate, in virtù dell'andamento del mercato, con decreto dell'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (oggi Assessore per le attività produttive), sentite le organizzazioni di categoria;

Visto il decreto n. 3338 del 18 dicembre 2009, con il quale sono state emanate disposizioni in merito alle vendite promozionali e vendite di fine stagione o saldi per il biennio 2010-2011;

Vista la richiesta avanzata da parte della Confcommercio prot. n. 218 del 10 giugno 2010 di anticipare i saldi estivi di fine stagione al primo sabato del mese di luglio;

Sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale e le associazioni di consumatori, nella riunione del 24 giugno 2010 tenutasi nei locali dell'Assessorato regionale delle attività produttive;

Considerato che nella succitata riunione è stato reso parere favorevole, a maggioranza dei presenti;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere in merito;

Decreta:

Art. 1

Le vendite di fine stagione o saldi per il periodo estivo dell'anno 2010 possono essere effettuate dal primo sabato del mese di luglio al 15 settembre.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 24 giugno 2010.

VENTURI

(2010.25.1903)035

DECRETO 24 giugno 2010.

Individuazione di comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte.

L'ASSESSORE
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28 di riforma della disciplina del commercio;

Visto, in particolare, l'art. 13, comma 5, della succitata legge, che fa obbligo all'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (oggi Assessore per le attività produttive), di individuare, con proprio decreto, sentiti l'Osservatorio regionale per il commercio e le province regionali, i comuni ad economia prevalentemente turistica, le città d'arte o le zone del territorio dei medesimi e i periodi considerati di maggiore afflusso turistico nei quali gli esercenti possono derogare agli ordinari orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali;

Visto il decreto 24 gennaio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 15 febbraio 2008, contenente le direttive per il riconoscimento dei comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte;

Viste le istanze presentate dai comuni di Caltanissetta, Mascali, Paternò, Brolo, Castelmola, Leni, Sant'Agata di Militello, San Marco D'Alunzio, Capaci, Marineo, Palermo, Partinico, Petralia Soprana, Comiso, Scicli, Portopalo di Capo Passero, Erice e Pantelleria;

Visto il parere espresso dall'Osservatorio regionale per il commercio nella seduta del 15 giugno 2010;

Preso atto che l'Osservatorio regionale per il commercio, nelle more della definizione di una nuova normativa, ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle richieste dei comuni, limitando il riconoscimento solo all'anno 2010 e in particolare al periodo 1 giugno-30 settembre;

Sentite le province regionali territorialmente competenti nella riunione del 24 giugno 2010;

Ritenuto che occorre provvedere in merito;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONSULTABILE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Decreta:

Art. 1

In attuazione dell'art. 13, comma 5, della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, i sottoelencati comuni sono individuati come comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte, limitatamente all'anno 2010 e al periodo temporale compreso dall'1 giugno al 30 settembre e all'ambito territoriale indicato:

– Caltanissetta - centro urbano;
– Mascali - intero territorio;
– Paternò - intero territorio;
– Brolo - intero territorio;
– Castelmola - intero territorio;
– Leni - intero territorio;
– Sant'Agata di Militello - intero territorio;
– San Marco D'Alunzio - intero territorio;
– Capaci - intero territorio;
– Marineo - intero territorio;
– Palermo - intero territorio;
– Partinico - intero territorio;
– Petralia Soprana - intero territorio;
– Comiso - intero territorio;
– Scicli - intero territorio;
– Portopalo di Capo Passero - intero territorio;
– Erice - intero territorio;
– Pantelleria - intero territorio.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 giugno 2010.

VENTURI

(2010.25.1904)035

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA

DECRETO 17 giugno 2010.

Approvazione del bando pubblico relativo alla linea di intervento 3.1.3.2 Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale n. 28 del 29 dicembre 1962;
Vista la legge regionale n. 2 del 10 aprile 1978;
Vista la legge regionale n. 12 del 12 maggio 2010;
Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;
Vista la legge regionale 14 aprile 2006, n. 15;
Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;
Visto il regolamento CE n. 1083/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;
Visto il regolamento CE n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
Visto il regolamento CE n. 846/2009 che modifica il regolamento CE n. 1028/2006;
Visto il regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
Visto il Programma operativo regionale FESR Sicilia 2007/2013, adottato con decisione della Commissione europea C (2007) n. 4249 del 7 settembre 2007;
Viste le linee guida per l'attuazione del P.O.R. FESR 2007/2013, adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008;
Visto il documento "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo", approvato dalla Commissione il 6 luglio 2009;
Visto il documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione", adottato con deliberazione di Giunta n. 7 del 14 gennaio 2010;
Visto l'obiettivo specifico 3.1: Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l'attrattività dei territori, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti;
Visto l'obiettivo operativo 3.1.3: Sperimentare e sviluppare azioni volte alla produzione, divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche legate all'arte contemporanea;
Vista la linea di intervento 3.1.3.2: Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee (catg. nn. 58, 59);
Vista la deliberazione n. 83 del 6 marzo 2009, adottata dalla Giunta regionale relativa a "Programma operativo FESR 2007/2013 - Categoria di spesa e definizione finanziaria - Quadro definitivo" con la quale sono state assegnate alla linea di intervento 3.1.3.2 risorse complessive per € 28.221.665,64 a fronte di € 40.316.665,20 complessivamente programmate;
Vista la deliberazione n. 431 del 29 ottobre 2009, adottata dalla Giunta regionale relativa a "Programma operativo FESR 2007/2013 – Attuazione Asse VI – Sviluppo urbano sostenibile", che prevede il concorso finanziario parziale della linea di intervento 3.1.3.2 all'attuazione dell'Asse VI;
Vista la deliberazione n. 11 dell'8 febbraio 2010, adottata dalla Giunta regionale relativa a "Programma operativo FESR 2007/2013 – Attuazione Asse VI – Sviluppo urbano sostenibile – seconda fase", con la quale vengono definitivamente assegnate risorse pari a € 9.407.221,88 in concorso all'attuazione dell'Asse VI a valere sulla linea di intervento 3.1.3.2;
Preso atto che le risorse residue complessivamente disponibili e ancora da attivare in attuazione della linea di intervento 3.1.3.2 ammontano a € 18.814.443,76;
Vista la legge n. 109/94 come recepita ed integrata dalle leggi regionali n. 7/02 e n. 7/03 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il regolamento n. 554/99 di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

forniture in attuazione delle direttive n. 2004/17/CE e n. 2004/18/CE";

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Visto il regolamento sull'ammissibilità delle spese (D.P.R. 3 ottobre 2008 n. 196);

Vista la direttiva 2004/18/CE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;

Vista la nota di convocazione del tavolo tecnico prot. n. 90/EM del 22 aprile 2010 e le risultanze della riunione del 27 aprile 2010;

Visto il bando pubblico per la Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee;

Ritenuto di dovere procedere all'approvazione del bando pubblico di gara relativo alla linea di intervento 3.1.3.2, per la selezione delle iniziative da finanziare a valere sulle risorse assegnate al dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi di cui in premessa, è approvato il bando di gara relativo alla linea di intervento 3.1.3.2 Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee (catg. nn. 58, 59).

Art. 2

Il bando sarà reso pubblico nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché nel sito della Regione siciliana www.euroinfosicilia.it e in quello dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana www.regione.sicilia.it/beniculturali.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale beni culturali, per notifica.

Palermo, 17 giugno 2010.

CAMPO

Allegato

P.O. F.E.S.R. SICILIA 2007/2013, ASSE III,
OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.3, LINEA DI INTERVENTO 2

BANDO PUBBLICO

VALORIZZAZIONE DI CONTESTI ARCHITETTONICI,
URBANISTICI E PAESAGGISTICI,
CONNESSI ALLE ATTIVITÀ ARTISTICHE CONTEMPORANEE

Art. 1

Oggetto del bando

Con il presente bando il dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana intende promuovere l'attuazione:

• dell'Asse III: Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività e lo sviluppo;

• dell'Obiettivo operativo n. 3.1.3: Sperimentare e sviluppare azioni volte alla produzione, divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche legate all'arte contemporanea;

• della Linea di intervento 2: Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee (catg. nn. 58,59);

in complementarità con le operazioni incluse nelle procedure relative all'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" già attivate con procedura negoziale mediante "Invito a presentare manifestazioni d'interesse", di cui è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 51 del 6 novembre 2009 e, successivamente, con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 19 febbraio 2010 " Attuazione dell'asse VI Sviluppo urbano sostenibile - seconda fase".

Le risorse attivate dal presente bando ammontano ad € 18.814.443,76, pari alla dotazione assegnata al dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana con delibera di Giunta regionale n. 83 del 16 marzo 2009, così come da ultimo modificata con delibera di Giunta regionale n. 11 dell'8 febbraio 2010.

Il programma prevede la realizzazione di interventi di valorizzazione di siti e contesti architettonici e urbanistici, connessi alle attività artistiche contemporanee. Ulteriore obiettivo è la promozione della qualità del progetto architettonico, con particolare riguardo alle opere destinate ad attività sociali e culturali che interagiscono, integrandosi, con il contesto storico-artistico e paesaggistico-ambientale, anche in attuazione dell'art. 2 della legge regionale n. 15/06.

Nell'ambito di questo processo si invitano gli enti locali della Sicilia a proporre i propri territori e la conseguente offerta culturale e turistica, con una prospettiva non esclusivamente legata ad iniziative dedicate all'arte classica o alla cultura tradizionale, ma capace di attivare significativi e riconoscibili processi di rilevanza nazionale e internazionale sui temi della contemporaneità.

Il livello più generale dell'obiettivo è quello di incrementare lo sviluppo economico e culturale attraverso la definizione e l'offerta di itinerari turistico-culturali destagionalizzati, incentrati sulle arti e l'architettura contemporanee, anche al fine della diversificazione del prodotto turistico.

In particolare si intende promuovere una maggiore visibilità e specializzazione dei territori connotati da esperienze e attività connesse a espressioni della cultura contemporanea anche attraverso l'avvio di processi di fund-raising, il potenziamento e miglioramento dei servizi nell'ambito dell'architettura delle arti contemporanee (con riferimento ad ogni tipologia di produzione artistica), nonché promuovere la definizione puntuale ed efficace dei meccanismi gestionali anche attraverso la partecipazione di organismi privati.

Si sottolinea il recente deciso sviluppo delle tecniche espressive connesse alla contemporaneità che si è affiancato alle tradizionali categorie delle arti e dell'architettura. A titolo esemplificativo si riporta un'attuale possibile suddivisione delle arti contemporanee:

– arti visive-tattili: pittura, scultura, architettura, abbigliamento, arte tessile, arte orafa;
– arti foniche: canto, dizione, musica;
– arti audiovisive: scrittura, prosa, poesia, sceneggiatura, fotografia, cinematografia, multivisione;
– disegno: disegno architettonico, design;
– arte sequenziale: fumetto, computer grafica;
– arte drammatica: teatro, televisione, danza;
– arti gustative e olfattive: cucina, profumeria;
– arti sperimentali: applicazioni della scienza;
– espressioni artistiche attinenti la sfera religiosa;
– land art e arte ambientale.

Gli interventi potranno prevedere l'individuazione delle strutture, i siti e i contesti che potenzialmente possono presentare standard qualitativi adeguati, ovvero l'adeguamento, l'allestimento degli stessi ai fini della conservazione, esposizione, fruizione nonché ai fini della rappresentazione dei contenuti artistici e culturali contemporanei secondo gli standard più aggiornati.

Art. 2

Obiettivi e finalità dell'intervento

Specifico obiettivo del presente bando è la selezione di operazioni proposte dai soggetti di cui al successivo art. 5, anche con il concorso di risorse private, ai quali destinare un finanziamento finalizzato allo sviluppo di infrastrutture culturali e ad investimenti nella cultura inclusa la protezione, la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale contemporaneo.

Vengono considerati pertanto:

– la realizzazione di nuovi interventi di valorizzazione in contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee la cui riqualificazione può costituire una integrazione significativa nel quadro urbanistico-architettonico della città e/o del territorio;

– l'utilizzo di sedi, spazi e contesti già attrezzati di cui è possibile anche l'implemento/integrazione.

Il programma intende attivare e valorizzare anche interventi finalizzati a proporre per una nuova o rinnovata identità urbana spazi ed aree oggi connotati da disgregazione fisica e sociale, legando in tal modo le attività specificamente connesse all'architettura e all'arte a obiettivi di recupero e valorizzazione di ambiti urbani ed extraurbani sia storicizzati che recenti.

Si intende prioritariamente valorizzare il patrimonio contemporaneo esistente, con una particolare attenzione anche alle espressioni artistiche attinenti la sfera religiosa, considerata la consistente diffusione nell'Isola.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Inoltre, legare tale valorizzazione ad interventi di riqualificazione urbana, paesaggistica ed ambientale attraverso interventi di qualità connessi alle più avanzate espressioni progettuali in campo architettonico, dell'arte pubblica e della land art.

Il processo creativo contemporaneo si dimostra in tal senso uno strumento in grado di connettersi a processi di rigenerazione urbana e di introdurre metodologie che promuovono la riattivazione sociale attraverso strumenti interdisciplinari integrati.

Si intende perseguire pertanto:

– l'incremento della fruizione dei territori da parte dei cittadini e dei turisti, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento dell'offerta culturale legata alle arti contemporanee;

– tale offerta si coniuga al perseguimento di una maggiore attrattività dei contesti in quanto è possibile integrarla con iniziative di riqualificazione del paesaggio, urbano e non, anche attraverso interventi di adeguamento di strutture pubbliche inutilizzate, abbandonate o incompiute, al fine di ridurre il consumo di suolo, con la possibilità di utilizzo di tecniche di land art o land architecture per la mitigazione o rimozione di detrattori visuali e ambientali;

– il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane, con particolare attenzione ai bisogni culturali, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità;

– la frequentazione pubblica di questi luoghi da parte di diverse sensibilità (artisti, architetti, operatori culturali) in grado di rileggere e riproporre in chiave nuova i contesti e l'offerta culturale volgendola sui temi della contemporaneità.

La creatività contemporanea si rivela in tal senso uno degli strumenti più efficaci delle recenti strategie di promozione del patrimonio locale, sempre più spesso inserita nelle politiche turistiche e di marketing culturale territoriale.

Art. 3

Tipologie di intervento ammissibili

Alla realizzazione delle finalità della linea d'intervento: Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee, concorrono le risorse assegnate a valere sulle seguenti categorie di spesa, così come definite al punto 3.5 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013 approvato con dec. CE C (2007) n. 4249:

– cat. 58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale;

– cat. 59 - Sviluppo di infrastrutture culturali.

Gli interventi a cofinanziamento comunitario rientrano nelle seguenti tipologie:

Investimenti sulla cultura

1. Adeguamento e allestimento di strutture finalizzati alla conservazione e esposizione di contenuti artistici e culturali connessi alle espressioni artistiche contemporanee: centri per servizi ed attività culturali, spazi per l'esposizione e mostre, musei, teatri, auditorium, atelier, spazi per performances o danza, centri di animazione culturale, etc.

E' da ritenersi, altresì, ammissibile l'adeguamento di immobili appartenenti al patrimonio pubblico inutilizzati, abbandonati o incompiuti purché finalizzati alla valorizzazione delle espressioni artistiche contemporanee;

2. Adeguamento e riqualificazione degli spazi pubblici anche attraverso la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture sia primarie che secondarie quali strade, piazze, giardini, parchi urbani purché finalizzati alla promozione delle arti contemporanee;

3. Adeguamento e riqualificazione ambientale di aree d'interesse storico-artistico e paesaggistico-ambientale finalizzati alla promozione delle espressioni artistiche contemporanee;

4. Interventi di recupero di opere di architettura contemporanea, architettura del paesaggio, land architecture o land art di proprietà pubblica di importante interesse artistico dichiarato ai sensi della legge regionale n. 15/06, nonché il recupero funzionale di beni di interesse storico-artistico finalizzati alla valorizzazione della cultura artistica contemporanea.

Infrastrutture connesse

1. Interventi di adeguamento e allestimento di strutture complementari per accoglienza, per l'orientamento, nonché per l'organizzazione di eventi connessi finalizzati alla promozione delle arti contemporanee.

Alla realizzazione delle finalità della linea d'intervento: Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee, possono concorrere altre risorse a carico dei soggetti beneficiari. La partecipazione finanziaria dei beneficiari è soggetta a valutazione secondo quanto specificato al successivo art. 12 ed è da intendersi vincolante ai fini del riconoscimento del contributo a consuntivo sull'iniziativa effettivamente realizzata.

Gli investimenti da realizzarsi con il concorso dei beneficiari possono rientrare nelle tipologie sopra descritte ovvero riferirsi a tipologie ascrivibili ai servizi in cultura tra quelli di seguito elencati:

1. Iniziative o eventi di natura culturale anche di carattere internazionale che perseguano la valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici connessi alle attività artistiche contemporanee;

2. Attività di sensibilizzazione e animazione territoriale, iniziative didattiche connesse alle espressioni artistiche contemporanee.

Art. 4

Riferimenti normativi

– Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006,relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;

– Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

– Regolamento CE n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

– Regolamento CE n. 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009, che modifica il regolamento CE n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

– Decisione della Commissione C (2007) n. 4249 del 7 settembre 2007 che adotta il Programma operativo per l'intervento comunitario del FESR della Regione siciliana;

– Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 relativo al regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

– Circolare n. 772 del 16 gennaio 2009 dell'autorità di gestione (rif. sito www.euroinfosicilia.it) concernente regolamento CE n. 1828/06 - Piano della comunicazione del P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Osservanza disposizioni;

– Linee guida per l'attuazione del P.O.R. FESR 2007/2013, adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008;

– Legge 11 febbraio 1994, n. 109 nel testo coordinato con la legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

– Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive nn. 2004/17/CE e 2004/18/CE";

– P.O. FESR 2007/2013 adottato con decisione della CE (2007) n. 4249 del 7 settembre 2007;

– Documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione", adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 7 del 14 gennaio 2010.

Art. 5

Beneficiari degli interventi

Sono individuati come beneficiari della presente procedura:

a) gli enti locali;

b) gli organismi di diritto pubblico;

c) le società miste pubblico-private;

d) gli enti pubblici;

e) le associazioni temporanee di scopo pubblico-private;

f) i soggetti misti pubblico-privato costituiti per la promozione dello sviluppo turistico;

g) i soggetti privati concessionari delle pubbliche amministrazioni in quanto aggiudicatari di bandi per concessione di servizi a norma dell'art. 30 del codice dei contratti e del comma 3 e ss. dell'art. 115 del decreto legislativo n. 42/04 e successive modifiche ed integrazioni, nonché di concessioni di lavori pubblici a norma dell'art. 19 e ss. della legge regionale n. 7/02 e successive modifiche ed integrazioni. e di project financing a norma dell'art. 153 e ss. del decreto legislativo n. 163/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 6

Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è l'arch. Giuseppe Parello, nella qualità di dirigente del servizio "Architettura e urbanistica contemporanee" del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana. Tel. 091.7071750 - fax 091.7071811, e-mail: serv.aauucontemporaneabca@regione.sicilia.it.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONSULTABILE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Eventuali richieste di chiarimenti e precisazioni, riguardanti l'oggetto del presente bando, possono essere indirizzate direttamente al sopra menzionato servizio.

Art. 7

Dotazione finanziaria e assegnazione delle risorse

Alla luce delle decisioni adottate dalla Giunta regionale, da ultimo con delibera n. 11 dell'8 febbraio 2010 l'attuale disponibilità finanziaria per gli interventi di cui al presente bando resta così stabilita: € 18.814.443,76.

Art. 8

Procedure di presentazione delle istanze

Per la presentazione delle istanze di finanziamento, i destinatari degli interventi di cui al presente bando, indicati al precedente art. 5, devono seguire le seguenti procedure.

Pena l'esclusione dalla procedura, entro le ore 12,00 del 90° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, i destinatari degli interventi devono far pervenire al dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana - Servizio architettura e urbanistica contemporanee, via delle Croci, 8 - 90139 Palermo, in plico chiuso e sigillato, le istanze di finanziamento, con allegata la documentazione prevista nei successivi artt. 9 e 11.

L'invio del plico rimane a completo rischio del mittente, restando esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione ove, per qualsiasi motivo il plico non pervenga entro il suddetto termine. Per certificare l'orario entro i termini farà fede il timbro di arrivo dell'Amministrazione.

Sul plico si deve riportare, oltre al nome del mittente, la seguente dizione P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013 - Bando relativo all'obiettivo operativo 3.1.3, linea di intervento 2 dell'Asse III "Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee ".

Art. 9

Documenti da allegare all'istanza pena l'inammissibilità

Ai fini della verifica dell'ammissibilità delle istanze progettuali, i destinatari degli interventi di cui al precedente art. 5 devono presentare la seguente documentazione:

a) istanza debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente;

b) atto di nomina del responsabile unico del procedimento/delibera dell'organo decisionale del soggetto richiedente che attribuisce i poteri di rappresentanza legale ai fini della presentazione dell'istanza di finanziamento;

c) attestato del responsabile unico del procedimento da rendere con dichiarazione sostitutiva d'atto notorio, ovvero perizia giurata di tecnico abilitato circa il livello della progettazione;

d) atto di concessione d'uso del bene oggetto di istanza di finanziamento (durata e condizioni), con esclusione per i soggetti pubblici;

e) n. 1 copia degli elaborati di progetto, almeno di livello definitivo, così come specificato nella sezione III, art. 25 e seguenti, del D.P.R. n. 554/99, munito di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per il relativo grado di progettazione;

f) determina dirigenziale di approvazione amministrativa del progetto definitivo o esecutivo, già approvato in linea tecnica, ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109 nel testo coordinato con la legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero delibera dell'organismo decisionale del soggetto richiedente che approva il progetto definitivo o esecutivo, elaborato e sottoscritto da tecnico abilitato;

g) dichiarazione a firma del legale rappresentante richiedente, attestante gli altri eventuali finanziamenti ottenuti, o solo richiesti, per la medesima iniziativa oggetto dell'istanza ad altri rami dell'Amministrazione od enti diversi dalla Regione siciliana;

h) analisi quali-quantitativa sulla domanda attuale e potenziale di fruizione turistico-culturale dell'area interessata dall'intervento oggetto di istanza di finanziamento;

i) dichiarazione circa la capacità progettuale di generare interdipendenze funzionali con altri settori e l'integrazione e concentrazione finanziaria con interventi dei settori collegati;

l) scheda descrittiva degli interventi conforme al modello allegato al bando.

Saranno ritenute inammissibili le istanze non sottoscritte. È motivo di esclusione dalla selezione anche la semplice presenza di dichiarazioni incomplete o condizionate rilasciate dal R.U.P. o dal tecnico progettista abilitato.

Art. 10

Requisiti di ammissibilità

• Analisi quali-quantitative sulla domanda attuale e potenziale di fruizione turistico-culturale.

• Livello di progetto definitivo munito di tutte le autorizzazioni e i pareri in riferimento a detto stato di elaborazione del progetto.

• Integrazione e concentrazione finanziaria con interventi dei settori del turismo, delle risorse ambientali e del paesaggio, aggregati anche in poli e reti.

• Capacità progettuale di generare interdipendenze funzionali con altri settori (turismo, trasporti ed infrastrutture, ambiente).

Art. 11

Documenti da allegare all'istanza ai fini dell'attribuzione dei punteggi di merito

Ai fini della verifica dei criteri di selezione e valutazione delle istanze progettuali e la redazione della graduatoria di merito, i destinatari degli interventi di cui al precedente art. 5 devono presentare la seguente documentazione:

1) Piano di gestione dell'intervento da cui si evinca:

– la sostenibilità finanziaria e organizzativa dei progetti a regime;

– l' incremento dei visitatori e dei flussi turistici nei beni da valorizzare in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione;

– le risorse finanziarie private attivate e/o attivazione finanza di progetto e altre forme di Public Private Partnership attivate;

– la partecipazione finanziaria da parte dei beneficiari in misura superiore all'80% dei costi di investimento, nei casi di interventi di promozione, valorizzazione, fruizione e gestione innovativa (ove pertinente);

– la partecipazione finanziaria da parte dei beneficiari in misura superiore al 60% dei costi di investimento, nel caso di interventi di qualificazione delle strutture che ospitano attività culturali (ove pertinente);

– il grado di partecipazione attiva del partenariato;

– la capacità del progetto di creare/potenziare nuove aggregazioni di filiere per la fruizione-valorizzazione del prodotto turistico;

– la coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e del mercato turistico;

– la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti applicata al settore dei beni culturali;

– la documentata esperienza e/o competenza del beneficiario in attività di promozione e/o gestione e/o valorizzazione dei BB.CC. anche di carattere internazionale.

2) Documentazione:

a) copia del bando pubblico con estremi della pubblicazione e determina esito concorsuale dai quali si evinca che per l'intervento proposto è stato espletato un concorso di idee o progettazione ovvero copia del decreto di dichiarazione di "importante interesse artistico delle opere di architettura contemporanea" prevista dalla legge regionale n. 15/06;

b) copia della certificazione energetica acquisita;

c) relazione tecnica da parte del responsabile unico del procedimento, ovvero da tecnico abilitato che dimostri:

– l'integrazione/correlazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale anche a valere su altri Programmi (PO FSE, FEASR, POIN, PAIN, attrattori culturali, naturali e turismo, ecc.), progetti integrati o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione;

– l'adozione di tecniche di edilizia ecosostenibili e/o di fonti energetiche rinnovabili;

– che l'intervento preveda l'introduzione di eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue);

– la previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO_2 e degli altri GAS serra (espressa in CO_2 equivalente) determinata dall'intervento (ove pertinente);

– che il progetto sia corredato da misure di minimizzazione degli impatti del cantiere (ove pertinente).

La mancata produzione documentale o la mancata trattazione dei punti sopra elencati comporta la non attribuzione dei punteggi relativi ai corrispondenti criteri di selezione riportati nel successivo art. 12.

COPIA TRATTA DALLA G.U.R.S. GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA PER FINALITÀ DI INFORMAZIONE

Art. 12
Criteri di selezione

Lista criteri	Pesi (max)
Sostenibilità (finanziaria, organizzativa) dei progetti a regime, desumibile dal piano di gestione	10
Incremento dei visitatori e dei flussi turistici nei beni da valorizzare in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione	6
Integrazione/correlazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale anche a valere su altri programmi (POR FSE, FEASR, POIN, PAIN, attrattori culturali, naturali e turismo, ecc.), progetti integrati o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione	6
Risorse finanziarie private attivate e/o attivazione finanza di progetto e altre forme di Public Private Partnership attivate	15
Partecipazione finanziaria da parte dei beneficiari ai costi di investimento (ove pertinente): • in misura superiore al 60% dei costi di investimento, nel caso di interventi di qualificazione delle strutture che ospitano attività culturali; • in misura superiore all'80% dei costi di investimento, nei casi di interventi di promozione, valorizzazione, fruizione e gestione innovativa	10
Grado di partecipazione attiva del partenariato	5
Capacità del progetto di creare/potenziare nuove aggregazioni di filiere per la fruizione/valorizzazione del prodotto turistico	6
Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e del mercato turistico	6
Qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti applicata al settore dei beni culturali	10
Qualità architettonica e urbanistica degli interventi individuabile attraverso l'utilizzo degli strumenti del concorso d'idee e concorso di progettazione o attestata dalla dichiarazione di "importante interesse artistico delle opere di architettura contemporanea" prevista dalla legge regionale n. 15/06	6
Documentata esperienza e/o competenza del beneficiario in attività di promozione e/o gestione e/o valorizzazione dei BB.CC. anche di carattere internazionale	5

Criteri di selezione VAS	Pesi (max)
Adozione di tecniche di edilizia ecosostenibile e/o di fonti energetiche rinnovabili	3
Acquisizione della certificazione energetica	3
Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO_2 e degli altri GAS serra (espressa in CO_2 equivalente) determinata dall'intervento (ove pertinente)	2
Interventi che prevedono l'introduzione di eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue)	4
Progetti corredati da misure di minimizzazione degli impatti del cantiere (ove pertinente)	3

Nell'ambito della valutazione dei criteri relativi a "Incremento dei visitatori e dei flussi turistici nei beni da valorizzare in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione" e "Qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti applicata al settore dei beni culturali" saranno oggetto di specifica attenzione tutte le iniziative volte all'incremento dei flussi ed al miglioramento della fruibilità da parte dei bambini, delle famiglie e dei soggetti svantaggiati quali immigrati, disabili, etc.

Il possesso dei requisiti che danno diritto al punteggio dovrà essere comprovato da apposita documentazione e da una relazione dettagliata per ogni singolo punteggio da attribuire.

Art. 13
Nomina della commissione per l'esame delle richieste

Dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle istanze di finanziamento, con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, verrà nominata la commissione esaminatrice.

La commissione sarà composta da n. 3 componenti interni al dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, esperti nello specifico settore, di cui uno dirigente, ai sensi dell'art. 84, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006 con funzioni di presidente e due componenti di cui uno con qualifica di dirigente ed uno con qualifica almeno di funzionario con funzioni di segretario.

La suddetta struttura potrà avvalersi del parere della commissione di esperti dell'arte e dell'architettura contemporanea, istituita con decreto n. 22 del 7 giugno 2010, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 15/06 quale organo consultivo. Il parere potrà essere motivatamente richiesto per valutazioni di carattere tecnico e non risulterà vincolante ai fini della valutazione finale delle istanze.

Art. 14
Istruttoria e selezione delle istanze ammissibili

La fase istruttoria svolta dal servizio "Architettura e urbanistica contemporanee" deve:

• accertare il rispetto dei termini e delle modalità stabiliti dal presente bando per la presentazione delle istanze;

• verificare la regolarità tecnico-amministrativa e la completezza delle istanze pervenute e della documentazione di cui al precedente art. 9 allegata;

• accertare l'ammissibilità delle istanze, riscontrandone la rispondenza ai "requisiti di ammissibilità" e "criteri di selezione" riferiti alla linea di intervento 2 dell'obiettivo operativo 3.1.3 del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013, di cui al documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" (adottato con deliberazione di Giunta n. 7 del 14 gennaio 2010) .

La fase istruttoria, svolta dal servizio "Architettura e urbanistica contemporanee", si concluderà entro il termine di 60 giorni. Successivamente la commissione di valutazione entro i successivi 30 giorni procederà all'esame delle istanze ed all'attribuzione dei relativi punteggi indicati al precedente art. 12.

Il procedimento si concluderà quindi entro 90 giorni dal termine di presentazione delle istanze con la definizione da parte della Regione della graduatoria di merito dei progetti ammessi.

Art. 15
Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese adottata con D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione.

Le spese ammissibili nell'ambito delle tipologie di intervento di cui al presente avviso riguardano:

1) spese per progettazione, studi, direzione lavori, sicurezza, collaudo, pubblicazioni di legge, consulenze legali, parcelle notarili, perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità: fino al massimo del 20% dell'importo ammesso a finanziamento (eventuali maggiori oneri saranno a totale carico dell'ente beneficiario).

Entro i massimali di cui al presente paragrafo, le spese per la progettazione, direzione lavori, per la sicurezza del cantiere e collaudo delle spese connesse alla realizzazione di opere saranno ritenute ammissibili entro i limiti dalle rispettive tabelle professionali per le specifiche tipologie di lavori. Le spese di progettazione, direzione e verifica di spese connesse all'acquisizione di beni e servizi saranno ritenute ammissibili entro i limiti del 5% delle relative acquisizioni.

L'affidamento di incarichi professionali a soggetti esterni all'ente beneficiario dovrà essere effettuato attraverso procedura di evidenza pubblica, pena l'inammissibilità della spesa al cofinanziamento di cui al presente avviso;

2) spese relative all'espropriazione di terreni, acquisto di terreni e acquisto di fabbricati direttamente connessi all'investimento ed entro i limiti del 10% dell'importo del medesimo investimento ammesso a finanziamento ed alle condizioni di cui al succitato D.P.R. n. 196/2008;

3) opere di adeguamento funzionale, riqualificazione e per l'allestimento di strutture esistenti, spazi pubblici, infrastrutture primarie e secondarie e di aree di interesse paesaggistico e naturalistico;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. CONSULTABILE PER LA CONSULTAZIONE

4) opere per il recupero funzionale del patrimonio storico-artistico nonché di opere di architettura contemporanea di proprietà pubblica di importante interesse artistico;

5) acquisto di attrezzature, allestimenti e arredi strettamente connessi agli obiettivi dell'investimento;

6) l'IVA, oneri e altre imposte e tasse solo qualora non siano recuperabili. Per enti beneficiari diversi dalle PP.AA. l'attestazione di irrecuperabilità dovrà risultare da idonea attestazione degli uffici preposti.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzari regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzari suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri enti pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato comprovate da almeno tre preventivi di ditte diverse, e analisi dei prezzi.

Art. 16

Informazione e pubblicità e trasparenza

I destinatari degli interventi devono porre in essere tutte le azioni informative e di pubblicità sulle operazioni finanziate con il contributo comunitario in conformità a quanto previsto nella circolare del 16 febbraio 2007, prot. n. 3598, dell'autorità di gestione del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013 e dal piano di comunicazione del programma dell'8 gennaio 2008, pubblicato nel sito della Regione siciliana www.euroinfosicilia.it, ed attenersi a quanto prescritto dalla normativa comunitaria in tema di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali (regolamento CE n. 1828/2006).

Art. 17

Formazione graduatoria

In relazione a quanto previsto ai punti precedenti, verrà stilata una graduatoria di merito e sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché nel sito della Regione siciliana www.regione.sicilia.it/beniculturali, ed in quello della programmazione della Presidenza della Regione siciliana www.euroinfosicilia.it/.

Qualora due interventi dovessero riportare analogo punteggio, sarà considerato prioritario l'intervento ricadente in comuni con il minor numero di abitanti. A tal fine rilevano i dati Istat di dicembre 2008.

Relativamente agli interventi posizionati utilmente nella graduatoria definitiva, fino alla copertura finanziaria prevista al precedente punto 6, entro il termine di 90 gg. dalla pubblicazione della predetta graduatoria, i beneficiari degli interventi di cui al precedente punto 3 dovranno presentare il progetto esecutivo così come definito nella sez. IV, art. 35 e seguenti, del D.P.R. n. 554/99, in caso di mancata presentazione entro tale termine, il beneficiario verrà escluso dalla graduatoria, sulla quale verrà operato il conseguente scorrimento.

Art. 18

Avvio dei lavori

Dalla notifica del decreto di finanziamento, i beneficiari di cui al precedente art. 5 dovranno attenersi a quanto previsto dal comma n. 12 dell'art. 14 bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 coordinata con le norme a partire dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 19

Monitoraggio e vigilanza

L'ufficio responsabile si riserva di effettuare la vigilanza ed il monitoraggio per la verifica della conformità dei progetti rispetto alle prescrizioni del presente avviso.

FAX-SIMILE DOMANDA

Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana
Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana
Servizio architettura e urbanistica contemporanee
Via delle Croci, 8 - 90139 Palermo.

OGGETTO: **P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013, asse III, obiettivo operativo 3.1.3, linea di intervento 2.**

Intervento di .....
Località .....

Il sottoscritto ..... nella qualità di ..... cap ....., via ....., n. ....., comune ..... provincia ..... tel. ..... fax ....., e-mail .....
a nome e nell'esclusivo interesse dell'ente che rappresenta ...., rivolge istanza a codesto Assessorato, al fine di poter beneficiare del finanziamento di cui in oggetto, relativo all'intervento ..... dell'importo complessivo di € ..... di cui € ..... a carico del P.O. FESR ed € ..... di cofinanziamento.

A tal fine il sottoscritto dichiara di avere piena conoscenza dei criteri e modalità di concessione del finanziamento di che trattasi contenuti nel bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. .....

Si allegano:

– scheda di identificazione degli interventi redatta in conformità del modello allegato al suddetto bando;

– la seguente documentazione come richiesta all'art. 9 del bando: .....
.....

– la seguente documentazione come richiesta all'art. 11 del bando: .....
.....

Data .....

Il legale rappresentante

.....

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA
DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA
P.O. FESR SICILIA 2007/2013

SCHEDA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.3
LINEE D'INTERVENTO 3.1.3.2

SCHEDA DESCRITTIVA (*)
DEGLI INTERVENTI A REGIA REGIONALE

Sezione A - *Aspetti generali*

1. Ente proponente: .....
2. Indirizzo: .....
3. Responsabile del procedimento: .....
4. Titolo del progetto: .....
5. Importo complessivo ..... di cui ..... a carico del P.O. FESR e ..... di cofinanziamento.
6. Telefono del R.U.P.: ..... Fax: ..... E- mail: .....
7. Localizzazione intervento: comune .....provincia: .....
8. Linea d'intervento del progetto:
   – Asse 3 - Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo;
   – Obiettivo operativo n. 3.1.3: Sperimentare e sviluppare azioni volte alla produzione, divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche legate all'arte contemporanea;
   – Linea di intervento 2: Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee (catg. nn. 58, 59).

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. PRIVA DI VALIDITÀ PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Sezione B - *Fattibilità tecnico-amministrativa*

NOTIZIE GENERALI ED ANAGRAFICA (compilare indicando, ove previsto, gli estremi degli atti richiamati)			
Localizzazione intervento: Comune		Provincia	
Titolo intervento			
Responsabile del procedimento		Atto di nomina del R.U.P.	Estremi del provvedimento: ☐ allegato
Tecnico o gruppo di progettazione del progetto (specificando se si tratta di professionisti interni o esterni alla pubblica amministrazione)		Atto di nomina	Estremi conferimento incarichi e procedure di affidamento: ☐ allegato
Data redazione progetto			

DATI DESCRITTIVI DELL'INTERVENTO			
Costo complessivo			
Di cui a base d'asta (specificare le eventuali categorie dei lavori e/o delle forniture)			
Oneri per la sicurezza			
Somme a disposizione dell'Amministrazione: (dettagliare le singole voci)			
Importo dettagliato per voci delle spese tecniche (in caso di progettazione esterna):			
Livello di progettazione	☐ Definitivo, munito di tutte le autorizzazioni e i pareri in riferimento a detto stato di elaborazione del progetto ☐ Esecutivo, munito di tutte le autorizzazioni e i pareri in riferimento a detto stato di elaborazione del progetto	Validazione ed approvazione in linea tecnica	Estremi del provvedimento: ☐ allegato
Progetto aggiornato	☐ Si ☐ No	Validazione ed approvazione in linea tecnica	Estremi del provvedimento: ☐ allegato
Tipo di opera	☐ progetto unitario	Attestazione di conformità al progetto generale	Approvazione progetto generale
	☐ completamento	Estremi del provvedimento:	Estremi del provvedimento:
	☐ stralcio funzionale di progetto generale	☐ allegato	☐ allegato
Nel caso di completamento e/o di stralci funzionali indicare i precedenti finanziamenti (per impegni e fonti normative) e la data di ultimazione degli stessi		In caso di altri lavori in corso sullo stesso bene indicare i tempi per l'ultimazione degli stessi e le eventuali connessioni	...
Capacità tecnico-amministrativa di gestione e manutenzione dell'intervento proposto (estratto dal Piano di gestione)	...		
	☐ allegato		
Titolarità del bene e/o disponibilità giuridica	...	Da espropriare e/o da acquisire (indicare la parte dell'immobile interessata, lo stato delle procedure connesse, l'importo e le fonti finanziarie utilizzate e/o da utilizzare per lo scopo)	...
Inserimento dell'opera nel vigente Programma triennale delle opere pubbliche	☐ SI, al ..... posto dell'elenco generale ed al ..... posto di quello di settore		
	☐ allegato		

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

ALTRI DATI DESCRITTIVI DELL'INTERVENTO			
Destinazione d'uso dell'immobile	Attuale: Da progetto:	Nulla Osta Soprintendenza	Estremi del provvedimento: ☐ allegato
Conformità urbanistica	Estremi del provvedimento: ☐ allegato	Parere igienico-sanitario	Estremi del provvedimento: ☐ allegato
Nulla osta enti di tutela (Parchi, riserve)	Estremi del provvedimento: ☐ allegato	Altri pareri, autorizzazioni, N.O. e/o approvazioni (Vigili del fuoco, Curia, Genio civile, Capitaneria di porto, etc.…)	Estremi del provvedimento: ☐ allegato
Valutazione di impatto ambientale	☐ non necessaria ☐ necessaria, in questo caso specificare se: ☐ non ancora richiesta ☐ richiesta ☐ effettuata positivamente	Valutazione di incidenza	☐ non necessaria ☐ necessaria, in questo caso specificare se: ☐ non ancora richiesta ☐ richiesta ☐ effettuata positivamente

CRONOPROGRAMMA REALIZZAZIONE			
	Data inizio fase	Data fine fase	Soggetto competente
Progetto esecutivo			
Acquisizione aree/immobili			
Aggiudicazione lavori			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
Durata complessiva dell'intervento		Durata dei lavori	

Le informazioni contenute in questa Sezione B corrispondono a quanto attestato dal responsabile unico del provvedimento:

Data ..... Il R.U.P. .....

SINTETICA DESCRIZIONE TECNICA DELL'INTERVENTO
(lavori, forniture e/o servizi dell'intervento da realizzare, con riferimento specifico alle tipologie previste: restauro, ristrutturazione, adeguamento… etc. …, con particolare riferimento alle misure per l'accessibilità da parte dei portatori di disagio)

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Sezione C - *Coerenza con gli obiettivi del P.O. FESR*

• Operazione inclusa nelle procedure relative all'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" già attivate con procedura negoziale mediante "Invito a presentare manifestazioni d'interesse", di cui è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 51 del 6 novembre 2009 e successivamente con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 19 febbraio 2010 "Attuazione dell'Asse VI sviluppo urbano sostenibile - seconda fase".	☐ SI ☐ NO Se SI indicare la coalizione territoriale, il PIST o il PISU in cui è incluso l'intervento.

REPORT DELL'OPERAZIONE IN RELAZIONE AI REQUISITI DI AMMISSIBILITA' (sintesi della documentazione allegata)	
• Analisi quali-quantitative sulla domanda attuale e potenziale di fruizione turistico-culturale.	•
☐ allegati	
• Livello di progetto definitivo munito di tutte le autorizzazioni e i pareri in riferimento a detto stato di elaborazione del progetto.	•
☐ allegati	
• Capacità progettuale di generare interdipendenze funzionali con altri settori (turismo, trasporti ed infrastrutture, ambiente).	•
☐ allegati	
• Integrazione e concentrazione finanziaria con interventi dei settori del turismo, delle risorse ambientali e del paesaggio, aggregati anche in poli e reti.	•
☐ allegati	

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

REPORT DELL'OPERAZIONE IN RELAZIONE AI REQUISITI DI SELEZIONE (sintesi della documentazione allegata)	
• Sostenibilità (finanziaria, organizzativa) dei progetti a regime, desumibile dal Piano di gestione.	•
☐ allegati	
• Incremento dei visitatori e dei flussi turistici nei beni da valorizzare in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione.	•
☐ allegati	
• Integrazione/correlazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale anche a valere su altri programmi (POR FSE, FEASR, POIN, PAIN, Attrattori culturali, naturali e turismo, ecc.), progetti integrati o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione.	•
☐ allegati	
• Risorse finanziarie private attivate e/o attivazione finanza di progetto e altre forme di Public Private Partnership attivate.	•
☐ allegati	
• Partecipazione finanziaria da parte dei beneficiari ai costi di investimento (ove pertinente): – in misura superiore al 60% dei costi di investimento, nel caso di interventi di qualificazione delle strutture che ospitano attività culturali; – in misura superiore all'80% dei costi di investimento, nei casi di interventi di promozione, valorizzazione, fruizione e gestione innovativa.	•
☐ allegati	
• Grado di partecipazione attiva del partenariato.	•
☐ allegati	
• Capacità del progetto di creare/potenziare nuove aggregazioni di filiere per la fruizione/valorizzazione del prodotto turistico.	•
☐ allegati	

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

• Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e del mercato turistico.	•
☐ allegati	
• Qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti applicata al settore dei beni culturali.	•
☐ allegati	
• Qualità architettonica e urbanistica degli interventi individuabile attraverso l'utilizzo degli strumenti del concorso d'idee e concorso di progettazione o attestata dalla dichiarazione di "importante interesse artistico delle opere di architettura contemporanea" prevista dalla legge regionale n. 15/06.	•
☐ allegati	
• Documentata esperienza e/o competenza del beneficiario in attività di promozione e/o gestione e/o valorizzazione dei BB.CC. anche di carattere internazionale.	•
☐ allegati	

REPORT DELL'OPERAZIONE IN RELAZIONE AI REQUISITI DI SELEZIONE VAS (sintesi della documentazione allegata)	
• Adozione di tecniche di edilizia ecosostenibile e/o di fonti energetiche rinnovabili.	•
☐ allegati	
• Acquisizione della certificazione energetica.	•
☐ allegati	
• Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO2 e degli altri GAS serra (espressa in CO2 equivalente) determinata dall'intervento (ove pertinente).	•
☐ allegati	
• Interventi che prevedono l'introduzione di eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili (risparmio idrico ed	•

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

energetico, riduzione emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue).	•
☐ allegati • Progetti corredati da misure di minimizzazione degli impatti del cantiere (ove pertinente).	•
☐ allegati	

Data .....

Il legale rappresentante

.....

(*) Al fine di agevolare l'esame degli elaborati da parte del dipartimento, si prega di redigere la scheda secondo il formato indicato, e di mantenere inalterata la numerazione dei paragrafi, aggiungendo eventuali sottoparagrafi e note in relazione alle necessità, e annullando le parti non interessanti l'intervento anche in relazione all'azione di riferimento, senza omettere alcuna sezione.

La scheda tecnica:

a) dovrà essere compilata per ciascuno intervento;
b) costituisce parte integrante della proposta di progetto;
c) le informazioni in essa contenute saranno utilizzate per la definizione del programma di finanziamento;
d) dovrà contenere i riferimenti a tutti gli atti e gli elaborati che vengono allegati alla domanda di finanziamento;
e) impegna il proponente relativamente agli obiettivi, contenuti, modalità attuative, tempi del progetto;
f) costituisce allegato degli atti formali con i quali l'Amministrazione redige il programma di finanziamento.

(2010.24.1809)127

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 18 marzo 2010.

Revoca dell'ammissione a finanziamento di un intervento della misura 1.11 del POR Sicilia 2000-2006, ricompreso nel PIT n. 2 "Quattro città e un parco per vivere gli Iblei".

L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge regionale 19 maggio 1988, n. 6 relativa all'attuazione della programmazione in Sicilia;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Vista la legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002;

Visto il regolamento CE n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

Visto il Quadro comunitario di sostegno per le Regioni italiane dell'obiettivo I (2000-06) sez. 3.10 e 6.4.7 approvato con decisione C(2000)2050 dell'1 agosto 2000 e s.m.i.;

Visto il Programma operativo regionale Sicilia 2000-06 approvato con decisione C(2000)2346 dell'8 agosto 2000 e s.m.i;

Visto il Complemento di programmazione del POR Sicilia 2000-06, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 149 del 21 marzo 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il DPR n. 94-Segr. D.R.P. del 18 giugno 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 39 del 21 agosto 2002, con cui è stata approvata ciascuna delle graduatorie di merito dei PIT, articolate per territorio provinciale, e contestualmente l'ammissione a finanziamento di ciascun PIT utilmente collocato in graduatoria;

Visto il DPR n. 175 del 4 novembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 9 del 21 febbraio 2003, con il quale si è proceduto alla rideterminazione degli importi da ammettere a finanziamento per ciascun PIT, utilmente collocato in graduatoria, fermo restando l'approvazione di ciascuna delle graduatorie di merito dei PIT, articolate per territorio provinciale, di cui al citato DPR n. 94/02;

Considerato che nell'ambito del PIT 2 era stato ammesso, fra gli altri, l'intervento n. 16 denominato "Adeguamento sentieri e percorsi di collegamento tra il c.a. e l'area parco Monterosso" nel comune di Monterosso Almo – importo € 200.000,00 – misura 1.11 del CdP, la cui scheda istruttoria intervento prevedeva testualmente: "Tale intervento prevede l'adeguamento e il ripristino dell'antica mulattiera che dal centro abitato di Monterosso Almo, posto a 691 m. s.l.m. scende sino al livello del torrente Lavandaio alla quota di 500 metri, la realizzazione di spazi e servizi igienici per la fruizione da parte di persone disabili con il recupero e la valorizzazione dei percorsi di collegamento fra aree e siti protetti individuati e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 65 del 22 aprile 2000 ovvero:

- SIC ITA 080002 – Alto corso del fiume Irminio;
- SIC ITA 090023 – Monte Lauro;
- Sistema integrato ad alta naturalità degli Iblei…";

Vista la scheda della misura 1.11 sistemi territoriali integrati ad alta naturalità del vigente CdP che prevedeva: "Obiettivo della misura è di favorire la conservazione e la

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONSULTABILE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

valorizzazione delle risorse ambientali naturali, a partire dai nodi della rete esistente, individuabili nei parchi e nelle riserve istituiti, estendendo gli interventi negli ambiti territoriali prioritari per le valenze naturalistico-ambientali (SIC, ZPS)[1], di connettere fra di loro le aree naturali protette..., al fine di creare sistemi territoriali integrati ad alta naturalità… Ai fini della prima attuazione del POR, la "rete ecologica" siciliana comprenderà anche le aree boscate contigue o di collegamento fra le aree naturali protette. Successivamente seguirà una fase di integrazione di progetti e iniziative utili a connettere i nodi tramite anche la infrastrutturazione di corridoi ecologici ("green way" e "blue way")";

Considerato che per quanto sopra in fase di prima attuazione la misura 1.11 avrebbe ammesso progetti ricadenti esclusivamente all'interno dei nodi della rete esistente (Parchi e riserve, SIC e ZPS) mentre per la seconda fase si rimandava alla definizione dei corridoi ecologici e Carta della Natura;

Considerato che l'art. 7 del suddetto D.P.R. n. 175/2002, in considerazione della mancanza del documento programmatico cui era subordinata l'attuazione della misura 1.11 (Carta della Natura che avrebbe costituito lo strumento conoscitivo, non solo del patrimonio biologico, ma anche degli aspetti funzionali e contestuali della conservazione), prevedeva che ad eccezione degli interventi ricadenti all'interno delle aree protette già istituite l'attivazione degli interventi dei PIT era sospesa fino alla predisposizione del predetto documento programmatico;

Vista la nota prot. n. 69779 dell'8 ottobre 2004 con cui il dipartimento territorio rappresentava al comune di Monterosso che: "dall'esame degli elaborati progettuali inoltrati, si evince che gli interventi... non risultano conformi alla scheda istruttoria intervento, che è stata utilizzata per la verifica di coerenza con la misura 1.11 di cui questo dipartimento è competente per la materia... che il progetto trasmesso prevede l'adeguamento di un sentiero posto in area diversa da quella descritta nella scheda di coerenza che invece individuava una zona di collegamento tra le aree protette definite (SIC ITA 080002-090023). Le suddette opere non risultano aderenti alle previsioni di cui alla scheda di coerenza";

Considerato, altresì, che nell'ambito del 5° collegio di vigilanza del PIT 2 del 24 novembre 2004 era stato ribadito al soggetto responsabile del PIT stesso che l'approvazione degli interventi sulla misura 1.11 da parte del responsabile di misura non ricadenti all'interno di parchi e riserve, SIC e ZPS restava subordinata alla definizione della Carta della Natura;

Considerato che nell'ambito dell'8° collegio tenutosi in data 13 giugno 2006, essendo stata approvata la Carta della Natura con decreto 5 maggio 2006, per l'intervento n. 16 il collegio prendeva atto che l'area oggetto dell'intervento era esterna alla Rete ecologica siciliana (Carta della Natura) e concordava di avviare le procedure per la proposta di revoca del finanziamento alla Giunta regionale;

Visto il DPR n. 171 dell'11 luglio 2007 di revoca dell'ammissione a finanziamento, fra l'altro, dell'intervento n. 16 denominato "Adeguamento sentieri e percorsi di collegamento tra il c.a. e l'area parco Monterosso" nel comune di Monterosso Almo ricadente nel PIT n. 2 – importo € 200.000,00 – misura 1.11 del CdP, notificato al comune di Monterosso Almo con nota prot. n. 15039 del 28 novembre 2006 ;

Visto il ricorso al TAR Sicilia – R.G. n. 533/2008 - Sez. IV di Catania proposto dal comune di Monterosso Almo per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del DPR n. 171 dell'11 luglio 2007;

Vista l'ordinanza del TAR di Catania n. 468/08 con cui viene accolta la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato con il ricorso ritenendo che "il c.d. preavviso di rigetto prot. n. 15039 del 28 novembre 2006 non menzionava la c.d. Carta Natura approvata con decreto 5 maggio 2006; rilevato che la c.d. Carta natura è stata approvata successivamente alla presentazione del progetto esecutivo da parte del comune di Monterosso Almo, per cui essa non può essere menzionata per giustificare la revoca del finanziamento di cui trattasi; ritenuto che sussistono i presupposti per l'accoglimento della domanda cautelare fatti espressamente salvi gli ulteriori provvedimenti dell'autorità amministrativa";

Vista la nota prot. n. 11382 del 27 maggio 2008 con cui il dipartimento della programmazione ha chiesto all'Avvocatura dello Stato di valutare l'opportunità di proporre appello avverso la predetta ordinanza di sospensione ovvero, in caso negativo, se fosse opportuno predisporre nuovo DPR di revoca;

Vista la nota prot. n. 31868 del 17 luglio 2008 con cui l'Avvocatura dello Stato di Palermo ha ritenuto preferibile che il dipartimento della programmazione procedesse all'adozione di un nuovo provvedimento di revoca, considerata la motivazione dell'ordinanza n. 468/08 del TAR;

Vista la nota prot. n.16341 del 5 agosto 2008 trasmessa dal dipartimento della programmazione al comune di Monterosso Almo (tramite raccomandata A/R) e, per conoscenza, al soggetto coordinatore del PIT n. 2, al responsabile della misura 1.11 del POR Sicilia 2000-2006 ed all'ufficio di Gabinetto dell'On.le Presidente della Regione, con cui è stato avviato un nuovo procedimento di revoca dell'ammissione a finanziamento dell'intervento n. 16 denominato "Adeguamento sentieri e percorsi di collegamento tra il c.a. e l'area parco Monterosso" ricadente nel PIT n. 2, misura 1.11 del CdP, con la motivazione che "l'intervento in oggetto, come affermato dal dipartimento territorio e ambiente, responsabile di misura, non ricadendo nell'area individuata dalla «Carta Natura» della Regione siciliana non può essere ammesso a finanziamento nell'ambito della misura 1.11 del CdP del POR Sicilia 2000-2006" e con la quale è stato assegnato il termine di giorni 15 dalla data di ricezione della stessa per la trasmissione di eventuali osservazioni;

Considerato che il comune di Monterosso Almo non ha inviato proprie controdeduzioni nei tempi previsti;

Vista la nota prot. n. 23803 del 13 novembre 2008 con cui è stata comunicata al sindaco del comune di Monterosso Almo la chiusura dell'avvio procedimento, annunciando al contempo l'emissione del provvedimento di revoca;

Vista la nota prot. n. 26137 dell'11 dicembre 2008 dell' avv. Paolo Daniele Scollo, che in nome e per conto del sindaco del comune di Monterosso Almo ha inteso riscontrare la nota di chiusura del procedimento di revoca, sostenendo di aver trasmesso per tempo le osservazioni alla nota di avvio del procedimento di revoca prot. n. 16841 del 5 agosto 2008, riallegandole alla propria nota;

Considerato che non risultano mai pervenute al dipartimento della programmazione le osservazioni di cui sopra;

Vista la nota prot. n. 11660 del 30 giugno 2009 con cui il dipartimento della programmazione ha riscontrato la nota prot. n. 26137 dell'11 dicembre 2008 in cui vengono esplicitate le ragioni per cui si intende revocare l'ammissione a finanziamento dell'intervento in questione;

COPIA TRATTA DAL PORTALE UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONSULTABILE ALL'INDIRIZZO WWW.GURS.IT

Vista l'ulteriore nota dello studio legale Scollo & Associati prot. n. 12721 del 16 luglio 2009, di controdeduzioni alla nota n. 11660 del 30 giugno 2009 di questo dipartimento;

Considerato che nella superiore nota non emergono ulteriori elementi validi che possano far venir meno le motivazioni dell'avvio del procedimento, tali da far riconsiderare l'operato dell'Amministrazione sin qui svolto;

Vista la tavola 2 - corografia allegata al progetto trasmesso al dipartimento territorio;

Ritenuto per quanto sopra di dovere emettere il provvedimento di revoca di cui al procedimento di revoca chiuso con nota prot. n. 23803 del 13 novembre 2008;

Decreta:

Art. 1

Premesso quanto sopra, è revocata l'ammissione a finanziamento dell'intervento n. 16 "Adeguamento sentieri e percorsi di collegamento tra il c.a. e l'area parco Monterosso" ricadente nel comune di Monterosso Almo – importo € 200.000,00 – misura 1.11 del POR Sicilia 2000- 2006, di cui al DPR n. 94-Segr.D.R.P. del 18 giugno 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 39 del 21 agosto 2002, e s.m.i., ricompreso nel PIT n. 2 "Quattro città e un parco per vivere gli Iblei" per le seguenti motivazioni:

1) dall'esame degli elaborati progettuali trasmessi dal comune di Monterosso, effettuato dal dipartimento territorio, responsabile della misura 1.11, gli interventi non risultavano conformi alla scheda istruttoria intervento n. 16 denominato "Adeguamento sentieri e percorsi di collegamento tra il c.a. e l'area parco Monterosso" nel comune di Monterosso Almo – importo € 200.000,00 – misura 1.11 del CdP , che era stata utilizzata per la verifica di coerenza con la misura 1.11, in quanto la predetta scheda prevedeva testualmente: "Tale intervento prevede l'adeguamento e il ripristino dell'antica mulattiera che dal centro abitato di Monterosso Almo, posto a 691 m. s.l.m. scende sino al livello del torrente Lavandaio alla quota di 500 metri, la realizzazione di spazi e servizi igienici per la fruizione da parte di persone disabili con il recupero e la valorizzazione dei percorsi di collegamento fra aree e siti protetti individuati e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 65 del 22 aprile 2000 ovvero:

a. SIC ITA 080002 – Alto corso del fiume Irminio;

b. SIC ITA 090023 – Monte Lauro;

c. Sistema integrato ad alta naturalità degli Iblei…", mentre il progetto trasmesso dal comune di Monterosso al dipartimento territorio prevedeva l'adeguamento di un sentiero posto in area diversa da quella descritta nella scheda istruttoria che invece individuava una zona di collegamento tra siti di interesse comunitario definiti (SIC ITA 080002-090023), come peraltro si evince in maniera evidente dalla tavola 2 – corografia (all. 1) del progetto in cui è evidenziato il tracciato del sentiero oggetto dell'intervento che risulta completamente esterno rispetto alle aree SIC ITA 080002–Alto corso del fiume Irminio e SIC ITA 090023-Monte Lauro indicate nella scheda istruttoria Intervento o a loro collegamento;

2) la scheda della misura 1.11 sistemi territoriali integrati ad alta naturalità del vigente CdP prevedeva quanto segue: "Obiettivo della misura è di favorire la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali naturali, a partire dai nodi della rete esistente, individuabili nei parchi e nelle riserve istituiti, estendendo gli interventi negli ambiti territoriali prioritari per le valenze naturalistico-ambientali (SIC, ZPS)[1], di connettere fra di loro le aree naturali protette …, al fine di creare sistemi territoriali integrati ad alta naturalità… Ai fini della prima attuazione del POR, la "rete ecologica" siciliana comprenderà anche le aree boscate contigue o di collegamento fra le aree naturali protette. Successivamente seguirà una fase di integrazione di progetti e iniziative utili a connettere i nodi tramite anche la infrastrutturazione di corridoi ecologici ("green way" e "blue way")", e, pertanto, in fase di prima attuazione la misura 1.11 avrebbe ammesso progetti ricadenti esclusivamente all'interno dei nodi della rete esistente (parchi e riserve, SIC e ZPS) mentre per la seconda fase si rimandava alla definizione dei corridoi ecologici e Carta della Natura;

3) l'art. 7 del D.P.R. n. 175/2002, relativo alla rideterminazione degli importi da ammettere a finanziamento per ciascun PIT, in considerazione della mancata definizione del documento programmatico cui era subordinata l'attuazione della misura 1.11 (Carta della Natura che avrebbe costituito lo strumento conoscitivo, non solo del patrimonio biologico, ma anche degli aspetti funzionali e contestuali della conservazione), prevedeva che, ad eccezione degli interventi ricadenti all'interno delle aree protette già istituite, l'attivazione degli interventi dei PIT era sospesa fino alla predisposizione del predetto documento programmatico;

4) nell'ambito del 5° collegio di vigilanza del PIT 2 del 24 novembre 2004 è stato ribadito al soggetto responsabile del PIT che l'approvazione degli interventi sulla misura 1.11 da parte del responsabile di misura non ricadenti all'interno di parchi e riserve, SIC e ZPS restava subordinata alla definizione della Carta della Natura e nel corso dell'8° collegio tenutosi in data 13 giugno 2006, essendo stata approvata la Carta della Natura con decreto 5 maggio 2006, per l'intervento n. 16 il collegio prendeva atto che l'area oggetto dell'intervento era esterna alla Rete ecologica siciliana (Carta della Natura) e concordava di avviare le procedure per la proposta di revoca del finanziamento alla Giunta regionale;

5) anche a seguito dell'approvazione della Carta della Natura (e dei corridoi ecologici), e quindi in fase di seconda attuazione della misura 1.11, come evidenziato nel superiore punto 4) il progetto trasmesso non avrebbe potuto essere finanziato in quanto l'area d'intervento dello stesso risultava non ricompresa nemmeno nelle aree rese ammissibili dalla suddetta Carta.

Art. 2

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria centrale per il successivo inoltro alla Corte dei conti ai fini della registrazione e successivamente alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione. Il presente decreto sarà inoltre pubblicato nel sito internet ufficiale del POR Sicilia 2000-2006 www.euroinfosicilia.it.

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso entro 60 giorni al TAR Sicilia ovvero ricorso straordinario, entro 120 giorni, al Presidente della Regione siciliana.

[1] Siti di interesse comunitario (SIC) - Zone di protezione speciale (ZPS).

Palermo, 18 marzo 2010.

CIMINO

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 4 maggio 2010, reg. n. 1, Assessorato dell'economia, fg. n. 34.

(2010.23.1681)128

COPIA TRATTA DALLA PUBBLICAZIONE MEDIANTE SCANSIONE OTTICA

DECRETO 20 maggio 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 12 maggio 2010, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. b), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la rassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlativi accertamenti d'entrata;

Visto l'art. 9 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, che sopprime l'Agenzia regionale dei rifiuti e delle acque le cui funzioni e compiti, eserctati ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 19 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni, sono trasferiti all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

Vista la nota n. 7664 del 16 marzo 2010 del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, con la quale viene richiesta l'istituzione di una serie di capitoli ritenuti necessari per subentrare alle attività della soppressa Agenzia regionale dei rifiuti e delle acque;

Considerato che le informazioni concernenti le motivazioni a supporto della superiore richiesta non permettono l'istituzione di tutti i nuovi capitoli richiesti;

Ritenuto, pertanto, di apportare al bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2010 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693/10, le necessarie variazioni riservandosi di provvedere con successivi provvedimenti all'istituzione di eventuali nuovi capitoli che si dovessero rendere necessari;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693/10, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza (euro)	Nomenclatore
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 5.2.1.5.4. - *Altri trasferimenti correnti*		
di cui ai capitoli		
(*Nuova istituzione*) 4208 Entrate derivanti dalla quota aggiuntiva della tariffa a carico dei comuni conferitori in discarica per la gestione post-mortem delle stesse (ordinanza commissario delegato emergenza rifiuti e bonifiche n. 250/2000) . . . . . Codici: 011399 16	P.M.	Art. 9, l.r. n. 19/2008
(*Nuova istituzione*) 4209 Rimborsi costi gestione invasi. . . . . Codici: 011399 16	P.M.	Art. 9, l.r. n. 19/2008
(*Nuova istituzione*) 4210 Entrate per partecipazione istruttoria per le autorizzazioni rilasciate e per istruttorie e sopralluoghi . . . . . Codici: 011399 16	P.M.	Art. 9, l.r. n. 19/2008

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza	Nomenclatore
AGGREGATO ECONOMICO 4 - Entrate proprie extratributarie		
U.P.B. 5.2.1.4.1. - *Vendita di beni e servizi di enti ed aziende a partecipazione regionale*		
di cui ai capitoli		
(*Nuova istituzione*) 1799 Entrate eventuali diverse . . . . . Codici: 015011 16	P.M.	R.D. n. 827/1924; l. n. 340/1965
(*Nuova istituzione*) 1802 Diritti di ricerca e di misura dei documenti dell'Amministrazione regionale e proventi derivanti dal rilascio di copie dei documenti medesimi . . . . . Codici: 010501 16	P.M.	Art. 28, l.r. n. 10/1991
(*Nuova istituzione*) 1804 Entrate derivanti dalla quota di tariffa di conferimento in discarica dovuta alla maggiorazione per il mancato raggiungimento delle percentuali previste di raccolta differenziata (ordinanza Commissario delegato emergenza rifiuti e bonifiche n. 250/2000) . . . . . Codici: 010501 16	P.M.	Art. 9, l.r. n. 19/2008
(*Nuova istituzione*) 3819 Entrate derivanti dai saldi attivi di parte corrente della gestione liquidatoria dell'Agenzia regionale dei rifiuti e delle acque . . . . . Codici: 011201 16	P.M.	Art. 9, l.r. n. 19/2008
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti		
TITOLO 2 - Entrate in conto capitale		
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Trasferimenti in conto capitale		
U.P.B. 5.2.2.6.3. - *Trasferimenti di capitali da altri soggetti*		
di cui al capitolo		
(*Nuova istituzione*) 4976 Entrate derivanti dalla quota di ammortamento tariffato a rimborso di finanziamenti pubblici erogati per la realizzazione di discariche (ordinanza del Commissario delegato emergenza rifiuti e bonifiche n. 250/2000) . . . . . Codici: 021507 16	P.M.	Art. 9, l.r. n. 19/2008
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 5.2.1.3.1. - *Bonifica*		
di cui al capitolo		
(*Nuova istituzione*) 243310 Spese per interventi di bonifica, adeguamento, messa in sicurezza e gestione post operativa delle discariche (ordinanza del Commissario delegato emergenza rifiuti e bonifiche n. 250/2000) . . . . . Codici: 040102 - 040799	P.M.	Art. 9, l.r. n. 19/2008

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 maggio 2010.

EMANUELE

(20010.21.1574)017

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

DECRETO 24 maggio 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale del dipartimento bilancio e tesoro ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e ove necessario in articoli;

Vista la circolare n. 1 del 18 gennaio 2010 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2010 prevista dall'art. 77 ter del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto il comma 7 dell'art. 76 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, concernente "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009", con cui, al fine di procedere alla stabilizzazione dei soggetti impegnati in attività socialmente utili presso il Museo archeologico regionale di Centuripe, è stata autorizzata la spesa di 600 migliaia di euro da iscrivere in aumento del Fondo unico per il precariato, di cui all'articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17;

Vista la nota n. 29487 del 25 febbraio 2010 del dipartimento regionale della funzione pubblica e le note prot. n. 320 del 15 febbraio 2010 e n. 637 del 10 marzo 2010 dell'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative, con le quali viene richiesta l'iscrizione in bilancio all'articolo 3 del capitolo di spesa 108118;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'iscrizione all'articolo 3 del capitolo di spesa 108118 della somma di € 600.000,00 con la contemporanea riduzione di pari importo del capitolo 321301;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, le necessarie variazioni per l'attuazione della suddetta legge regionale n. 6/2009;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO		
RUBRICA 4 - Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 6.4.1.3.1 - *Lavori socialmente utili e piani di inserimento professionale*	-	600.000,00
di cui al capitolo 321301 Fondo unico per il precariato nonché per le misure di fuoriuscita dal bacino dei lavori socialmente utili finanziati con oneri a carico del bilancio regionale	-	600.000,00
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 1 - Spese di funzionamento		
U.P.B. 7.2.1.1.1 - *Personale*	+	600.000,00
di cui al capitolo 108118 Stipendi ed altri assegni fissi al personale in servizio presso gli uffici dell'Amministrazione regionale con contratto a tempo determinato. (Spese obbligatorie)	+	600.000,00
Articolo 3 Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana . . . + 600.000,00		

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 maggio 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2010.21.1579)017

DECRETO 26 maggio 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 457 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il comma 3 dell'art. 8 della legge regionale 27 febbraio 1992, n. 2, così come modificato dal comma 2 dell'art. 24 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 12 maggio 2010, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 1 del 18 gennaio 2010 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2010 prevista dall'art. 77 ter del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 248 del 24 luglio 2002 "Rimodulazione e programmazione dei fondi dell'edilizia residenziale pubblica agevolata";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 398 del 7 dicembre 2004 "Assestamento, rimodulazione e programmazione delle residue disponibilità dei fondi dell'edilizia residenziale pubblica agevolata - Modifica deliberazione n. 248 del 24 luglio 2002";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 200 del 5 maggio 2005 "Assestamento, rimodulazione e programmazione delle residue disponibilità dei fondi dell'edilizia residenziale pubblica agevolata - Modifica deliberazione n. 398 del 7 dicembre 2004";

Vista la nota n. 21750 del 10 marzo 2010 parzialmente rettificata con la nota n. 38264 del 28 aprile 2010 del dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti - ex servizio 4 politiche urbane e abitative - LL.PP. U.O.B. S4.01, con la quale, in esecuzione della succitata deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 5 maggio 2005 si chiede la riproduzione di economie dai capitoli 673305 e 672088 per complessivi euro 50.000.000,00 per la realizzazione del bando pubblico per la predisposizione di un programma regionale di finanziamento per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi pubblici e urbani nei comuni della Regione;

Vista la nota n. 13508 del 16 marzo 2010, con la quale la ragioneria competente trasmette la suindicata nota n. 21750/2010 ed esprime parere favorevole in termini di competenza alla richiesta formulata dal dipartimento;

Verificato che al 31 dicembre 2009, tra le economie disponibili sul capitolo 672088 risulta la somma di euro 7.551.583,64 e sul capitolo 673305 risulta la somma di euro 42.448.416,36 così come indicato nella superiore nota del dipartimento n. 21750 del 10 marzo 2010 per un totale di euro 50.000.000,00;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693/2010, le necessarie variazioni onde consentire l'attivazione degli interventi su menzionati;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 693 del 12 maggio 2010 sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo in termini di impegni dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 1 del 18 gennaio 2010, citata in premessa:

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

DENOMINAZIONE		Variazioni Competenza (euro)		Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA				
RUBRICA	**2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro**			
TITOLO	**2 - Spese in conto capitale**			
AGGREGATO ECONOMICO	**8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale**			
U.P.B. 4.2.2.8.1. - *Fondi di riserva*		–	50.000.000,00	
di cui al capitolo				
613905	Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, ecc.	–	50.000.000,00	
ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ				
RUBRICA	**2 - Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti**			
TITOLO	**2 - Spese in conto capitale**			
AGGREGATO ECONOMICO	**6 - Spese per investimenti**			
U.P.B. 8.2.2.6.1. - *Interventi infrastrutturali*		+	50.000.000,00	
di cui al capitolo				
672088	(*Modifica denominazione*) Spese per il finanziamento di opere connesse alla riqualificazione urbana nonché per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi pubblici e urbani nei comuni della Regione . . . . . Codici: 210105 403000 V	+	50.000.000,00	Del. G.R. n. 248/2002 Del. G.R. n. 398/2004 Del. G.R. n. 200/2005

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 maggio 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2010.22.1638)017

DECRETO 28 maggio 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione;

Visto il comma 11 dell'art. 80 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, con il quale la spesa autorizzata per ciascun anno del biennio 2009/2010 destinata all'intervento previsto dalla lett. b-bis) del comma 1 dell'art. 17 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 è ridotta da euro 10.000.000,00 ad euro 6.000.000,00, rendendo disponibili complessivi euro 8.000.000,00 di risorse assegnate alla Regione ai sensi della legge 23 dicembre 1999, n. 499 per gli anni 2006, 2007 e 2008;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
CONSENTITA SOLO PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Visto il comma 12, lett. d), della legge regionale 12 maggio 2010, n 11, con il quale per far fronte alle finalità dell'articolo 18 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 il fondo unico costituito presso l'IRCAC è ulteriormente incrementato della somma di euro 8.000.000,00, a valere sulle predette assegnazioni statali per gli anni 2006, 2007 e 2008, di cui alla legge 23 dicembre 1999, n. 499 di competenza dell'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari;

Considerato che occorre ricondurre lo stanziamento del capitolo 545603 - U.P.B. 10.2.2.6.4 - iscritto nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario al nuovo disposto normativo;

Ritenuto, per quanto sopra premesso, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto regionale per l'economia n. 693/2010, le variazioni occorrenti per l'attuazione dei citati commi 11 e 12 dell'articolo 80 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11;

Decreta:

Art. 1

In attuazione dei commi 11 e 12 dell'articolo 80 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 693/10 sono introdotte le seguenti variazioni, in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni competenza		Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA			
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro			
TITOLO 2 - Spese in conto capitale			
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale			
U.P.B. 4.2.2.8.1. - *Fondi di riserva*	–	4.000.000,00	
di cui al capitolo			
613905 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e per la utilizzazione delle economie di spesa derivanti da stanziamenti con vincoli di specifica destinazione ecc.	–	4.000.000,00	
ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ			
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura			
TITOLO 2 - Spese in conto capitale			
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti			
U.P.B. 10.2.2.6.4. - *Servizi all'agricoltura*	+	4.000,000,00	
di cui ai capitoli			
(*Nuova istituzione*)			
542976 Conferimento al fondo unico istituito presso l'I.R.C.A.C. per la costituizione di una contabilità separata destinata al consolidamento delle passività onerose ed interventi per la capitalizzazione in agricoltura . . . . . Codici: 230101 040201V	+	8.000,000,00	L.r. n. 11/10, art. 80, comma 12
545603 Concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti agrari alle cooperative di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	–	4.000,000,00	L.r. n. 11/10, art. 80, comma 11

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 28 maggio 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2010.22.1660)017

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

DECRETO 7 giugno 2010.

Modifica dello schema di convenzione quadro ex art. 14 del decreto legislativo n. 276/2003, approvata con decreto 13 gennaio 2006.

L'ASSESSORE
PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE SOCIALI
ED IL LAVORO

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R.S. n. 25 del 1951 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 12 marzo 1999, n. 68: "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";

Visto il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 270 del 18 novembre 2000;

Vista la circolare assessoriale 30 marzo 2001, n. 4 "Disposizioni in materia di collocamento ed inserimento lavorativo dei disabili";

Considerato che:

– l'art. 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, per favorire l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori disabili, prevede la stipula, fra i servizi competenti e le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera comparativamente più rappresentativi a livello nazionale e con le associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative, di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), della legge n. 381/91 e con i consorzi di cui all'art. 8 della stessa legge, di convenzioni quadro su base territoriale, che devono essere validate dalle regioni, sentiti gli organismi di concertazione di cui al decreto legislativo n. 469/97 e successive modifiche ed integrazioni, aventi ad oggetto il conferimento di commesse di lavoro alle cooperative medesime da parte delle imprese associate o aderenti;

– lo stesso art. 14 costituisce uno strumento integrativo e non alternativo rispetto alla normativa vigente in materia che favorisce e rende maggiormente praticabile l'inserimento lavorativo di soggetti disabili che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario;

– con l'art. 11 della legge regionale n. 24 del 26 novembre 2000 vengono demandate alla Commissione regionale per l'impiego le attribuzioni assegnate agli organi di cui all'art. 4, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 sopracitato;

– con l'art. 26 della stessa legge regionale n. 24 viene stabilito che i criteri e le procedure di avviamento dei disabili sono assunti dall'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, sentita la Commissione regionale per l'impiego e che, inoltre, in attesa dell'istituzione dei comitati tecnici di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 469/97 e successive modificazioni, i relativi compiti sono assolti dai comitati di sostegno dei disabili, istituiti presso gli uffici provinciali del lavoro, che secondo il disposto dell'art. 27 della legge regionale n. 24/2000, in Sicilia, sono individuati quali uffici competenti per l'attuazione delle procedure per il collocamento e l'inserimento lavorativo dei disabili;

– con l'art. 37 della legge regionale n. 15/2004, gli adempimenti applicativi del decreto legislativo n. 276/2003, del decreto legislativo n. 181/2000, come modificato dal decreto legislativo n. 297/2002, sono definiti dall'Assessore regionale per il lavoro e le procedure di concertazione con le forze sociali sono attuate attraverso la Commissione regionale per l'impiego;

Visto il decreto 13 gennaio 2006, di approvazione della "convenzione quadro" ex art. 14 del decreto legislativo n. 276/2003, entrambi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 10, parte I del 24 febbraio 2006;

Vista la richiesta di modifica della predetta "convenzione quadro", pervenuta dall'UPL di Palermo, prot. n. 2079 del 31 marzo 2010, nella parte riguardante la percentuale massima di unità di disabili avviabili tramite convenzione ex art. 14, comma 1, del decreto legislativo n. 276/2003 precitato, rispetto al numero complessivo di unità da assumere, scaturenti dall'applicazione dell'art. 3 della legge n. 68/99, qualora ricorra la circostanza che il datore di lavoro, avente più sedi operative, in diversi ambiti regionali, intenda assumere un numero maggiore di unità rispetto alla quota spettante, avendo avuta concessa, con decreto ministeriale, apposita compensazione territoriale prevista dalla stessa legge;

Vista la nota prot. n. 16620/L/CRI del 6 maggio 2010 della segreteria della CRI, con la quale viene comunicato che la Commissione regionale per l'impiego, nella seduta del 29 aprile 2010, ha approvato la proposta modificativa anzidetta, di cui alla bozza allegata alla nota n. 868 del 15 aprile 2010 del servizio III Agenzia, nella formulazione che segue:

L'art. 5, comma 5, della convenzione quadro, ex art. 14 del decreto legislativo n. 276/2003, approvata con decreto 13 gennaio 2006 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, del 24 febbraio 2006, nella parte riguardante "datori di lavoro che occupano oltre i 50 dipendenti: massimo 30% con arrotondamento all'unità superiore" è così modificata "datori di lavoro che occupano oltre i 50 dipendenti: oltre il 30%, qualora tale eccedenza scaturisca dalla concessione ministeriale di compensazione territoriale aumentativa di unità da assumere in Sicilia rispetto alla quota prevista dalla legge.";

Ritenuto necessario, in virtù di quanto sopra specificato, procedere alla modifica della sopracitata "convenzione quadro" ex art. 14 del decreto legislativo n. 276/2003, nel testo deliberato dalla C.R.I. nella seduta del 29 aprile 2010, atteso, inoltre, che tale modifica non confligge con le norme richiamate e che la stessa costituisce, invece, un ampliamento delle opportunità di inserimento per gli iscritti nelle liste provinciali ricadenti nel territorio siciliano, aventi particolari difficoltà di integrazione lavorativa nel ciclo produttivo ordinario;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni esposte in premessa, che qui s'intendono ripetute e trascritte, è approvata e resa esecutiva nel testo approvato dalla Commissione regionale per l'impiego, nella seduta del 29 aprile 2010, la modifica dell'art. 5, comma 5, dello schema di Convenzione quadro, ex art. 14 del decreto legislativo 276/2003, approvata con decreto 13 gennaio 2006 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I del 24 febbraio 2006 come segue:

L'art. 5, comma 5, della convenzione quadro, ex art. 14 del decreto legislativo n. 276/2003, approvata con decreto 13 gennaio 2006 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I del 24 febbraio 2006, rubricato "Percentuale massima di copertura dell'obbligo riconosciuta", nella parte riguardante "datori di lavoro che occupano oltre i 50 dipendenti: massimo 30 % con arrotonda-

COPIA NON VALIDA PER LA CONSULTAZIONE PUBBLICA - G.U.R.S.

mento all'unità superiore" è così modificata "datori di lavoro che occupano oltre i 50 dipendenti: oltre il 30%, qualora tale eccedenza scaturisca dalla concessione ministeriale di compensazione territoriale aumentativa di unità da assumere in Sicilia rispetto alla quota prevista dalla legge".

Art. 2

I servizi provinciali del lavoro sono onerati dell'applicazione della modifica di cui all'art. 1 e dei connessi adempimenti.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e disponibile nel sito www.regione.sicilia.it/lavoro.

Palermo, 7 giugno 2010.

LEANZA

(2010.23.1719)91

DECRETO 10 giugno 2010.

Proroga al 21 maggio 2010 dei progetti attuativi degli sportelli multifunzionali.

IL VICE DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO, L'ORIENTAMENTO, I SERVIZI E LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi regionali 21 settembre 1990, n. 36; 15 maggio 1991, n. 27 e 1 settembre 1993, n. 25, artt. 2 e 7;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto l'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24;

Visto l'art. 39 della legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2002;

Visto l'art. 39 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15;

Visto, in particolare, l'art. 2, comma 1, della succitata legge regionale n. 10/2000, che attribuisce al titolare dell'indirizzo politico definire gli obiettivi ed i programmi da attuare, adottando gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti;

Visto l'art. 41 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007, che così recita "Nelle more della riforma dei servizi per l'impiego e della formazione professionale, al fine di assicurare i livelli occupazionali tutelati dall'art. 2 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, e successive modifiche ed integrazioni, e contenere la spesa, i progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, in essere nell'anno 2006, nei limiti dello stanziamento di bilancio autorizzato con legge di bilancio, sono prorogati al 31 dicembre 2007, con affidamento agli enti ed organismi convenzionati ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24. Qualora dovessero determinarsi condizioni particolari, l'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato ad apportare modifiche o adeguamenti al piano, previa deliberazione della commissione regionale per l'impiego.";

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 61 del 31 dicembre 2009, dal titolo "Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010.";

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 4, della succitata legge regionale n. 13/2009, il quale dispone che "Nelle more dell'affidamento mediante procedure di evidenza pubblica dei servizi di cui all'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, l'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative è autorizzata a prorogare al 31 marzo 2010 i progetti attuativi degli sportelli multifunzionali di cui all'articolo 41 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni";

Vista la legge regionale 1 aprile 2010, n. 8, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 15 dell'1 aprile 2010, dal titolo "Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010 e delle misure occupazionali di cui alla legge regionale 29 dicembre";

Visto l'articolo 2, comma 1, della succitata legge regionale n. 8/2010, il quale dispone che "È autorizzata, sino al 30 aprile 2010, l'utilizzazione dei soggetti di cui ai commi 1, 2, 4, 5 e 6 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13";

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, pubblicata nel supplemento ordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 14 maggio 2010, dal titolo "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010", con la quale all'art. 51, comma 7, è stato disposto che "È, altresì, autorizzata al massimo fino al 30 giugno 2010, l'utilizzazione dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, della medesima legge regionale n. 13/2009. Al relativo onere si provvede prioritariamente con le economie di cui all'articolo 9 della legge regionale 8 novembre 2007, n. 21, nonché nella misura di 3.000 migliaia di euro con risorse regionali";

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, pubblicata nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 14 maggio 2010, dal titolo "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012";

Visto il decreto n. 26 del 5 febbraio 2010 con il quale sono stati prorogati i progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, di cui al decreto n. 62 del 29 gennaio 2009, così come modificato dal decreto n. 113 del 17 febbraio 2009, dal decreto n. 461 del 21 aprile 2009, dal decreto n. 538 del 3 giugno 2009, dal decreto n. 644 del 7 agosto 2009, dal decreto n. 711 del 26 ottobre 2009 e dal decreto n. 734 del 17 novembre 2009, sino al 31 marzo 2010, con affidamento agli enti ed organismi convenzionati ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24;

Visto il decreto n. 191 del 9 aprile 2010, con il quale sono stati prorogati i progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, di cui al decreto n. 26 del 5 febbraio 2010, sino al 30 aprile 2010, con affidamento agli enti ed organismi convenzionati ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24;

Visto il decreto n. 268 del 14 maggio 2010, con il quale sono stati prorogati i progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, di cui al decreto n. 26 del 5 febbraio 2010 e decreto n. 191 del 9 aprile 2010, sino al 16 maggio 2010, con affidamento agli enti ed organismi convenzionati ai

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

sensi dell'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24;

Visto il decreto n. 857 del 28 maggio 2010, con il quale l'Assessorato regionale dell'economia ha introdotto le opportune variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 per un importo complessivo pari ad € 857.132,12, a seguito delle note prot. n. 879 e n. 880 del 14 maggio 2010, dell'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative, con le quali veniva richiesta riproduzione di economie ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 8 novembre 2007, n. 21;

Atteso che con le risorse disponibili sul capitolo 320517 del bilancio della Regione Sicilia per l'esercizio finanziario 2010, anche a seguito della variazione di bilancio di cui al decreto n. 857 del 28 maggio 2010 è possibile prorogare i progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, di cui al decreto n. 26 del 5 febbraio 2010, così come modificato ed integrato con decreto n. 191 del 9 aprile 2010 e dal decreto n. 268 del 14 maggio 2010, sino al 21 maggio 2010, con affidamento agli enti ed organismi convenzionati ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24;

Vista la nota prot. n. 3765 del 3 febbraio 2010, con la quale l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha impartito direttive circa l'organizzazione amministrativa e le separazioni delle funzioni ai sensi della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Considerato che occorre procedere, in ossequio al citato art. 51, comma 7, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, alla proroga dei progetti attuativi degli sportelli multifunzionali di cui all'articolo 41 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, al 21 maggio 2010, con affidamento agli enti ed organismi convenzionati ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, così come da allegato A;

Ritenuto, pertanto, di dovere procedere all'impegno della somma di € 909.202,62 di cui € 841.854,28 per spese di personale ed € 67.348,34 per spese di gestione, sul capitolo 320517 del bilancio della Regione Sicilia per l'esercizio finanziario 2010, fino al 21 maggio 2010, per l'erogazione delle somme agli organismi interessati, relativamente alla macro voce personale e gestione;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, sono prorogati i progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, di cui al decreto n. 26 del 5 febbraio 2010, così come modificato ed integrato con decreto n. 191 del 9 aprile 2010 e dal decreto n. 268 del 14 maggio 2010, sino al 21 maggio 2010, con affidamento agli enti ed organismi convenzionati ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, così come da allegato A.

Art. 2

Per i motivi in premessa descritti, è impegnata la somma di € 909.202,62 di cui € 841.854,28 per spese di personale ed € 67.348,34 per spese di gestione, sul capitolo 320517 del bilancio della Regione Sicilia per l'esercizio finanziario 2010, fino al 21 maggio 2010, per l'erogazione delle somme agli organismi interessati, relativamente alla macro voce personale e gestione.

Art. 3

All'erogazione del finanziamento a ciascun organismo di cui all'art. 1 si procederà con le modalità previste dalla circolare n. 2 del 10 febbraio 2010, con invito agli stessi ad inoltrare la documentazione, aggiornata al 21 maggio 2010 e prevista nei punti 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11 e 12, del paragrafo 2 - Procedure della stessa.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro per il visto di competenza ed alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e sul sito internet per la pubblicazione e notifica anche per le finalità di cui all'art. 9 della legge regionale n. 10/1991.

Palermo, 10 giugno 2010.

CUFFARO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro in data 16 giugno 2010.

Allegato A

N. prog.	Organismo proponente	Costo personale piano servizi formativi dal 17 maggio 2010 al 21 maggio 2010 (euro)	Costo gestione piano servizi dal 17 maggio 2010 al 21 maggio 2010 (euro)	Costo totale piano servizi formativi dal 17 maggio 2010 al 21 maggio 2010 (euro)
002	Sicilform	3.034,40	242,75	3.277,15
007	IRS Fernando Santi	3.250,46	341,06	4.604,30
007	CE.FO.P.	1.012,77		
008	Associazione ECAP - Caltanissetta	10.690,84	855,27	11.546,11
011	Centro formazione professionale San Pancrazio	3.028,20	242,26	3.270,46
012	C.I.P.A.-A.T. - Catania	3.383,06	270,64	3.653,71
014	ECAP - Agrigento	6.614,41	529,15	7.143,57
015	E.F.A.L. provinciale - Palermo	3.519,53	281,56	3.801,09
016	CIPA-A.T. - Agrigento	3.364,41	269,15	3.633,56
017	En.A.I.P. - Messina	17.214,89	1.377,19	18.592,08
018	Movimento Apostolico Ciechi	4.154,53	332,36	4.486,90
019	E.F.A.L. provinciale - Caltanissetta	3.552,42	303,92	4.102,86

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

N. prog.	Organismo proponente	Costo personale piano servizi formativi dal 17 maggio 2010 al 21 maggio 2010 (euro)	Costo gestione piano servizi dal 17 maggio 2010 al 21 maggio 2010 (euro)	Costo totale piano servizi formativi dal 17 maggio 2010 al 21 maggio 2010 (euro)
019	Associazione ECAP - Caltanissetta	246,53		
020	En.A.I.P. - Palermo	15.737,11	1.258,97	16.996,08
022	En.A.I.P - Agrigento	5.679,60	454,37	6.133,97
024	Centro regionale UNCI F.P.	29.664,23	2.373,14	32.037,37
026	E.F.A.L. provinciale Agrigento	7.654,25	612,34	8.266,59
028	ENDO-FAP Ente Don Orione formazione agg. professionale	6.611,14	528,89	7.140,03
033	ECAP Trapani	6.905,34	552,43	7.457,76
034	E.N.GI.M.	6.494,85	519,59	7.014,43
040	C.I.P.A.-A.T. Trapani	2.849,84	227,99	3.077,83
042	INTEREFOP	20.209,03	1.680,78	22.690,49
042	CE.FO.P.	800,69		
043	CIRPE Centro iniz. ricerche progr. econ.	4.079,33	326,35	4.405,68
044	INTEREFOP	3.736,10	298,89	4.034,98
048	ECAP Palermo	15.332,65	1.313,72	17.735,24
048	CE.FO.P.	1.088,88		
050	CE.SI.FO.P.	6.344,39	507,55	6.851,94
051	Fondazione CAS Onlus	3.727,51	298,20	4.025,71
052	I.R.I.P.A. - Sicilia	15.869,73	1.269,58	17.139,30
053	E.F.A.L. Catania	14.353,44	1.148,28	15.501,71
054	A.N.F.E. Delegazione regionale Sicilia	82.919,49	6.633,56	89.553,05
056	A.N.A.P.I.A. Palermo	6.911,50	589,15	7.953,58
056	CE.FO.P.	452,92		
058	EN.A.I.P. Asaform - Sicilia	42.254,92	3.380,39	45.635,31
059	I.A.L. - CISL Sicilia	123.452,09	10.021,64	135.292,14
059	CE.FO.P.	897,04		
059	E.F.A.L. Messina	921,37		
061	CE.FO.P.	93.823,77	7.816,79	105.526,66
061	INTEREFOP	3.360,12		
061	EN.A.I.P. Asaform Sicilia	525,98		
062	C.F. P. - S. Giovanni Apostolo	6.731,44	538,52	7.269,95
064	ENFAGA sede provinciale	12.525,13	1.002,01	13.527,15
067	I.R.F.A.P.	12.975,24	1.139,03	15.376,87
067	CE.FO.P.	1.262,61		
070	ECAP Catania	7.155,25	588,34	7.942,54
070	EN.A.I.P. Asaform Sicilia	198,95		
071	EN.A.I.P. Caltanissetta	2.693,27	215,46	2.908,73
072	Associazione CNOS/FAP Regione Sicilia	6.528,18	522,25	7.050,44
073	ECAP Messina	11.251,81	900,14	12.151,95
074	Associazione regionale CIOFS-FP Sicilia	9.920,45	793,64	10.714,08
076	CIAPI Priolo	2.029,98	162,40	2.192,38
078	O.D.A Opera diocesana assistenza	9.799,86	783,99	10.583,84
079	E.F.A.L. Messina	6.841,64	580,54	7.837,32
079	CE.FO.P.	415,14		
081	EN.A.I.P. - Siracusa	7.747,35	619,79	8.367,13
082	E.N.F.A.P. Comitato regionale Sicilia	87.532,85	7.002,63	94.535,48
083	A.N.F.E. provinciale	24.275,69	1.979,38	26.721,58
083	ENDO-FAP Ente Don Orione formazione agg. professionale	466,51		
087	EN.A.I.P. Enna	7.843,80	627,50	8.471,30
088	I.R.A.P.S. Onlus	9.998,16	799,85	10.798,01
090	C.I.F.	7.263,68	581,09	7.844,78
091	EN.A.I.P. Ragusa	13.886,61	1.110,93	14.997,54
093	E.F.A.L. provinciale Trapani	2.595,34	207,63	2.802,96

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

N. prog.	Organismo proponente	Costo personale piano dei servizi formativi dal 17 maggio 2010 al 21 maggio 2010 (euro)	Costo gestione piano dei servizi formativi dal 17 maggio 2010 al 21 maggio 2010 (euro)	Costo totale piano dei servizi formativi dal 17 maggio 2010 al 21 maggio 2010 (euro)
000	Geoinformatica	1.667,56	133,40	1.800,96
001	CIPA-AT Palermo	2.524,07	201,93	2.725,99
	Totale . . .	841.854,28	67.348,34	909.202,62

(2010.25.1902)091

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

DECRETO 3 giugno 2010.

Costituzione della commissione d'esame per il conseguimento dell'attestato di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.

L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 8 agosto 1991, n. 264, così come modificata dalla legge 4 gennaio 1994, n. 11, recante "Disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto";

Visto l'art. 5 della citata legge n. 264/91, che subordina il rilascio dell'attestato di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto al superamento di un esame di idoneità svolto davanti ad apposita commissione istituita, su base regionale, con apposito decreto;

Visto il decreto legislativo 11 settembre 2000, n. 296, relativo alle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana recanti modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1953, n. 1113, in materia di comunicazioni e trasporti;

Visto l'accordo Stato - Regioni - Enti locali, recante modalità organizzative e procedure per l'applicazione dell'art. 105, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Vista la nota n. 2315 del 13 febbraio 1997, con la quale l'ufficio di gabinetto del Ministero dei trasporti e della navigazione ha ribadito che il rappresentante del soppresso Ministero della marina mercantile in seno alla commissione di cui all'art. 5 della legge n. 264/91 è automaticamente designato nella persona del titolare della Capitaneria di porto;

Considerato che nella Regione siciliana non è mai stato istituito il Comitato regionale per l'albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, per cui si prescinde dalla nomina del rappresentante del predetto Comitato in seno alla commissione di cui all'art. 5 della legge n. 264/91;

Visto il decreto n. 303-4TR del 7 agosto 1997, con il quale veniva istituita la commissione di cui all'art. 5 della legge n. 264/91;

Ravvisata la necessità di rinnovare la predetta commissione d'esame;

Decreta

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, la commissione d'esame per l'accertamento dell'idoneità per l'espletamento dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada é così costituita:

– dirigente pro tempore dell'area 4 -Tr, coordinamento servizi provinciali motorizzazione civile, del dipartimento regionale infrastrutture, mobilità e trasporti ovvero un suo delegato, in qualità di presidente;

– dirigente dell'Amministrazione regionale, dott.ssa Bonsignore Antonina, capo della segreteria tecnica dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

– avv. Amato Ignazio, esperto;

– direttore regionale dell'Agenzia delle entrate per la Sicilia, ovvero un suo delegato;

– comandante protempore della Capitaneria di porto di Palermo in rappresentanza del soppresso Ministero della marina mercantile, o un suo delegato;

– direttore regionale dell'Automobile Club d'Italia per la Sicilia, o un suo delegato.

In caso di assenza od impedimento, ciascun componente dovrà incaricare un sostituto, in modo da assicurare la regolare effettuazione delle sedute d'esame programmate.

Art. 2

Le sessioni di esami si svolgono presso il servizio provinciale della motorizzazione civile di Palermo o presso altra sede idonea, con calendari stabiliti dal presidente della commissione.

Art. 3

Le modalità di istruttoria delle istanze di partecipazione, di versamento dei diritti di segreteria, di svolgimento degli esami, saranno regolamentate con circolare del dirigente generale del dipartimento regionale infrastrutture, mobilità e trasporti.

Art. 4

Le sessioni di esame si intendono valide in presenza del presidente e di almeno due componenti.

Art. 5

La commissione di cui all'art. 1 si avvale della collaborazione della segreteria già istituita presso il servizio provinciale M.C. di Palermo. Tale segreteria potrà essere rinnovata in tutto od in parte con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale infrastrutture, mobilità e trasporti.

Art.6

Alle sessioni d'esame possono essere ammessi esclusivamente i candidati aventi residenza in Sicilia.

Palermo, 3 giugno 2010.

GENTILE

(2010.23.1723)110

COPIA TRATTA DALLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

DECRETO 14 giugno 2010.

Criteri e modalità per la presentazione dell'istanza di contributo per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI

Visto lo Statuto della Regione;

Visti i DD.PP.RR. 17 dicembre 1953, n. 1113 e 6 agosto 1981, n. 485 e decreto legislativo 11 settembre 2000, n. 296, recanti "Norme di attuazione in materia di comunicazioni e trasporti";

Vista la legge 15 gennaio 1992, n. 21, concernente "Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea";

Vista la legge regionale 6 aprile 1996, n. 29, recante "Norme in materia di autoservizi pubblici non di linea in servizio di piazza", che ha provveduto, tra l'altro, a disporre un contributo sulle spese di gestione dell'autoveicolo (art. 5) in favore di tutti i titolari di licenza per il servizio di taxi o autorizzazione per il noleggio con conducente in servizio di piazza;

Vista la legge regionale 9 agosto 2002, n. 13;

Visto l'art. 27, comma 12, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, che prevede la sostituzione del comma 1 dell'art. 5 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29 con il seguente comma "Ai sensi dell'art. 14, comma 4, della legge 15 gennaio 1992, n. 21, la Regione sostiene l'attività di servizio pubblico di trasporto non di linea in servizio di piazza, erogando a tutti i titolari di licenza taxi o autorizzazione di noleggio con conducente un contributo sulle spese di gestione dell'autoveicolo. Il contributo è determinato forfettariamente nella misura annua di 1.238 euro ed è pagato in unica soluzione";

Vista la legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010 che all'art. 74 prevede "Per le finalità dell'art. 5, comma 1, della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2010, la spesa di 5.200 migliaia di euro (U.P.B. 8.2.1.3.1, capitolo 478106), da destinare all'erogazione dei contributi relativi agli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 in ragione di 1.300 migliaia di euro per ciascuna delle suddette annualità";

Ritenuto di dovere stabilire i criteri ai fini della liquidazione e del pagamento del contributo sulle spese di gestione dell'autoveicolo per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009;

Decreta:

Art. 1

Sono approvati i criteri, di cui all'allegato "A", che forma parte integrante del presente decreto, relativi alle modalità di presentazione dell'istanza di contributo per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché nel sito web del dipartimento.

Palermo, 14 giugno 2010.

FALGARES

Allegato A

CRITERI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI CONTRIBUTO SULLE SPESE DI GESTIONE DELL'AUTOVEICOLO PER L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI TAXI O DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE AUTORIZZATO AL SERVIZIO DI PIAZZA
(legge regionale 6 aprile 1996, n. 29)

a) *Criteri per il calcolo del contributo*

Il contributo, determinato forfettariamente nella misura massima annua di € 1.238,00, è pagato in un'unica soluzione ed è calcolato sulla base dei giorni di lavoro effettuati, così come risultanti dalle apposite dichiarazioni, certificate dai comuni o aree metropolitane che hanno rilasciato la licenza/autorizzazione ed apposte in calce all'istanza.

L'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, accertata la regolarità dell'istanza prodotta dal richiedente, procede al pagamento del contributo riferito al numero massimo di 26 giorni lavorativi per ogni mese, eventualmente ridotti proporzionalmente dai giorni di assenza ovvero di durata della sospensione, o dell'eventuale revoca della licenza o dell'autorizzazione. Ai sensi della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29 (art. 5), l'importo del contributo sulle spese di gestione dell'autoveicolo non può dunque eccedere la misura annua di € 1.238,00.

b) *Modalità per la presentazione dell'istanza*

Per la concessione del contributo previsto dall'articolo 5 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29, relativo agli anni 2006, 2007, 2008 e 2009, i titolari di licenze taxi o di autorizzazioni all'esercizio del servizio di noleggio con conducente autorizzato al servizio di piazza (art. 14, comma 3, legge 15 gennaio 1992, n. 21) devono presentare, entro e non oltre 45 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, originale e copia dell'istanza redatta secondo lo schema allegato e individuato con la lettera "B".

Tutte le dichiarazioni dovranno essere rese e sottoscritte ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, previa apposizione della seguente dicitura: "Dichiarazione resa e sottoscritta nella consapevolezza di quanto disposto dall'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso decreto" (apporre la firma ed allegare fotocopia di documento di riconoscimento valido del sottoscrittore).

L'istanza può essere trasmessa direttamente dall'interessato, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti - ex servizio 1/Tra "Autotrasporto persone" - via Notarbartolo, 9 - 90145 Palermo.

L'istanza deve essere redatta nel rispetto dello schema di cui all'allegato "B" che è pure disponibile consultando l'indirizzo web del dipartimento.

Documenti da allegare all'istanza:

1) copia documento d'identità;
2) copia della patente di guida in corso di validità;
3) copia leggibile del codice fiscale;
4) copia integrale della licenza comunale rilasciata per il servizio di taxi ovvero copia integrale dell'autorizzazione comunale rilasciata per il servizio di noleggio con conducente autorizzato al servizio di piazza;
5) iscrizione a ruolo presso la camera di commercio;
6) copia del certificato di abilitazione professionale tipo KB;
7) copia della carta di circolazione dalla quale possano desumersi chiaramente i dati identificativi del veicolo e le date di revisione periodica;
8) copia del certificato di proprietà del veicolo.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Allegato B

MODELLO DI DOMANDA

Marca da bollo € 14,62

RACCOMANDATA A.R.

Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità
Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
ex Servizio 1 - Autotrasporto persone
Via Leonardo da Vinci, 161 - 90141 PALERMO

CONTRIBUTO SULLE SPESE DI GESTIONE DELL'AUTOVEICOLO PER L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI TAXI O DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE (AUTORIZZATO AL SERVIZIO DI PIAZZA) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 6 APRILE 1996, N. 29

Titolare della licenza od autorizzazione	Prov.	Numero pratica (riservato all'ufficio)

Comune	Prov.	C.A.P.
Via/Piazza		N.

Codice fiscale	Partita I.V.A.

Recapito telefonico	Recapito fax	E-mail

☐ Licenza taxi ☐ Autorizzazione noleggio con conducente autorizzato al servizio di piazza

Il/la sottoscritto/a ..... nato/a ..... (prov. .....) il ..... e residente a ..... (prov. .....) in via/piazza ..... n. ..... C.A.P. ..... codice fiscale ..... titolare di licenza taxi/autorizzazione di noleggio con conducente per il servizio di piazza n. ....., rilasciata in data ..... dal comune di ..... (prov. .....), consapevole di quanto disposto dall'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso decreto,

Dichiara

di avere espletato il servizio di piazza di cui alla licenza taxi/autorizzazione di noleggio con conducente di cui sopra, per un totale di:

— giorni ..... nell'anno 2006;
— giorni ..... nell'anno 2007;
— giorni ..... nell'anno 2008;
— giorni ..... nell'anno 2009;

☐ di avere effettuato giorni ..... di interruzione del servizio dal ..... al .....;

Chiede

Ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29, l'erogazione del contributo sulle spese di gestione dell'autoveicolo, per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

A tale scopo, dichiara inoltre:

— di non aver subito, negli anni 2006, 2007, 2008 e 2009, provvedimenti di sospensione o revoca della licenza/autorizzazione;

— di essere in possesso di tutti i requisiti di legge richiesti per l'espletamento dell'attività di cui sopra;

— di svolgere in proprio l'attività di cui sopra.

Il sottoscritto chiede che il contributo sia erogato tramite:

A) Quietanza dello stesso presso la cassa regionale di ..... (per i residenti nei comuni capoluogo di provincia) o presso l'Agenzia Banco di Sicilia di ..... (per i residenti nei comuni non capoluogo di provincia);

B) Mediante accredito sul c/c n. ..... ABI ..... CAB ....., intrattenuto dallo stesso presso l'istituto di credito ....., intestato a .....;

..... lì .....
(luogo e data)

.....
(Firma)

Si allega all'istanza copia dei seguenti documenti:

1) Documento d'identità;

2) Patente di guida in corso di validità;

3) Codice fiscale;

4) Licenza o autorizzazione comunale;

5) Iscrizione a ruolo presso la camera di commercio;

6) Certificato di abilitazione professionale tipo KB;

7) Carta di circolazione dalla quale possano desumersi chiaramente i dati identificativi del veicolo e le date di revisione periodica;

8) Certificato di proprietà del veicolo.

Attestazione a cura dell'amministrazione comunale che ha rilasciato le licenze e/o le autorizzazioni (in originale)

Comune di .....

Si certifica che il sig. .....,
nato a ..... il ..... è in possesso della

☐ licenza taxi n. .....;

☐ autorizzazione al servizio di noleggio con conducente in servizio di piazza n. .....;

che

☐ non ha subito provvedimenti di sospensione o revoca della licenza/autorizzazione;

☐ non risultano comunicazioni da parte dell'interessato di periodi di interruzione del servizio per malattia o altra causa;

☐ ha subito provvedimenti di sospensione o revoca della licenza/autorizzazione;

☐ risultano comunicazioni da parte dell'interessato di periodi di interruzione del servizio per malattia o altra causa;

inoltre, con la presente istanza, ha dichiarato che

☐ nel corso dell'anno 2006 ha effettuato n. ..... giornate di lavoro;

☐ nel corso dell'anno 2007 ha effettuato n. ..... giornate di lavoro;

☐ nel corso dell'anno 2008 ha effettuato n. ..... giornate di lavoro;

☐ nel corso dell'anno 2009 ha effettuato n. ..... giornate di lavoro.

..... lì .....

.....
Timbro e firma dell'autorità comunale

COPIA TRATTA DAL SITO U... NON VALIDA PER LA CON...

(2010.24.1813)110

DECRETO 14 giugno 2010.

Elenco dei materiali da costruzione più significativi, dei loro costi riferiti agli anni 2008-2009 e le percentuali di variazioni annuali.

L'ASSESSORE
PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITA'

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109, nel testo coordinato con le norme della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e della legge regionale 19 maggio 2003, n. 7;

Vista la legge regionale 21 agosto 2007, n. 20;

Visto, in particolare, l'art. 26 della legge n. 109/94 modificato e integrato dall'art. 1, comma 8, della legge regionale n. 16/2005;

Vista la legge regionale di cui all'art. 5 n. 23 del 23 dicembre 2006;

Visto il decreto del 26 luglio 2006, con il quale è stato predisposto l'elenco dei materiali da costruzione più significativi per dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 8, della legge regionale n. 16 del 29 novembre 2005;

Visto il D.P.R. n. 12 del 5 dicembre 2009 e successive integrazioni;

Visto il parere favorevole espresso dalla commissione ex art. 2, comma 1, della legge regionale 21 agosto 2007, n. 20, che ha ritenuto meritevole di approvazione, nella seduta del 31 maggio 2010, la tabella dei materiali da costruzione ritenuti più significativi riferiti agli anni 2008/2009 e le relative variazioni percentuali annuali calcolate fra gli stessi anni;

Ritenuto di dover procedere, in conformità, all'adozione del provvedimento assessoriale conseguenziale;

Decreta:

Art. 1

La tabella, che costituisce parte integrante del presente decreto, contiene i prezzi dei materiali da costruzione ritenuti più significativi riferiti agli anni 2008/2009 e le relative variazioni percentuali annuali calcolate fra gli stessi anni. Le percentuali di variazione dei costi, ai fini della loro applicazione, debbono essere decurtate del 10%.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 14 giugno 2010.

GENTILE

Allegato

ELENCO DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE PIU' SIGNIFICATIVI, DEI LORO COSTI RIFERITI AGLI ANNI 2008-2009 E LE PERCENTUALI DI VARIAZIONI ANNUALI

Progr.	Descrizione del materiale	Unità	2008 (euro)	2009 (euro)	2009/2008 %
1	Ferro - acciaio tondo per cemento armato	kg.	0,74	0,70	–5,41
2	Rete elettrosaldata	kg.	0,90	0,86	–4,44
3	Ferro profilato a freddo	kg.	1,07	1,00	–6,54
4	Lamiere in ferro o acciaio di qualsiasi spessore lisce, piane, striate ondulate e compreso acciaio corten	kg.	1,01	0,97	–3,96
5	Lamiere zincate di qualsiasi spessore lisce, piane, striate ondulate	kg.	4,92	4,70	–4,47
6	Gabbioni filo ferro zincato	kg.	2,40	2,30	–4,17
7	Profilati in acciaio laminati a caldo, di qualsiasi tipo e spessore anche centinati	kg.	0,96	0,91	–5,21
8	Acciaio armonico in trefoli, trecce e fili metallici	kg.	1,07	1,07	0,00
9	Tubazioni in ferro senza saldature per armature di interventi geostrutturali	kg.	1,09	1,10	0,92
10	Tubazioni in acciaio saldato ∅ 150	m.	40,94	40,00	–2,30
11	Tubazioni in acciaio nero	kg.	3,24	3,20	–1,23
12	Tubazioni in gres per fognature ∅ 100	m.	15,70	14,80	–5,73
13	Tubazioni in cemento per fognature ∅ 500	m.	12,65	12,00	–5,14
14	Tubazioni in ghisa sferoidale per acquedotti ∅ 100	m.	30,00	29,00	–3,33
15	Tubazioni in polietilene ad alta densità (PEAD) ∅ 100	m.	10,00	9,50	–5,00
16	Tubazioni in pvc pesante ∅ 100	m.	10,08	9,60	–4,76
17	Tubazioni in materiale plastico corrugato per impianti elettrici ∅ 16	m.	0,24	0,22	–8,33
18	Palo in acciaio per illuminazione pubblica rastremato h. 7,0 m., diam. 127 mm. + sbraccio	cad.	460,00	425,00	–7,61
19	Fili di rame conduttori ∅ 1,5 mm	m.	0,19	0,18	–5,26
20	Condutture e tubi di rame ∅ 14 mm	m.	3,50	3,40	–2,86
21	Cemento tipo 42,5 R 100	kg.	13,15	14,10	7,22

Progr.	Descrizione del materiale	Unità	2008 (euro)	2009 (euro)	2009/2008 %
22	Cemento tipo 32,5 R 100	kg.	12,20	13,10	7,38
23	Sabbia	m³	9,89	10,00	1,11
24	Ghiaia	m³	6,32	6,40	1,27
25	Pietrisco per calcestruzzi	m³	7,82	7,82	0,00
26	Pietrame in scapoli	m³	7,06	6,80	–3,68
27	Tout-venent di cava e misto granulometrico	m³	5,75	5,75	0,00
28	Scogli (2ª categoria) 1.000	kg.	8,43	8,00	–5,10
29	Bitume 100	kg.	38,08	36,60	–3,89
30	Mattoni forati a 2/4 fori	cad.	0,15	0,15	0,00
31	Mattoni pieni	cad.	0,27	0,26	–3,70
32	Tegole di tipo “Marsigliese”	cad.	0,53	0,51	–3,77
33	Marmette pressate di cemento e graniglia di marmo	m²	5,86	5,70	–2,73
34	Marmettoni pressati di cemento con scaglie di marmo	m²	6,94	6,60	–4,90
35	Piastrelle monocottura smaltate per interni	m²	15,00	15,10	0,67
36	Interruttore bipolare magneto-termico 2 ¥ 16 A	cad.	24,94	23,00	–7,78
37	Interruttore bipolare differenziale 2 ¥ 16 A	cad.	74,08	70,00	–5,51
38	Presa da incasso 10-16 A + t	cad.	6,99	6,50	–7,01
39	Sanitari (lavabo)	cad.	117,75	115,00	–2,34
40	Rubinetteria gruppo miscelazione lavabo	cad.	72,77	70,00	–3,81
41	Radiatori in ghisa (per 10 elementi)	cad.	83,18	83,18	0,00
42	Radiatori in alluminio (per 10 elementi)	cad.	78,00	78,00	0,00
43	Infisso in alluminio	m²	229,90	245,50	6,79
44	Vetrocamera mm. 4/6/4	m²	26,00	26,00	0,00
45	Legname abete per infissi	m³	347,57	355,00	2,14
46	Legname abete sottomisura	m³	260,00	260,00	0,00
47	Chiusini in ghisa sferoidale per traffico intenso	kg.	1,93	1,93	0,00

(2010.24.1790)090

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 8 aprile 2010.

Approvazione delle griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni relative alla misura 125, azione A, dell’asse I del Programma di sviluppo rurale Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI
INTERVENTI STRUTTURALI PER L’AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull’ordinamento del governo e dell’amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1944/2006 del Consiglio del 19 dicembre 2006, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003, recante norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell’ambito della PAC;

Visto il regolamento CE n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento CE n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il regolamento CE n. 1848/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della PAC nonché all'instaurazione di un sistema di informazione in questo settore e che abroga il regolamento n. 595/91 del Consiglio;

Visto il decreto legislativo "Disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

Visto il decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 303 del 31 dicembre 2009;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Vista la decisione C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la decisione C (2009) n. 10542 del 18 dicembre 2009, con la quale la Commissione europea ha approvato la versione modificata del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del Programma medesimo;

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 13 novembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013, approvato con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 e pubblicato *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009;

Visto il decreto n. 977 del 5 giugno 2009, registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 2009 al reg. 1, foglio 357, con il quale sono state approvate integrazioni e modifiche al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Viste le "Disposizioni attuative e procedurali delle misure a investimento del Programma di sviluppo rurale Regione Sicilia 2007/2013" approvate con decreto n. 880 del 27 maggio 2009 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 28 del 19 giugno 2009, S.O.;

Visto il bando pubblico e le disposizioni attuative per il finanziamento delle domande di aiuto a valere sulla misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A - Rete di trasporto interaziendale" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 21 del 15 maggio 2009;

Visti gli avvisi n. 70663 del 30 luglio 2009, n. 7321 del 27 gennaio 2010 e n. 18674 del 25 febbraio 2010, che hanno prorogato la scadenza del bando pubblico di cui sopra al 31 agosto 2009 per la prima sottofase, al 22 marzo 2010 per la seconda sottofase e al 31 agosto 2010 per la terza sottofase;

Vista la nota n. 30548 dell'1 aprile 2010 a firma del responsabile di misura, con la quale sono state determinate le riduzioni, le esclusioni, le sanzioni e le relative percentuale di riduzioni da applicare alle violazioni concernenti gli investimenti relativi alla misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A - Rete di trasporto interaziendale" del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia 2007/2013.

Preso atto che il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013, approvato con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni è un documento integrato di riferimento contenente gli elementi di verifica e le modalità operative per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e per le sanzioni per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) per le violazioni che attengono agli impegni fissati nel documento di programmazione approvato dalla Commissione europea;

Rilevato che le violazioni attengono agli impegni fissati nei documenti di programmazione approvati dalla Commissione europea e nelle disposizioni tecniche e procedurali successivamente emanati (Bandi);

Preso atto che, con il succitato decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni, la determinazione delle violazioni agli impegni fissati

COPIA NON VALIDA PER LA CONSULTAZIONE - G.U.R.S.

nelle disposizioni attuative successivamente emanate era rinviata a successivi provvedimenti;

Ritenuto, pertanto, in ottemperanza all'art. 19 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, di dovere dettagliare per i beneficiari della misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A - Rete di trasporto interaziendale" un quadro di riferimento che individui, in relazione alle tipologie di interventi oggetto di aiuto, le riduzioni/esclusioni conseguenti ad eventuali inadempimenti secondo l'allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente decreto;

A termine delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate le griglie di elaborazione relative alla misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A - Rete di trasporto interaziendale", di cui all'allegato "A" al presente provvedimento, del quale è parte integrante e sostanziale, recanti i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e le conseguenti riduzioni/esclusioni, con riferimento agli impegni assunti dai destinatari degli aiuti della misura 125, Azione "A - Rete di trasporto interaziendale", del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013.

Art. 2

Per quanto non disposto negli allegati al presente decreto si rinvia alle disposizioni del citato "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013, alle disposizioni del citato D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale ed alla condizionalità.

Art. 3

In assenza di diversa disposizione contenuta negli allegati approvati con il presente decreto, restano confermate le ipotesi di violazione contenute nel P.S.R. o nei documenti attuativi che diano luogo a provvedimenti di revoca e/o di recupero degli aiuti erogati.

Art. 4

Le disposizioni approvate con il presente atto costituiscono integrazione di quanto già previsto nei documenti attuativi ad oggi adottati.

Art. 5

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 8 aprile 2010.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 10 maggio 2010, reg. n. 1, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 39.

Allegato A

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO INTERVENTI STRUTTURALI

Programma di Sviluppo Rurale PSR
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali 2007 2013

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI
NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO A MISURE DI INVESTIMENTO

GRIGLIE DI ELABORAZIONE RELATIVE ALLA MISURA 125

Miglioramento e creazione delle infrastrutture
connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura
e della selvicoltura - Azione A - Rete di trasporto interaziendale -.

GRIGLIE DI ELABORAZIONE DELLA MISURA

125: *Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A "Rete di trasporto interaziendale".*

Conformemente a quanto disposto dall'art. 15 del D.M. 20 marzo 2008 n. 1205, che disciplina le procedure in ordine all'ammissibilità delle spese sul FEASR e al sistema dei controlli e sanzioni da applicare alle misure del PSR, con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008, è stato approvato il "manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni", per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013. Successivamente il suddetto D.M. 20 marzo 2008 n. 1205 è stato abrogato dal decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di sviluppo rurale", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 303 del 31 dicembre 2009.

Al paragrafo 2.3 (Riduzioni ed esclusioni nell'ambito del sostegno a misure di investimento) del manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni, contenente le modalità operative per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni per le violazioni che attengono agli impegni fissati nelle "Disposizioni attuative" specifiche della misura, viene stabilito che le percentuali di riduzione maggiori del 3% sono determinate dall'Autorità di gestione con apposito provvedimento, contestualmente all'approvazione delle griglie di elaborazione delle singole misure/azioni.

Le percentuali di riduzione da applicare alla misura 125, Azione A, per le violazioni classificate con il metodo descritto al paragrafo 2.3 del "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" sono riportate nella seguente tabella:

Punteggio	Percentuale di riduzione
X – fra 1,00 (compreso) e 3,00 (escluso)	3%
X – fra 3,00 (compreso) e 4,00 (escluso)	6%
X – maggiore o uguale a 4,00	12%

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE A.G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

(1) Programma Sviluppo Rurale	**SICILIA**	*(2)* Misura	**125**	*(3)* Azione A		**Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A "Rete di trasporto interaziendale"**	
(4) Descrizione impegno (art. 25, REG n. 1975/06)	**Tutte le opere realizzate e collaudate sono sottoposte a vincolo di manutenzione a carico del soggetto beneficiario, per un periodo di anni 5, decorrenti dalla data del verbale di accertamento avvenuta esecuzione lavori finale**						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	PSR 2007/2013 - Asse I - Paragrafo 4.5.1.2 - MISURA 125 - Disp. Attuative specifiche misura 125 az a - Par. 4 **Art. 30 del Reg. CE n. 1975/06**						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22/12/09 *(barrare solo una delle caselle)*	X	*(7)* **misura**				*(9)* **gruppo di coltura**	
		(8) **operazione (azione)**				*(10)* **coltura**	
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*		*(12)* **decadenza totale**	*(15)* campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*			*(16)* **(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione					
	X	*(14)* **riduzione graduale** *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*			X	*(17)* **(5%)** solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità							
(19) descrizione modalità di verifica documentale							
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in loco dell'avvenuta manutenzione delle opere realizzate e grado di esecuzione delle stesse						

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	*(22)* **ENTITÀ**	*(23)* **GRAVITÀ**	*(24)* **DURATA**
Basso (1)	Non viene realizzato sino al 50% della manutenzione necessaria sull'intero sviluppo viario	La mancata manutenzione non pregiudica l'utilizzo delle opere	La manutenzione viene effettuata con un ritardo medio sino a 8 mesi
Medio (3)	Non viene realizzato tra il 50 e l'80% della manutenzione necessaria sull'intero sviluppo viario	La mancata manutenzione pregiudica parzialmente l'utilizzo delle opere	La manutenzione viene effettuata con un ritardo medio compreso fra gli 8 e 12 mesi
Alto (5)	Non viene realizzato oltre l'80% della manutenzione necessaria sull'intero sviluppo viario	La mancata manutenzione pregiudica l'utilizzo delle opere	La manutenzione viene effettuata con un ritardo superiore ai 12 mesi

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

(1) Programma Sviluppo Rurale	**SICILIA**	(2) Misura	**125**	(3) Azione A		**Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A "Rete di trasporto interaziendale"**	
(4) Descrizione impegno (art. 25, REG n. 1975/06)	**Non apportare modifiche sostanziali all'investimento realizzato (obbligo di utilizzo dei beni e servizi acquisiti per le finalità previste dalla misura)**						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	Reg. CE n. 1698/2005, art. 72; Art. 72, par 1, del reg. n. 1698/05, art. 30, reg. n. 1975/06. PSR 2007/2013 - Asse I - Paragrafo 4.5.1.2						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22/12/09 *(barrare solo una delle caselle)*		(7) **misura**				(9) **gruppo di coltura**	
	X	(8) **operazione**				(10) **coltura**	
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*	X	(12) **decadenza totale**	(15) campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*			(16) **(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione					
		(14) riduzione graduale *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*			X	(17) **(5%)** solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità							
(19) descrizione modalità di verifica documentale							
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in loco dell'assenza di modifiche sostanziali dell'investimento, entro 5 anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, che: a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un'impresa o a un ente pubblico; b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di un'attività produttiva; c) cambiano la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento e/o comportano l'alienazione dei suddetti beni.						

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) **ENTITÀ**	(23) **GRAVITÀ**	(24) **DURATA**
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	Recupero somme assegnate + interessi maturati attrezzature e impianti per cui non è stato rispettato il vincolo dei 5 anni

(1) Programma Sviluppo Rurale	**Sicilia**	*(2)* Misura	**125**	*(3)* Azione A		**Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A "Rete di trasporto interaziendale"**	

(4) Descrizione impegno (art. 25, REG n. 1975/06)	**Eccedenza tra importo richiesto con la domanda di pagamento parziale o a saldo e l'importo di contributo erogabile a seguito degli accertamenti effettuati**				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	**Art. 31 del Reg. n. 1975/06 - Disposizioni attuative procedurali misure ad investimento Par 4.5**				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22/12/09 *(barrare solo una delle caselle)*		*(7)* **misura**			*(9)* **gruppo di coltura**
	x	*(8)* **operazione (azione)**			*(10)* **coltura**
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*		*(12)* decadenza totale	*(15)* campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*	x	*(16)* **(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) esclusione			
	x	*(14)* **riduzione graduale** *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*			*(17)* **(5%)** solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verificare se l'importo richiesto dal beneficiario al momento della domanda di pagamento è superiore del 3% dell'importo del contributo accertato a seguito del controllo amministrativo e/o in loco (eventuale applicazione di una decurtazione dell'importo del contributo accertato pari alla differenza tra i due importi).				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	*(22)* **ENTITÀ**	*(23)* **GRAVITÀ**	*(24)* **DURATA**
BASSO (1)	Scostamento tra l'importo richiesto dal beneficiario con la domanda di pagamento e l'importo accertato oltre il 3%	Assenza di motivazioni o giustificazioni	
MEDIO (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

(1) Programma Sviluppo Rurale	**Sicilia**	*(2)* Misura	**125**	*(3)* Azione A		**Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A "Rete di trasporto interaziendale"**	
(4) Descrizione impegno (art. 25, REG n. 1975/06)	**Rispetto delle norme sulla pubblicità delle attività e delle opere realizzate**						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	**All. VI punto 2.2 del reg. n. 1974/06** PSR 2007/2013 - Asse I - Paragrafo 4.5.1.2						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22/12/09 *(barrare solo una delle caselle)*		*(7)* **misura**				*(9)* **gruppo di coltura**	
	x	*(8)* **operazione (azione)**				*(10)* **coltura**	
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*		*(12)* decadenza totale	*(15)* campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*		x	*(16)* **(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione					
	x	*(14)* **riduzione graduale** *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*			x	*(17)* **(5%)** solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità							
(19) descrizione modalità di verifica documentale							
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della presenza dei dispositivi informativi previsti dalle normative europee, nazionali e regionali						

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	*(22)* **ENTITÀ**	*(23)* **GRAVITÀ**	*(24)* **DURATA**
Basso (1)	Dispositivi informativi non riportanti tutte le informazioni richieste	Progetto il cui contributo ammesso è < 300.000,00 euro	Dispositivi affissi entro 30 giorni dai tempi previsti dalla data di inizio lavori
Medio (3)	Dispositivi informativi non completi o non mantenuti in buone condizioni	Progetto il cui contributo ammesso ≥ 300.000,00 euro e <700.000,00	Dispositivi affissi entro 60 giorni dai tempi previsti dalla data di inizio lavori
Alto (5)	Assenza dei dispositivi informativi richiesti	Progetti il cui contributo ammesso ≥ €. 700.000,00	Dispositivi affissi oltre 60 giorni dai tempi previsti o non affissi dalla data di inizio lavori

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

(1) Programma Sviluppo Rurale	**Sicilia**	*(2)* Misura	**125**	*(3)* Azione A		**Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A "Rete di trasporto interaziendale"**	
(4) Descrizione impegno (art. 25, REG n. 1975/06)	**Veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese deliberatamente**						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	**Art. 31, par. 2, Reg. n. 1975/06.** **PSR SICILIA 2007/2013 - ASSE 1 Par. 5.3.1.2;**						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22/12/09 *(barrare solo una delle caselle)*		*(7)* **misura**				*(9)* **gruppo di coltura**	
	x	*(8)* **operazione (azione)**				*(10)* **coltura**	
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*	X	*(12)* **decadenza totale**	*(15)* campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*	x	*(16)* **(5%)** solo campione (controllo amministrativo)		
		(13) esclusione		x	*(17)* **(5%)** solo campione (controllo in loco)		
		(14) riduzione graduale *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*					
(18) impegno pertinente di condizionalità							
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Acquisizione della documentazione in originale che attesti le dichiarazioni rese.						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Acquisizione della documentazione in originale che attesti le dichiarazioni rese.						

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	*(22)* **ENTITÀ**	*(23)* **GRAVITÀ**	*(24)* **DURATA**
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

(1) Programma Sviluppo Rurale	**Sicilia**	*(2)* Misura	**125**	*(3)* Azione A		**Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A "Rete di trasporto interaziendale"**	

(4) Descrizione impegno (art. 25, REG n. 1975/06)	**Tenere un libro contabile dedicato, dove annotare tutte le entrate e le uscite concernenti la realizzazione dei lavori oggetto dell'intervento, unitamente ai relativi documenti giustificativi**					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	PSR 2007/2013 - Asse I - Paragrafo 4.5.1.2 - MISURA 125 - Disp. Attuative specifiche misura 125 az a - Par. 4					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22/12/09 *(barrare solo una delle caselle)*		*(7)* **misura**				*(9)* **gruppo di coltura**
	x	*(8)* **operazione (azione)**				*(10)* **coltura**
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*	**x**	*(12)* **decadenza totale**	*(15)* campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*		x	*(16)* **(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) esclusione				
		(14) riduzione graduale *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*			x	*(17)* **(5%)** solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica presso l'azienda dell'esistenza e della regolare compilazione del libro contabile dedicato, dove annotare tutte le entrate e le uscite concernenti la realizzazione dei lavori oggetto dell'intervento, unitamente ai relativi documenti giustificativi					

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	*(22)* **ENTITÀ**	*(23)* **GRAVITÀ**	*(24)* **DURATA**
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

(1) Programma Sviluppo Rurale	**Sicilia**	*(2)* Misura	**125**	*(3)* Azione A		**Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A "Rete di trasporto interaziendale"**	
(4) Descrizione impegno (art. 25, REG n. 1975/06)	**Presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento parziale e/o del saldo, entro i termini previsti dal provvedimento di concessione dell'aiuto**						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	PSR 2007/2013 – Asse I – Paragrafo 4.5.1.2; **Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento Par. 4**						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22/12/09 *(barrare solo una delle caselle)*		*(7)* **misura**				*(9)* **gruppo di coltura**	
	X	*(8)* **operazione (azione)**				*(10)* **coltura**	
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*		*(12)* decadenza totale	*(15)* campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*		X	*(16)* **(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione					
	X	*(14)* **riduzione graduale** *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*				*(17)* **(5%)** solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità							
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della data di presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento,						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda							

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	*(22)* **ENTITÀ**	*(23)* **GRAVITÀ**	*(24)* **DURATA**
Basso (1)	Se sussistono motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento	Ritardo dei tempi di presentazione della documentazione all'Amministrazione finanziatrice	Presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento entro i 20 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto
Medio (3)	Parziale sussistenza di motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento	Ritardo dei tempi di presentazione della documentazione all'Amministrazione finanziatrice	Presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento entro i 30 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto
Alto (5)	Assenza di motivazioni o giustificazioni per la mancata presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento	Ritardo dei tempi di presentazione della documentazione all'Amministrazione finanziatrice	Presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento entro i 60 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

(1) Programma Sviluppo Rurale	**Sicilia**	*(2)* Misura	**125**	*(3)* Azione A		**Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A "Rete di trasporto interaziendale"**

(4) Descrizione impegno (art. 25, REG n. 1975/06)	**Presentazione della domanda di pagamento del saldo entro i termini previsti dal provvedimento concessivo (A. G. V.)**					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	PSR 2007/2013 - Asse I - Paragrafo 4.5.1.2 - **Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento - Parte Generale - Par. 4**					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile allegato 7 del DM 22/12/09 *(barrare solo una delle caselle)*		*(7)* **misura**				*(9)* **gruppo di coltura**
	x	*(8)* **operazione (azione)**				*(10)* **coltura**
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*	X	*(12)* **decadenza totale**	*(15)* campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*		x	*(16)* **(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) esclusione				*(17)* **(5%)** solo campione (controllo in loco)
		(14) riduzione graduale *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*				
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della data di presentazione della domanda di pagamento, nel termine previsto dalle disposizioni attuative e procedurali parte generale misure investimento e nell'atto di concessione.					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	*(22)* **ENTITÀ**	*(23)* **GRAVITÀ**	*(24)* **DURATA**
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

(1) Programma Sviluppo Rurale	**Sicilia**	*(2)* Misura	**125**	*(3)* Azione A		**Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A "Rete di trasporto interaziendale"**	
(4) Descrizione impegno (art. 25, REG n. 1975/06)	**Possesso e mantenimento dei requisiti di accesso e delle condizioni di ammissibilità.**						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	PSR 2007/2013 - Asse I - Paragrafo 4.5.1.2 - **Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento - Parte generale Par. 6.6**						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22/12/09 *(barrare solo una delle caselle)*		*(7)* **misura**				*(9)* **gruppo di coltura**	
	X	*(8)* **operazione (azione)**				*(10)* **coltura**	
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*	x	*(12)* **decadenza totale**		*(15)* campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*		*(16)* **(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione					
		(14) riduzione graduale *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*			X	*(17)* **(5%)** solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità							
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità.						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in azienda della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità (nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento).						

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	*(22)* **ENTITÀ**	*(23)* **GRAVITÀ**	*(24)* **DURATA**
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

(1) Programma Sviluppo Rurale	**Sicilia**	(2) Misura	**125**	(3) Azione A		**Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A "Rete di trasporto interaziendale"**

(4) Descrizione impegno (art. 25, REG n. 1975/06)	**I lavori e le opere realizzati con l'iniziativa progettuale, nonché gli acquisti e le forniture effettuati, devono essere funzionali allo scopo per i quali sono stati finanziati**					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	PSR 2007/2013 - Asse I - Paragrafo 4.5.1.2 - **Disposizioni attuative e procedurali - Misure ad investimento - Parte generale, Par. 6.4**					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22/12/09 *(barrare solo una delle caselle)*		(7) **misura**				(9) **gruppo di coltura**
	X	(8) **operazione (azione)**				(10) **coltura**
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*	X	(12) **decadenza totale**	(15) campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*			(16) **(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) esclusione				
		(14) riduzione graduale *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*			X	(17) **(5%)** solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica dei documenti contabili e tecnici.					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in loco della conformità dell'investimento realizzato con quello ammesso e che sia funzionale e funzionante.					

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) **ENTITÀ**	(23) **GRAVITÀ**	(24) **DURATA**
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

DECRETO 15 giugno 2010.

Integrazioni al decreto 4 giugno 2010, concernente regolamentazione dell'attività venatoria nel territorio della Regione - Annata 2010-2011.

L'ASSESSORE
PER LE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recante: "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il piano regionale faunistico-venatorio;

Visto il proprio decreto n. 493 del 4 giugno 2010 con il quale è stata regolamentata l'annata venatoria 2010/2011 secondo le disposizioni contenute negli allegati "A" e "B", parti integranti del decreto stesso;

Considerata l'importanza dei Pantani della Sicilia sud-orientale, ricadenti nella ZPS ITA 090029, ai fini della salvaguardia della fauna migratoria e di alcune specie di interesse comunitario, come evidenziato anche nei piani di azione dell'anatra marmorizzata, del chiurlottello, della moretta tabaccata e del pollo sultano pubblicati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Considerato che con il progredire della stagione autunnale il flusso migratorio diviene sempre meno consistente e che pertanto l'eventuale danno conseguente al prelievo venatorio dopo il 14 novembre può ritenersi sufficientemente trascurabile;

Effettuati gli opportuni approfondimenti sui più recenti dati scientifici inerenti la presenza della fauna migratoria nei Pantani della Sicilia sud-orientale;

Ravvisata, pertanto, la necessità di apportare le opportune integrazioni al decreto n. 493 del 4 giugno 2010 per la regolamentazione del prelievo venatorio nei Pantani della Sicilia sud-orientale, ricadenti nella ZPS ITA 090029, così come previsto all'art. 3 del provvedimento succitato;

Considerato che la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni, non prevede l'applicazione di una sanzione specifica per coloro i quali esercitano, in territorio cacciabile, l'allenamento e/o l'addestramento dei cani in difformità a quanto disposto dall'art. 6 dell'allegato "A" al decreto n. 493 del 4 giugno 2010, e che pertanto gli uffici territorialmente competenti possono applicare sanzioni differenti per la medesima tipologia di violazione, con il conseguente rischio di contenziosi amministrativi ed inutile dispendio di risorse erariali;

Ritenuto, pertanto, nelle more di una più precisa regolamentazione della materia, di dover uniformare a livello regionale l'applicazione delle sanzioni amministrative per chiunque eserciti, in territorio cacciabile, l'allenamento e/o l'addestramento dei cani da caccia in difformità a quanto disposto dall'art. 6 dell'allegato "A" al decreto n. 493 del 4 giugno 2010;

Ravvisata la necessità di precisare ulteriormente le modalità di prelievo venatorio a tortora, merlo e colombaccio nel periodo antecedente l'apertura al coniglio selvatico;

Decreta:

Art. 1

Per l'annata 2010/2011 il prelievo venatorio nei Pantani della Sicilia sud-orientale è vietato prima del 14 novembre 2010, con l'eccezione della caccia agli ungulati.

Art. 2

A chiunque eserciti, nel territorio cacciabile, l'allenamento e/o l'addestramento di cani da caccia di qualsiasi razza, in difformità a quanto disposto all'art. 6 dell'allegato "A" al decreto n. 493 del 4 giugno 2010, è applicata la sanzione prevista al comma 9-bis dell'art. 32 della legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 3

Dall'1 al 3 settembre 2010 incluso, il prelievo venatorio a tortora, merlo e colombaccio è consentito unicamente nella forma da appostamento temporaneo. E' fatto obbligo al cacciatore di raggiungere il sito d'appostamento con il fucile in custodia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web dell'Assessorato.

Palermo, 15 giugno 2010.

BUFARDECI

(2010.25.1819)020

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 17 giugno 2010.

Istituzione del coordinamento unico del servizio di elisoccorso - 118, denominato C.U.S.E.-118, presso la C.O. del S.U.E.S.-118 di Messina.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78 e sue integrazioni e modificazioni;

Visto il D.P.R. 27 marzo 1992 che impartisce alle Regioni le direttive di indirizzo e coordinamento per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza mediante il numero unico telefonico "118";

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo n. 229/93 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 36 della legge regionale 30 novembre 1993, n. 30 per quanto in atto vigente;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

Visto l'art. 24 della legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, relativo alla Rete dell'emergenza-urgenza sanitaria;

Vista la nota assessoriale prot. 6436 del 27 ottobre 2008, recante atto di indirizzo sul sistema territoriale di soccorso 118;

Visto il decreto n. 481/09 del 25 marzo 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 18 del 24 aprile 2009, con il quale sono state approvate le linee guida generali denominate "Funzionamento del servizio di emergenza urgenza sanitaria S.U.E.S. - 118";

Visto il proprio decreto n. 1187 del 30 aprile 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 21 maggio 2010, con il quale l'Assessore per la salute ha approvato i protocolli operativi del S.U.E.S. - 118, a valenza regionale al fine di omogeneizzare le procedure;

Considerato che i suddetti protocolli operativi prevedono, fra l'altro, l'istituzione del Coordinamento unico del servizio di elisoccorso - 118 di seguito denominato

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER USO COMMERCIALE

"C.U.S.E.-118" al fine di attivare un coordinamento unico delle attività di trasporto secondario;

Considerato che in prima istanza appare necessario individuare fra le quattro centrali SUES 118 della Sicilia, una centrale che abbia il compito, in via sperimentale, di coordinare a livello regionale i trasporti secondari;

Considerato che al riguardo appare necessario individuare una C.O.118 con adeguata dotazione organica tale da garantire, con continuità, il servizio;

Considerato che fra le quattro C.O.118 della Regione quella che risponde più efficacemente alle esigenze di personale per l'attivazione del "C.U.S.E.-118", risulta essere, in atto, la C.O.118 di Messina;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all'adozione del provvedimento formale di istituzione del Coordinamento unico del servizio di elisoccorso - 118 denominato "C.U.S.E. - 118";

Decreta:

Art. 1

Ai sensi di quanto previsto dal proprio decreto n. 1187 del 30 aprile 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 21 maggio 2010 "Linee guida - Protocolli e procedure Servizio S.U.E.S. 118 - Sicilia" è istituito il Coordinamento unico del servizio di elisoccorso - 118 di seguito denominato "C.U.S.E.-118".

In via sperimentale per anni uno, il C.U.S.E.-118 avrà sede presso la C.O. del SUES-118 di Messina presso l'Ospedale Papardo dell'Azienda ospedaliera Papardo-Piemonte.

Entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Papardo-Piemonte dovrà provvedere agli adempimenti necessari all'attivazione presso i locali della Centrale operativa 118, di quanto necessario per l'avvio della funzione del C.U.S.E. secondo quanto al riguardo previsto, dalle "Linee guida - Protocolli e procedure Servizio S.U.E.S. 118 - Sicilia".

Art. 2

Gli interventi di soccorso delle eliambulanze del 118 classificati come "primari" continueranno ad essere coordinati ed attivati dalla C.O.118 ricevente la richiesta che contestualmente avrà l'obbligo di comunicare l'attivazione dell'eliambulanza 118 alla C.U.S.E.-118.

Tutte le schede di intervento dovranno essere trasmesse alla C.U.S.E.-118 che ne curerà l'archiviazione.

Art. 3

Al fine di valutare i risultati attesi, il direttore della C.O.118, sede della C.U.S.E.-118 dovrà, con cadenza trimestrale, relazionare al servizio 6 dipartimento pianificazione strategica dell'Assessorato della salute sull'attività svolta proponendo gli eventuali provvedimenti correttivi.

Art. 4

Ai maggiori oneri derivanti dal funzionamento del C.U.S.E.-118 si farà fronte mediante le disponibilità del capitolo 412525 rubrica sanità.

Art. 5

Le componenti del servizio di emergenza urgenza sanitaria S.U.E.S. - 118, sono incaricati, ognuno per la parte di propria competenza dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e avrà immediata applicazione a seguito della pubblicazione

Palermo, 17 giugno 2010.

RUSSO

(2010.25.1821)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 7 aprile 2010.

Autorizzazione del progetto relativo alla realizzazione di opere nel comune di Palermo.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le altre leggi nazionali e regionali regolanti la materia urbanistica ed in particolare l'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15;

Visto l'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Visti il decreto n. 124/DRU/2002 e decreto n. 558/DRU/2002, con i quali è stato approvato il PRG del comune di Palermo;

Visto il TU. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Vista l'istanza di richiesta di variante ai sensi della legge regionale n. 65/81, datata 24 novembre 2006, Ns. prot. di ricevimento n. 82491 del 26 novembre 2006, trasmessa dalla Provincia regionale di Palermo, direzione manutenzione del patrimonio edilizia scolastica I, riguardante il progetto per i lavori di adeguamento alle vigenti normative di sicurezza, igiene ed abbattimento delle barriere architettoniche del complesso edilizio comprendente il liceo scientifico E. Basile e l'istituto magistrale Manilo Dolci ed al cambio di destinazione urbanistica da "B1" e "B2" ad "F1" (Istituti di istruzione secondaria superiore) del complesso edilizio;

Vista la nota prot. n. 6369 del 25 gennaio 2007, con la quale questo ufficio ha richiesto al comune interessato ed alla provincia ulteriore documentazione ad integrazione di quella già trasmessa, con particolare riferimento al parere da esprimere sul progetto tramite delibera di consiglio comunale;

Vista la nota prot. n. 73 del 24 ottobre 2007 di nomina commissario ad acta con decreto n. 223/GAB dell'8 ottobre 2007;

Vista la nota datata 26 novembre 2007 trasmessa per conoscenza dal comune di Palermo - settore urbanistica, Ns. prot. di ricevimento n. 89343 del 6 dicembre 2007;

Vista la nota prot. n. 113 del 6 dicembre 2007 inviata dal serv. 6-U.O.6.21 ispettivo di trasmissione rapporto;

Vista la nota datata 9 gennaio 2008 della Provincia regionale di Palermo - Direzione manutenzione del patri-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

monio ed edilizia scolastica, Ns. prot. di ricevimento n. 6313 del 23 gennaio 2008, con la quale viene trasmessa la relazione geologica;

Vista la nota prot. n. 27686 dell'8 aprile 2008 di richiesta documentazione all'Agenzia del demanio di Palermo;

Vista la nota datata 22 aprile 2008 della Provincia regionale di Palermo - Direzione manutenzione del patrimonio ed edilizia scolastica I, Ns. prot. di ricevimento n. 39232 del 21 maggio 2008, con la quale viene trasmesso il parere n. 9118 del 12 novembre 2007 rilasciato dall'ufficio del Genio civile ai sensi dell'art.13 della legge n. 64/74;

Vista la nota prot. n. 44537 del 6 giugno 2008 di richiesta documenti alla Provincia regionale di Palermo;

Vista la nota datata 26 giugno 2008 trasmessa per conoscenza dalla Provincia regionale di Palermo - Direzione patrimonio, demanio e provveditorato, Ns. prot. di ricevimento n. 56216 del 16 luglio 2008;

Vista la nota prot. n. 61428 dell'1 agosto 2008 di richiesta documentazione al comune di Palermo;

Vista la nota d'integrazione atti datata 15 ottobre 2008 trasmessa dal comune di Palermo - settore urbanistica, Ns. prot. di ricevimento n. 78508 del 17 ottobre 2008;

Vista la nota datata 30 marzo 2009 inviata dal comune di Palermo - settore urbanistica, Ns. prot. di ricevimento n. 25134 dell'1 aprile 2009 di trasmissione della delibera di C.C. n. 23 del 19 febbraio 2009;

Vista la delibera di C.C. n. 23 del 19 febbraio 2009 che come certificato dal segretario generale del comune di Palermo, è stata affissa all'albo pretorio del comune dal 23 febbraio 2009 al 24 marzo 2009 e che in detto periodo non sono state presentate opposizioni alla stessa;

Visto il parere n. 3 del 18 marzo 2010 espresso, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 40/95, dall'U.O. 3.1/DRU di questo Assessorato, che di seguito parzialmente si trascrive:

«....*Omissis*...

Rilevato che

– Nella relazione allegata agli elaborati progettuali, si evince che "...il progetto prevede la totale modifica distributiva degli spazi interni di tutti gli immobili al fine di renderli rispondenti alle normative relative all'edilizia scolastica ed in particolare alle norme di igiene, sicurezza ed abbattimento barriere architettoniche.

Nella nuova distribuzione verranno garantiti gli standard minimi propri dell'edilizia scolastica, rispettando la larghezza delle vie di fuga, rispetto alla popolazione scolastica che utilizzerà gli ambienti, e costruendo le scale di accesso e di emergenza idonee al rispetto delle specifiche norme antincendio. Il progetto prevede, per la nuova distribuzione e nel rispetto delle condizioni ottimali di illuminamento e di confort climatico, la collocazione di nuovi infissi del tipo in PVC animato in acciaio con retrocamera di sicurezza e apertura a scorrimento. Per il nuovo impianto distributivo e per rendere fruibili tutti gli ambienti di riscaldamento e ricambio area forzata a mezzo di pompe di calore e fan coil, gli impianti elettrici. Gli edifici presenteranno in tal modo, oltre agli spazi dedicati per lo svolgimento dei programmi didattici e delle attività parascolastiche, circa settanta aule normali più aule speciali e laboratori per le due istituzioni scolastiche, anche ampi spazi per lo svolgimento dell'insegnamento dell'educazione fisica e sportiva, per attività di ristoro, per parcheggio ...gli spazi scolastici verranno dotati di dispositivi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, completo rifacimento dei servizi igienici al fine di assicurarla regolare fruizione dei locali e consentire condizioni di igiene e salubrità ...risistemazione degli spazi esterni, prevederà anche dei percorsi pedonali privi di barriere architettoniche, attraverso l'utilizzo di accorgimenti tecnici ...nella risistemazione degli spazi esterni si prevede anche la piantumazione di essenze erboree ...adeguata illuminazione esterna e sistemata la recinzione esterna.

Nella proposta allegata alla delibera di consiglio comunale n. 23 del 19 febbraio 2009 si evince che "...il complesso immobiliare... è condotto in locazione dalla Provincia regionale di Palermo e fa parte de patrimonio della società Moderna Edilizia s.r.l. in liquidazione, in confisca e con socio unico l'erario dello Stato ai sensi della legge n. 675/65, modificata con legge n. 646/82, giusto provvedimento a carico di Ienna Giovanni n. 81/94 R.M.P., emesso dal Tribunale di Palermo il 30 giugno 1995, confermato in Corte d'appello di Palermo il 30 giugno 1998 e divenuto definitivo il 16 febbraio 2000, rettificato con decreto n. 90/02 R.P.C. del 26 marzo 2002, definito il 5 giugno 2002. La gestione dei beni confiscati ai sensi del D.L.vo n. 300/99 e del D.L.vo n. 173/03 è stata attribuita all'Agenzia del demanio ...l'Agenzia del demanio ha comunicato il proprio assenso alla variante urbanistica relativamente al complesso edilizio ...il dott. Luigi Turchio, n.q. di amministratore giudiziario della "Moderna Edilizia" s.r.l. in liquidazione, in confisca e con socio unico, ha comunicato il proprio assenso alla variante urbanistica relativamente al complesso edilizio indicando come riferimenti catastali il fg. 76 di Palermo e le particelle nn. 831 e 886. II complesso edilizio è identificato in catasto ai subalterni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 della particella n. 866 del fg. 76 di Palermo (sede dell'istituto magistrale "D. Dolci") ed ai subalterni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10 e 11 della particella n. 831 del fig. 76 di Palermo (sede del Liceo scientifico "E. Basile"). Negli elaborati progettuali trasmessi non viene fatto riferimento ai subalterni 2 e 6 della particella n. 866 ed ai subalterni 4, 10 e 11 della particella n. 831. Dalle visure catastali ...è emerso che i sub 2 e 6 della part. n. 866 risultano intestati alla società "San Paolo Immobiliare sr.l." e il sub 4 della part. n. 831 risulta intestato all'ENEL". È emerso che la sub 2 e 6 della particella n. 886 risultano intestati alla società "San Paolo Immobiliare "s.r.l. anch'essa oggetto dello stesso provvedimento di confisca e con lo stesso amministratore giudiziario, in quanto società riconducibile al gruppo Ienna Giovanni e si è considerato che tali sub ricadono nell'area che la provincia chiede di inserire nella richiesta di variante in quanto egualmente in uso dalle istituzioni scolastiche anche se non interessata dai lavori di adeguamento. È stato inoltre confermato che il sub 4 della part. n. 831 fa riferimento ad una cabina elettrica di trasformazione all'interno del complesso immobiliare che è stata venduta dalla società ENEL ...il dott. Luigi Turchio, n.q. di amministratore unico, ha comunicato il proprio assenso alla variante urbanistica per la parte di immobile identificato in catasto al fg. n. 76 di Palermo, particella n. 886 sub 1, 3, 4 e 5 e particella n. 831 sub 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, e 9 (con i sub 8 e 9 beni censibili)... viene confermato che il sub 4 della particella n. 831 è di proprietà dell'ENEL Distribuzione S.p.A. giusto atto di vendita del 15 febbraio 1989 ai rogiti del notaio Girolamo Restivo e che i sub 10 e 11 della particella n. 831 sono esterni al perimetro dell'area del complesso scolastico con accessi da via San Ciro, sono di proprietà di altra ditta facente parte della stessa confisca e che sono quindi da escludere dalla variante urbanistica ...la Provincia ha precisato che la porzione di fabbricato individuato in catasto come sub 2 e 6 della particella n. 886 del fg. n. 76, pur

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. PER LA CONSULTAZIONE

non essendo ricompresa nel contratto di locazione, rientra nei piani di utilizzo dell'amministrazione provinciale e sarà destinata ai medesimi istituti scolastici la parte del sub 9 della particella 831 del fg. n. 76 ricadente lungo la strada di accesso da via San Ciro, destinata dalla variante generale al PRG approvata con decreto n. 124/DRU/2002 e decreto n. 558/DRU/2002 e successiva deliberazione consiliare di presa d'atto n. 7/04 a "Viabilità di PRG", non è inclusa nella perimetrazione di cui all'allegato 11 del presente atto trasmesso dalla Provincia regionale di Palermo con nota prot. n. 147128 del 12 dicembre 2007 e che pertanto è da escludere dalla variante urbanistica"... E ancora "...ricade nell'ambito delle zone territoriali omogenee 'B' (che comprendono "le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate diverse dalle zone A "in cui l'indice di densità edilizia territoriale di ciascuna zona enucleata non sia inferiore a 1,54 mc/mq) ed in particolare parte in zona territoriale omogenea con destinazione "B1" (che comprendono le "parti di territorio caratterizzate da edilizia residenziale a bassa densità, comunque maggiore o uguale a 1,54 mc/mq dotate di urbanizzazioni primarie e secondarie, con tipologia di case unifamiliari o a schiera o a villetta e similari") e in parte in zona territoriale omogenea con destinazione "B2" (che comprendono "le parti di territorio caratterizzate da edilizia a media densità, intendendosi per tale una densità fondiaria pari o inferiore a 4 mc/mq nell'ambito di un isolato"). Inoltre una parte dell'area ricade all'interno delle aree interessate da inondazioni e alluvionamenti.

Il plesso che ospita il Liceo scientifico "E. Basile" ha accesso dal civico n. 23 della via San Ciro ed è identificato in Catasto dai sub 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della particella n. 831 del fg. n. 76 di Palermo; è costituito da due edifici a due piani fuori terra ed uno seminterrato, con struttura portante in c.a., solai del tipo misti in laterocemento e copertura piana ed è stato realizzato nella seconda metà degli anni ottanta in forza delle concessioni edilizie n.33 del 05.03.1986 e n. 132 dell'1 aprile 1987. Gli spazi esterni di pertinenza del complesso sono pari a mq. 350 circa.

Il plesso che ospita l'istituto magistrale D. Dolci, ha accesso dal civico n. 5 della via BC 20 ed è identificato in catasto dai sub 1, 2, 3, 4. 5 e 6 della partlla n. 886 del fg. n. 76 di Palermo; è costituito da un edificio a due piani fuori terra ed uno seminterrato, con struttura portante in c.a., solai del tipo misti in latero-cemento e copertura piana ed è stato realizzato agli inizi degli anni novanta in forza delle concessioni edilizie n. 82 del 22 febbraio 1990 e n. 384 dell'8 novembre 1991. Gli spazi esterni di pertinenza del complesso sono pari a mq. 1.385 circa.

La parte del complesso non interessata dal progetto ma egualmente in uso all'amministrazione scolastica e per la quale la Provincia regionale di Palermo ha chiesto che venga comunque inclusa nella variante urbanistica è costituita da un ampio locale seminterrato e piccoli locali destinati a servizi igienici e uffici per una superficie complessiva di circa mq. 1.445,00. Il piano rialzato è costituito da due spazi chiusi destinati a sala ginnica con annessi spogliatoi e servizi, dalla casa del custode e da ampi spazi aperti a terrazza utilizzati di fatto dall'utenza scolastica ...La delibera esprime avviso favorevole, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e ss.mm. ed ii., sul progetto per i "lavori di adeguamento alle vigenti normative di sicurezza, igiene ed abbattimento delle barriere architettoniche del complesso edilizio comprendente il liceo scientifico E. Basile e l'Istituto magistrale Danilo Dolci e sul cambio di destinazione urbanistica da "B1" e "B2" ad "F1" (istituti di istruzione secondaria superiore) del complesso edilizio, delimitato nell'allegato 11 del presente atto ed identificato in catasto al fg. n. 76 di Palermo, particella n. 831, sub 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 (parte) e particella n. 886, sub 1, 2, 3, 4, 5 e 6."

– La delibera di C.C. n. 23 del 19 febbraio 2009, come certificato dal segretario generale del comune di Palermo, è stata affissa all'albo pretorio del comune dal 23 febbraio 2009 al 24 marzo 2009 e in detto periodo non sono state presentate opposizioni alla stessa.

L'ufficio del Genio civile di Palermo ha dato assenso positivo con parere n. 9118 del 12 novembre 2007 ai sensi dell'art. 13, legge regionale n. 65/81 e triplice copia della relazione geologica vistate dallo stesso ufficio.

Considerato che:

– il PRG del comune di Palermo è stato approvato con decreto n. 124/DRU/2002 e decreto n. 558/DRU/2002;

– la variante è relativa all'approvazione del progetto per i lavori di adeguamento alle vigenti normative di sicurezza, igiene ed abbattimento delle barriere architettoniche del complesso edilizio comprendente il liceo scientifico E. Basile e l'istituto magistrale Danilo Dolci ed al cambio di destinazione urbanistica da "B1" e "B2" ad "F1" (istituti di istruzione secondaria superiore) del complesso edilizio;

– Il progetto di che trattasi risulta in variante allo strumento urbanistico del comune di Palermo ai sensi dell'art. 7, legge regionale n. 65/81 e per tale norma è stata chiesta l'autorizzazione dalla Provincia regionale di Palermo, direzione manutenzione del patrimonio ed edilizia scolastica;

– Il progetto è di rilevante interesse pubblico;

– Gli enti preposti alla tutela dei vincoli gravanti sulle aree oggetto della variante si sono espressi favorevolmente con i rispettivi pareri sopra menzionati.

Per quanto premesso, rilevato, e considerato e visti gli atti ed elaborati, questa unità operativa 3.1 valuta che la richiesta di autorizzazione in variante ai sensi dell'art. 7, legge regionale n. 65/81 per la realizzazione del progetto definitivo per i lavori di adeguamento alle vigenti normative di sicurezza, igiene ed abbattimento delle barriere architettoniche del complesso edilizio comprendente il liceo scientifico E. Basile e l'istituto magistrale Danilo Dolci ed al cambio di destinazione urbanistica da "B1" e "B2" ad "F1" (Istituti di istruzione secondaria superiore) del complesso edilizio sia meritevole di accoglimento sotto il profilo urbanistico, fermi restando gli adempimenti e gli obblighi discendenti, dalle prescrizioni dettate dagli enti interessati a rendere proprio parere sulla fattibilità delle opere in argomento.

Questa U.O. del servizio III della D.R.U. è del parere che il progetto in esame sia da condividere per quanto riguarda la compatibilità con l'assetto territoriale, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni.

Ritenuto di poter condividere il sopra richiamato parere n. 3 del 18 marzo 2010, reso dall'U.O. 3.1/DRU;

Rilevato che la procedura seguita è conforme alla legge;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 3 del 18 marzo 2010 espresso dall'U.O. 3.1/DRU ed alle condizioni e prescrizioni contenute nei

COPIA TRATTA DA GURS - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PUBBLICAZIONE A SOLO SCOPO INFORMATIVO

provvedimenti degli uffici in premessa citati, è autorizzato, in variante allo strumeno urbanistico del comune di Palermo, il progetto della Provincia regionale di Palermo relativo ai lavori di adeguamento alle vigenti normative di sicurezza, igiene ed abbattimento delle barriere architettoniche del complesso edilizio comprendente il liceo scientifico E. Basile e l'istituto magistrale Danilo Dolci ed al cambio di destinazione urbanistica da "B1" e "B2" ad "F1" (Istituti di istruzione secondaria superiore).

Art. 2

Sono allegati al presente decreto, per costituirne parte integrante, i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1. Parere n. 3 del 18 marzo 2010 dell'U.O. 3.1/DRU;
2. Delibera n. 23 del 19 febbraio 2009 del C.C. di Palermo;
3. A1 Relazione tecnica generale

Elaborati stato attuale

4. Tav. B 1 Edifici 1 e 2 - Pianta seminterrato
5. Tav. B 2 Edifici 1 e 2 - Pianta piano rialzato
6. Tav. B 3 Edificio 1 - Pianta piano primo
7. Tav. B 4 Edificio 2 - Pianta piano primo
8. Tav. B 5 Edifici 1 e 2 - Planimetria generale liv. p. rialzato
9. Tav. B 6 Edificio 1 - Prospetti
10. Tav. B 7 Edificio 2 - Prospetti
11. Tav. B 8 Edificio 3 (I. Mag.D.Dolci) - Pianta piano seminterrato
12. Tav. B 9 Edificio 3 (I. Mag.D.Dolci) - Pianta piano rialzato
13. Tav. B 10 Edificio 3 (I. Mag.D.Dolci) - Pianta piano primo
14. Tav. B 11 Edificio 3 (I. Mag.D.Dolci) - Prospetti Est Ovest
15. Tav. B 12 Edificio 3 (I. Mag.D.Dolci) - Prospetti Nord-Sud-sez E3

Elaborati di progetto

16. Tav. C 1 Edificio 1 e 2 - Progetto-Pianta seminterrato
17. Tav. C 2 Edifici 1 e 2 - Progetto-Pianta piano rialzato
18. Tav. C 3 Edificio 1 - Progetto-Pianta piano primo
19. Tav. C 4 Edificio 2 - Progetto-Pianta piano primo
20. Tav. C 5 Edificio 1 - Prospetti-Prospetti
21. Tav. C 6 Edificio 2 - Progetto-Prospetti
22. Tav. C 7 Edificio 3 - Progetto-Pianta piano seminterrato
23. Tav. C 8 Edificio 3 - Progetto-Pianta piano rialzato
24. Tav. C 9 Edificio 3 - Progetto-Pianta piano primo
25. Tav. C10 Edificio 3 - Progetto-Prospetti Est e Ovest
26. Tav. C11 Edificio 3 - Progetto-Prospetti Nord-Sud - sez E3
27. Stralcio del P.R.G. vigente
28. Stralcio di nuova previsione urbanistica delle zone interessate
29. Relazione geologica.

Art. 3

La Provincia regionale di Palermo, prima dell'inizio dei lavori, dovrà acquisire ogni ulteriore autorizzazione o concessione necessaria per l'esecuzione delle opere in argomento.

Art. 4

La Provincia regionale di Palermo ed il comune di Palermo sono onerati, ciascuno per le proprie competenze, di tutti gli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 aprile 2010.

Il dirigente generale ad interim: GELARDI

(2010.22.1647)105

DECRETO 21 maggio 2010.

Approvazione di un programma costruttivo da realizzare nel comune di Gravina di Catania.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legislazione urbanistica statale e regionale;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 25 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 22;

Vista la legge regionale 24 luglio 1997, n. 25;

Visto l'art. 11 bis della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10;

Vista l'istanza prot. n. 35796 del 23 settembre 2009 con cui il comune di Gravina di Catania ha trasmesso gli atti e gli elaborati relativi al programma costruttivo della ditta COGEP s.r.l. per la realizzazione di n. 12 alloggi sociali di edilizia agevolata-convenzionata, ai fini dell'esame assessoriale, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 22;

Vista la delibera consiliare n. 35 del 16 giugno 2009 con cui il comune di Gravina di Catania ha adottato il programma costruttivo in questione, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 22;

Vista la nota a firma del dirigente generale n. 76170 del 12 ottobre 2009, con cui questo dipartimento ha richiesto atti integrativi;

Vista la nota comunale n. 43520 del 13 novembre 2009, con cui il responsabile del servizio VII ha riscontrato la superiore nota dirigenziale n. 76170 del 12 ottobre 2009;

Vista la nota a firma del dirigente generale n. 18 del 4 gennaio 2010 con cui è stato notificato al comune di Gravina di Catania, ai sensi dell'art. 11 bis della legge regionale n. 10/91, il parere n. 33 del 18 dicembre 2009 dell'U.O. 5.1 del servizio 5;

Viste le note n. 7699 del 25 febbraio 2010 e n. 10974 del 24 marzo 2010, con le quali il comune di Gravina di Catania ha formulato le proprie osservazioni, ai sensi dell'art. 11 bis della legge regionale n. 10/91;

Vista la nota del 17 marzo 2010 dell'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena s.p.a.;

Visto il parere n. 8 del 14 aprile 2010 dell'unità operativa 5.1 del servizio 5 che di seguito si riporta:

«*...omissis*...

Premesso che:

– con nota prot. n. 35796 del 23 settembre 2009 assunta al protocollo di quest'Assessorato al n. 72170 del 28 set-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

tembre 2009, il responsabile del VII servizio del comune di Gravina di Catania ha trasmesso gli atti ed elaborati relativi al programma costruttivo specificato in parola, adottato con deliberazione del consiglio comunale n. 35 del 16 giugno 2009 avente per oggetto "Adozione programma costruttivo ai sensi della legge regionale n. 22/96 - Istanza ditta COGEP s.r.l. per la localizzazione di n. 12 alloggi sociali di edilizia agevolata convenzionata in Gravina di Catania, su porzione di particella n. 411 del foglio n. 1";

– con nota dipartimentale prot n. 76170 del 12 ottobre 2009 che di seguito parzialmente si riporta, questa U.O. 5.1 del servizio 5 ha provveduto a richiedere l'integrazione necessaria al fine di poter procedere all'esame ed alla valutazione di competenza:

"...*omissis*...

– si rappresenta che la documentazione pervenuta non possiede i requisiti di completezza e regolarità, pertanto, occorre che codesto ente trasmetta, in duplice copia, quanto di seguito si riporta:

– parere della Soprintendenza ai BB.CC.AA. Appare opportuno precisare che il riferimento al silenzio assenso di cui alla legge regionale n. 86/81, art. 4, commi 9° e 10° specificato nella relazione istruttoria, allegata al suddetto atto deliberativo in merito alla mancanza di detto parere, non è contemplato nella norma con cui è stato approvato il P.C. in questione;

– atto comprovante l'attualità del finanziamento degli alloggi previsti, in quanto la documentazione prodotta consiste in una lettera datata 18 marzo 2003 della Banca nazionale del lavoro, per la realizzazione di n. 50 alloggi di edilizia convenzionata e/o agevolata nel comune di Giarre;

– stralcio dello strumento urbanistico vigente con l'indicazione dell'ubicazione dell'intervento;

– planimetria catastale con l'indicazione del perimetro di intervento, della sistemazione dei lotti, della viabilità e dei servizi;

– atti ed elaborati progettuali relativi al P.C. di n. 12 alloggi, ed i frontespizi di questi ultimi riportanti il visto della Soprintendenza ai BB. CC.AA. e dell'ufficio del Genio civile; inoltre, ciascuno degli elaborati dovrà riportare l'indicazione dell'atto deliberativo con cui è stato approvato nonché il visto del sindaco;

– relazione geologico-tecnica vistata dall'ufficio del Genio civile ...(omissis)...

Perviene ora la nota prot. n. 43520 dei 13 novembre 2009, assunta al protocollo di quest'Assessorato al n. 88872 del 2 dicembre 2009 di riscontro alla superiore nota dipartimentale prot. n. 76170/2009 con cui il responsabile del servizio VII del comune di Gravina di Catania nel ritrasmettere gli elaborati progettuali del P.C., relativi ad altri programmi costruttivi restituiti con la superiore nota dipartimentale in quanto non utili ai fini delle determinazioni di questo dipartimento, ha formulato talune considerazioni sul contenuto della suddetta nota dipartimentale e precisamente sulla non acquisizione del parere della Soprintendenza, allegando il parere di un legale del 28 settembre 2007 e sostenendo che la promessa di finanziamento da parte della Banca nazionale del lavoro è ancora attuale.

Posto ciò alla luce di quanto è stato qui trasmesso con le note sopracitate, si formula il seguente parere sulla base dell'ultima stesura approvata con il citato atto deliberativo n. 35/2009 (realizzazione di n. 12 alloggi sociali di edilizia agevolata-convenzionata):

Visti i seguenti atti ed elaborati redatti dall'ing. Andrea Miceli:

1. Verbale di deliberazione del C.C. n. 35 del 16 giugno 2009 - All. n. 7;
2. Lettera di finanziamento - All. 35;
3. Parere legale dell'avv. Fabio Lo Presti, prot. n. 36994 del 4 ottobre 2007 - All. C;
4. Parere favorevole reso dal Genio civile di Catania n. 0009459 del 13 marzo 2008 relativo alla realizzazione di n. 18 alloggi;
5. Atti relativi all'avviso dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. - All. n. 22;
6. Relazione tecnica norme tecniche di attuazione - All. n. 96;
7. Conteggi urbanistici sezioni - All. 100;
8. Piano particellare d'esproprio - All. 28;
9. Inquadramento territoriale - All. 97;
10. Planimetria: allineamenti e quote - All. 99;
11. Planimetria generale - All. 98;
12. Conteggi urbanistici sezioni - All. 100;
13. Profilo longitudinale - All. 101;
14. Particolari costruttivi - All. 102;
15. Planimetria rete elettrica e di illuminazione - All. 103;
16. Planimetria rete idrica - All. 104;
17. Planimetria acque bianche e nere - All. 105;
18. Fabbricati 2-3-1 Piante-Prospetti-Sezioni - All. 106;
19. Particolare accesso pubblico - All. 107;
20. Fossa biologica - All. 108;
21. Planimetria rete gas - All. 109;
22. Stralcio catastale - All. 110;
23. Relazione tecnica - Impianto di snellimento delle acque nere - All. 111.

Rilevato che:

– il comune di Gravina di Catania è in atto dotato di un P.R.G. approvato da quest'Assessorato con decreto n. 657 del 7 luglio 2008;

– la documentazione qui pervenuta comprende anche le precedenti stesure del programma costruttivo relative alla realizzazione di n° 18 alloggi i cui elaborati sono stati redatti dall'ing. Giovanni Ciurca, n. 14 alloggi e n. 12 alloggi redatti dall'ing. Andrea Miceli;

– sono stati esperiti gli adempimenti relativi all'avviso dell'avvio del procedimento, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. e non risulta che siano pervenute osservazioni;

Il P.C. in esame impegna una porzione di area censita in catasto al foglio di mappa n. 1 part. 411 e destinata dal vigente P.R.G. a zona C1 "Edilizia residenziale pubblica-convenzionata o sovvenzionata";

– il programma costruttivo è stato redatto secondo i seguenti parametri urbanistici:

- mq. 6032,26 superficie del lotto
- mq. 934,75 per le urbanizzazioni secondarie
- mq. 265,34 per parcheggio pubblico
- mq. 380,91 per verde pubblico
- mq. 401,76 viabilità di piano
- si prevede una volumetria residenziale di mc. 4487,04 cui corrispondono n. 56 ab. secondo il parametro di 80 mc/ab;

Considerato che:

per quanto riguarda il profilo urbanistico il P.C. risulta redatto in conformità alle N. di A. del P.R.G. vigente e nel rispetto dell'art. 25 della legge regionale n. 22/96 e ss. mm. ii., tuttavia non condividendosi le argomentazioni del responsabile dell'U.T.C. espresse con la superiore istanza prot. n. 43520 del 13 novembre 2009 si ribadisce che:

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

1. deve essere acquisito specifico parere della Soprintendenza secondo la vigente normativa in merito;

2. in ordine al finanziamento si rileva, nuovamente, che la nota formulata della Banca nazionale del lavoro del 18 marzo 2003, qui trasmessa, si riferisce ad una promessa di finanziamento per la realizzazione di n. 50 alloggi di edilizia convenzionata e/o agevolata nel comune di Giarre.

Per tutto quanto sopra questa unità operativa 5.1 è del parere che il programma costruttivo per la realizzazione di n. 12 alloggi sociali di edilizia agevolata-convenzionata, approvato con atto deliberativo n. 35/2009 non sia meritevole di approvazione.".

Con la medesima nota dirigenziale prot. n. 18 del 4 gennaio 2010, il comune è stato invitato a fornire le proprie osservazioni, ai sensi dell'art. 11 bis della legge regionale n. 10/91.

Al riguardo:

– con nota n. 7699 del 25 febbraio 2010, acquisita al prot. n. 17596 del 4 marzo 2010 di questo Assessorato, indirizzata anche alla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania, il responsabile dell'U.T.C. del comune di Gravina di Catania, considerato che i termini di cui all'art. 46 della legge regionale n. 17/04 sono già trascorsi, ritiene maturato il silenzio-assenso in ordine al programma costruttivo in oggetto;

– con nota n. 10974 del 24 marzo 2010, acquisita al prot. n. 24531 del 31 marzo 2010 di questo Assessorato, il responsabile dell'U.T.C. ha trasmesso il foglio datato 17 marzo 2010 dell'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena s.p.a., relativo alla disponibilità di concessione di un mutuo agevolato per gli alloggi sociali da realizzare;

Considerato che:

– si ritengono superati i rilievi di cui ai punti 1 e 2 del parere n. 33 del 18 dicembre 2009 in quanto, con le necessarie integrazioni trasmesse dal comune con le superiori note nn. 7699/10 e 10974/10, il programma costruttivo di che trattasi ha assunto i requisiti di completezza e regolarità;

– per quanto riguarda il profilo urbanistico si ribadisce quanto già considerato con il precedente parere n. 33 del 18 dicembre 2009, poiché il programma costruttivo risulta redatto in conformità alle N.di A. del P.R.G. vigente e nel rispetto dell'art. 25 della legge regionale n. 22/96.

Per quanto sopra questa unità operativa 5.1 esprime il parere che il programma costruttivo della ditta COGEP s.r.l., per la realizzazione di n. 12 alloggi sociali di edilizia agevolata-convenzionata, adottato dal comune di Gravina di Catania con delibera consiliare n. 35 del 16 giugno 2009, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 6 aprile 1996 n. 22»;

Ritenuto di condividere il suddetto parere n. 8 del 14 aprile 2010 dell'U.O. 5.1 del servizio 5;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 22, come modificato ed integrato dalla legge regionale 24 luglio 1997, n. 25, in conformità al parere n. 8 del 14 aprile 2008 dell'unità operativa 5.1 del servizio 5, è approvato il programma costruttivo della ditta COGEP s.r.l. relativo alla realizzazione di n. 12 alloggi sociali di edilizia agevolata e convenzionata, adottato dal comune di Gravina di Catania con delibera consiliare n. 35 del 16 giugno 2009.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati:

1) parere n. 33 del 18 dicembre 2009 dell'U.O. 5.1/servizio 5;

2) parere n. 8 del 14 aprile 2010 dell'U.O. 5.1/servizio 5;

3) deliberazione del C.C. n. 35 del 16 giugno 2009 - All. n. 7;

4) nota del 17 marzo 2010 dell'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena;

5) relazione tecnica e norme tecniche di attuazione - All. n. 96;

6) piano particellare d'esproprio - All. n. 28;

7) inquadramento territoriale - All. n. 97;

8) planimetria allineamenti e quote - All. n. 99;

9) planimetria generale - All. n. 98;

10) conteggi urbanistici - All. n. 100;

11) profilo longitudinale - All. n. 101;

12) particolari costruttivi - All. n. 102;

13) planimetria rete elettrica e di illuminazione - All. 103;

14) planimetria rete idrica - All. 104;

15) planimetria acque bianche e nere - All. 105;

16) fabbricati 2 3 1 pinte prospetti sezioni - All. 106;

17) particolare accesso pubblico - All. 107;

18) fossa biologica - All. 108;

19) planimetria rete gas - All. 109;

20) stralcio catastale - All. 110;

21) relazione tecnica - impianto di smaltimento delle acque nere.

Art. 3

Per gli effetti dell'art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001, le aree interessate dal programma costruttivo approvato dovranno essere espropriate entro cinque anni.

Art. 4

Il presente decreto verrà trasmesso al comune di Gravina di Catania per l'esecuzione ed alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione integrale, con esclusione degli allegati.

Palermo, 21 maggio 2010.

Il dirigente generale ad interim: GELARDI

(2010.22.1645)048

DECRETO 25 maggio 2010.

Approvazione di variante al regolamento edilizio ed alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Corleone.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i decreti interministeriali 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il decreto legislativo n. 152/2006 come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 4 del 16 aprile 2008;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della legge regionale n. 13 del 29 dicembre 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 10371 del 17 giugno 2009, pervenuto il 17 giugno 2009 ed assunto in pari data al protocollo di questo Assessorato al n. 46188, con il quale il responsabile del settore IV del comune di Corleone ha trasmesso, per l'approvazione, la variante alle norme tecniche di attuazione ed al regolamento edilizio del vigente P.R.G.;

Visto l'ulteriore foglio, prot. n. 18857 del 3 dicembre 2009, pervenuto il 3 dicembre 2009, ed assunto in pari data al protocollo di questo Assessorato al n. 89459, con il quale il comune di Corleone ha riscontrato la richiesta di integrazione atti formulata da questo Assessorato con la nota prot. n. 88168 del 30 novembre 2009;

Vista la delibera n. 24 del 7 aprile 2009 del consiglio comunale di Corleone avente ad oggetto: "Variante del R.E. e delle N.T.A. del vigente P.R.G., nonché adeguamento degli stessi alle recenti disposizioni legislative.";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

Vista l'attestazione datata 15 giugno 2009, a firma del segretario/direttore generale del comune di Corleone in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione della variante in argomento, nonché attestante l'assenza di osservazioni ed opposizioni avverso la delibera n. 24/09;

Vista la nota prot. n. 10 del 4 febbraio 2010, con la quale l'U.O. 3.2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio reg.le dell'urbanistica, unitamente alla documentazione relativa alla variante in argomento, la proposta di parere n. 1 del 3 febbraio 2010, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...Omissis....

Considerato che:

La variante di che trattasi può riassumersi secondo quanto si descrive qui appresso:

relativamente alle modifiche apportate alle N.T. di A.:

• agli artt. 3, 14, 16, 32, 37, 92 e 103 si è sostituita la figura del sindaco con quella del "responsabile del settore competente";

la suddetta modifica si ritiene condivisibile in quanto trattasi di adeguamento normativo (Legge regionale n. 23/98);

• agli artt. 5, 49, 51, 54, 55, 79, 92 e 99 vengono effettuate modifiche del genere "errata corrige" di data o di legge o precisazioni di minor rilevanza;

nulla si ha da rilevare relativamente a tali modifiche che si ritengono condivisibili;

• agli art. 11 e 22 riguardanti le ristrutturazioni edilizie, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 che recepisce i contenuti dell'art. 1, commi 6, 7, 8, 9 e 10 della legge 21 dicembre 2001, n. 443";

la suddetta modifica si ritiene condivisibile in quanto trattasi di adeguamento normativo;

• Viene introdotto il seguente nuovo articolo:

Art. 22 bis - Opere soggette a D.I.A.

1) In alternativa a concessioni e autorizzazioni edilizie, a scelta dell'interessato, possono essere realizzati, in base a semplice denuncia di attività, ai sensi dell'art. 4 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, come sostituito dall'art. 2, comma 60, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, che trovano applicazione nel territorio della Regione siciliana per effetto dell'art. 14 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, che recepisce l'art. 1, commi 6, 7, 8, 9 e 10 della legge 21 dicembre 2001, n. 443:

a) gli interventi edilizi minori, di cui all'articolo 4, comma 7, del citato decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398 e ss. mm. e/o ii.;

b) le ristrutturazioni edilizie, comprensive della demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma. Ai fini del calcolo della volumetria non si tiene conto delle innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica;

c) gli interventi ora sottoposti a concessione, se sono specificamente disciplinati da piani attuativi che contengano precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata dal consiglio comunale in sede di approvazione degli stessi piani o di ricognizione di quelli vigenti. Relativamente ai piani attuativi che sono stati approvati anteriormente all'entrata in vigore della presente legge, l'atto di ricognizione dei piani di attuazione deve avvenire entro trenta giorni dalla richiesta degli interessati; in mancanza si prescinde dall'atto di ricognizione, purché il progetto di costruzione venga accompagnato da apposita relazione tecnica nella quale venga asseverata l'esistenza di piani attuativi con le caratteristiche sopra menzionate;

d) i sopralzi, le addizioni, gli ampliamenti e le nuove edificazioni in diretta esecuzione di idonei strumenti urbanistici diversi da quelli indicati alla lettera c), ma recanti analoghe previsioni di dettaglio.

2) Nulla è innovato quanto all'obbligo di versare il contributo commisurato agli oneri di urbanizzazione ed al costo di costruzione.

3) La realizzazione degli interventi di cui al comma 1 che riguardino immobili sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale è subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle disposizioni di legge vigenti. Si applicano in particolare le disposizioni del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

4) Qualora l'immobile oggetto dell'intervento sia sottoposto ad un vincolo la cui tutela compete, anche in via di delega, alla stessa amministrazione comunale, il termine di venti giorni per la presentazione della denuncia di inizio dell'attività, di cui all'articolo 4, comma 11, del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, decorre dal rilascio del relativo atto di assenso. Ove tale atto non sia favorevole, la denuncia è priva di effetti.

5) Qualora l'immobile oggetto dell'intervento sia sottoposto ad un vincolo la cui tutela non compete all'amministrazione comunale, ove il parere favorevole del soggetto preposto alla tutela non sia allegato alla denuncia, il com-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE GURS NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

petente ufficio comunale convoca una conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni. Il termine di venti giorni per la presentazione della denuncia di inizio dell'attività decorre dall'esito della conferenza. In caso di esito non favorevole, la denuncia è priva di effetti;

la suddetta modifica si ritiene condivisibile in quanto trattasi di adeguamento normativo fatta eccezione del riferimento normativo "di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490" che è stato abrogato e sostituito dal "decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei BB.CC. e del paesaggio";

• All'art. 28, relativamente agli oneri di urbanizzazione, viene introdotta la possibilità che gli stessi possano essere "annualmente aggiornati" e il richiamo alle disposizioni introdotte al successivo art. 42 del R.E.;

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili;

• All'art. 29 vengono introdotte nuove disposizioni e vengono più dettagliatamente definite le "dotazioni di parcheggi privati";

• Le modifiche apportate si ritengono condivisibili;

Agli artt. 34, 35, 40 e 44 (relativi alle destinazioni d'uso ammissibili nelle zone A, B, e C) vengono eliminate le esistenti limitazioni relative alle possibili ristrutturazioni edilizie e modificate le possibilità del cambio di destinazione d'uso (anche in funzione della programmazione commerciale);

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili;

• All'art. 37 (zona A2 del PRG) viene abolita la richiesta del preventivo nulla osta della Soprintendenza ai BB.CC. ed AA. e inserito:

"In assenza di P.P.E. è possibile la individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge n. 457/78, e la possibilità della formazione dei Piani per il recupero di cui all'art. 28 della medesima legge, anche per zone circoscritte e/o isolati, sia di iniziativa pubblica che privata, secondo i dettami di cui all'art. 55 della legge reg.le 27 dicembre 1978, n. 71 e ss. mm. e/o ii."

Ed anche le seguenti modifiche ed integrazioni:

Nel quarto comma dopo la parola "straordinaria" si aggiunge: "di ristrutturazione edilizia, di demolizione e ricostruzione e/o ricostruzione degli immobili danneggiati dagli eventi sismici del gennaio 1968 e successivi, qualora si dimostri con perizia giurata, redatta da professionista abilitato all'esercizio della professione, l'impossibilità del recupero";

dopo la parola "del", si aggiunge: "Responsabile del settore competente";

Dopo il quarto comma, si aggiunge: "È ammessa la ricostruzione, nelle aree ormai libere, degli edifici demoliti a seguito di eventi sismici nel rispetto della volumetria esistente e dei caratteri tipologici preesistenti, secondo le disposizioni della circolare A.R.T.A. n. 3 del 2000.";

Sono consentite variazioni alla destinazione d'uso secondo i criteri di cui all'artt. 34 e 35.

Dopo il sesto comma, si aggiunge: "Sono ammessi interventi per il contenimento del consumo di nuovo territorio nel rispetto di quanto previsto dai commi 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 e 10 dell'art. 18 della legge reg.le 16 aprile 2003, n. 4.

Gli interventi non sono subordinati al preventivo nulla osta della competente Soprintendenza BB.CC.AA. stante che la stessa ha esitato favorevolmente il piano colore del centro storico, giusto protocollo n. 3424/1 del 9 marzo 2001, classifica BB.NN. 75809, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 82 del 29 novembre 2001";

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili fatti salvi gli interventi su immobili di interesse storico-artistico-monumentale, ambientale e paesaggistico che restano comunque subordinati al preventivo nulla osta della competente Soprintendenza ai BB. CC. AA.

• Agli artt. 41 e 42 riguardo alle Zone «B1» e «B2»: urbane edificate (totalmente e parzialmente) vengono apportate le seguenti identiche modifiche ed integrazioni:

Nelle specifiche del secondo comma, si aggiunge: "- Distanza dal confine: Dc.= 2Hmax; - Distanza minima dal confine: Dm. = 5,00 ml.; - Numero dei piani fuori terra: N° = 3".

Dopo il quarto comma, si aggiunge: "Ai sensi dell'art. 39 della legge reg.le 31 marzo 1972, n. 19 così come modificato dall'art. 28 della legge regionale 26 maggio 1973, n. 21 e dall'art. 21 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e ss. mm. e/o ii., la nuova edificazione nei lotti di terreno interclusi, intesi come area delimitata da spazi pubblici e/o aree già edificate, è così consentita:

a) Nei lotti aventi una superficie non superiore a mq. 120,00, la densità edilizia fondiaria massima sarà di mq./mc. 9,00 e l'altezza massima di mt. 11,00.

b) Nei lotti di superficie superiore a mq. 120,00 e comunque non superiore a mq. 200,00 il volume massimo consentito è di mc. 1.000 e l'altezza massima di mt. 11,00.

Sono ammessi interventi per il contenimento del consumo di nuovo territorio nel rispetto di quanto previsto dai commi 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 e 10, dell'art. 18 della legge reg.le 16 aprile 2003, n. 4."

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili nei limiti previsti dalla vigente normativa e dalla condivisa giurisprudenza di cui al parere n. 493 del 20 maggio 1997 ed alla sentenza n. 1001 del 20 dicembre 2005 del C.G.A.;

• All'art. 43 riguardo alle zone B3 di edilizia economica e popolare, vengono apportate le seguenti modifiche:

Deleta il quinto comma: "Le aree libere private se non oggetto di completamento della edificazione già stabilita dal P. di Z. operante, si intendono inedificabili e possono essere adibite ad attrezzature quali verde di pertinenza delle abitazioni o condominiale, attrezzature per il tempo libero, il gioco e lo sport."

Nelle specifiche del terzo comma, viene aggiunto:

"- Distanza dal confine: Dc. = 2Hmax; - Distanza minima dal confine: Dm. = 5,00 ml.; - Numero dei piani fuori terra: N° = 2"

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili nei limiti previsti dalla vigente normativa;

• Agli artt. 45, 46 (relativamente alla Zona «C1» e alla Zona «C2»: aree di sviluppo urbano interamente o parzialmente interessate da P. di L.) vengono apportate delle modifiche che si possono riassumere nell'inserimento delle distanze minime (Distanza dal confine 2 hmax e distanza minima pari a 5,00 ml) e vengono modificate la ripartizione delle aree da monetizzare e da destinarsi alle attrezzature di urbanizzazione secondaria introducendo (in ragione di 11,00 mq per ogni 100 mc volume costruito) e delle aree da cedere (in ragione di 7,00 mq di cui per parcheggi mq 2,50 e mq 4,5 per verde di completamento):

nonché viene inserito quanto segue : "Sono ammessi interventi per il contenimento del consumo di nuovo territorio nel rispetto di quanto previsto dai commi 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 e 10 dell'art. 18 della legge reg.le 16 aprile 2003, n. 4."

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili nei limiti previsti dalla vigente normativa;

COPIA TRATTA DAL SERVIZIO ON LINE DELLA G.U.R.S. CONSULTABILE PRESSO L'AGENZIA DELLE ENTRATE

• All'art. 47 riguardo alle Zone «C3»: (aree di sviluppo urbano per l'edilizia economica e popolare interessate da P.E.E.P.) sono state apportate le seguenti modifiche:

Nel terzo comma dopo le parole "ai 18 mq. per", deleta "(80"; Nelle specifiche del quarto comma, dopo le parole "dei piani", deleta: "abitabili fuori terra";

Nel terzo comma dopo le parole "ai 18 mq. per", si aggiunge "100"; Nelle specifiche del quarto comma, si aggiunge: "- Distanza dal confine: Dcon.= 2 Hmax;- Distanza minima:Dmin. = 5,00 ml.";

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili nei limiti e alle condizioni dettate dal decreto interministeriale n. 1444 del 2 aprile 1968, art. 3, lett. d: "ogni abitante insediato o da insediare corrispondano mediamente 25 mq di superficie lorda abitabile (pari a circa 80 mc vuoto per pieno), eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 5 mq (pari a circa 20 mc vuoto per pieno) per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.)".

• All'art. 50 riguardo alla Zona «D4»: edifici esistenti artigianali e industriali anche in zona agricola:

Nel terzo comma dopo la parola "agricola", deleta: "Se" il nuovo uso ad attività legata alla stanzialità turistica: agriturismo e turismo rurale, comunque senza modifiche della cubatura esistente.

Nel quarto comma dopo la parola "attiene", deleta: "agli";

Nel secondo comma dopo la parola "ristrutturazione", si aggiunge: "e di demolizione e ricostruzione nel rispetto della volumetria esistente, delle altezze massime previste nell'ambito delle zone "E" in cui ricade l'intervento e dei distacchi dai confini e dalle strade."

Nel terzo comma dopo la parola "industriali", si aggiunge: "artigianali e/o commerciali, con la sola esclusione della destinazione a civile abitazione"; e dopo la parola "agricola", si aggiunge: "qualora decadono le condizioni originarie che ne hanno determinato la loro realizzazione."; e nel secondo periodo dopo la parola "uso", si aggiunge: "può comunque attenere anche";

Nel quarto comma dopo la parola "attiene", si aggiunge: "ai nuovi";

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili nei limiti previsti dalla vigente normativa;

• All'art. 53 relativamente alle destinazioni d'uso ammesse in zona agricola vengono apportate le seguenti modifiche:

All'inizio del secondo comma, deleta: "Non"; dopo le parole "agricola, i", deleta: "tranne nei";

Nella lett. c) dopo le parole "L.R. n. 71/'78", si aggiunge: "cosi come modificato dall'art. 6 della legge reg.le n. 17/94";

Nel terzo periodo dopo la parola "P.R.G.", si aggiunge: "non";

Dopo la lett. e), si aggiunge: "f) spazi espositivi a cielo aperto anche stabili e/o temporanei quali fiere e mostre previo, ove del caso, di interventi di sistemazione geomorfologica del suolo e relative opere di sostegno nonché per le eventuali alberature di arredo che devono essere in continuità e nel rispetto del territorio circostante. Nel caso in specie la documentazione di rito deve essere completa anche dalla V.I.A. (Valutazione di incidenza ambientale). "Nel secondo comma dopo la parola "agricola", si aggiunge: "compatibilmente con gli standards della zona in cui essi insistono, ivi compresi";

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili con l'aggiunta alla "lett. f) spazi espositivi a cielo aperto anche stabili e/o temporanei quali fiere e mostre purché connesse all'agricoltura previo, ove del caso, di interventi…"

Inoltre l'ultimo periodo di detta aggiunta di cui alla lettera f) non è condivisibile in quanto non viene esplicitato in cosa consiste la "V.I.A. (Valutazione di incidenza ambientale)" qualora fosse necessario acquisire per legge la Valutazione di incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/97, infatti, non è necessario riportarlo come norma regolamentare;

La modifica apportata all'ultimo comma non viene condivisa in quanto non vengono individuate le nuove destinazioni d'uso ammesse oltre a quelle già previste e specificate al precedente art. 39;

• All'art. 59 (zone di inedificabilità assoluta) la modifica apportata si pone in contrasto con i principi stessi dell'articolato e pertanto non si condivide;

• Agli artt. 60, 72, 73, 75 e 76 vengono meglio dettagliati ed introdotte nuove prescrizioni relative ai distacchi da rispettare nei casi di nuove costruzioni;

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili;

• Le modifiche apportate all'art. 61 consistono in:

Nel secondo comma, deleta: "Affinché l'edificazione sia possibile è necessario disporre di una superficie minima di intervento di 1 Ha in pianura e 3 Ha in collina e montagna. Le superfici computate ai fini dell'intervento richiesto"

Nel quarto comma dopo le parole "tra pareti", deleta: "finestrate";

Nel secondo periodo del sesto comma dopo la parola "Non", deleta: "sono"; dopo la parola "ammessi", deleta: "portici, balconi e tettoie"; dopo la parola "avvolgibili", deleta: "e di infissi di alluminio anodizzato, mentre sono da preferire quelli in legno";

Nel terzo periodo dopo la parola "preferibilmente", deleta "rettangolare";

Nel quarto periodo dopo la parola "superare", deleta: "i 30°";

Nel secondo comma, si aggiunge: "Possono concorrere per il calcolo della volumetria ammissibile, ai fini residenziali dell'intervento richiesto, anche le superfici di lotti non confinanti, purché comunque ricadenti all'interno del territorio comunale,"; dopo la parola "inedificabili", si aggiunge: "anche";

Nel secondo periodo del sesto comma dopo la parola "Non", si aggiunge: "è"; dopo la parola "avvolgibili", si aggiunge: "il tutto";

Nel quarto periodo dopo la parola "superare", si aggiunge: "il 30%.";

Non si condividono le modifiche apportate al secondo comma in quanto i lotti devono essere confinanti; ciò in linea con la giurisprudenza consolidata.

• All'art. 62 vengono apportate le seguenti modifiche:

Nel primo comma dopo le parole "prodotti agricoli", deleta: "per i quali si fa riferimento al "Prontuario dell'Agronomo" o ad altro testo specializzato relativamente alle caratteristiche tipologiche e ai limiti di superficie dei singoli locali accessori.";

Nel secondo comma dopo la parola "urbanizzazione", si aggiunge "sempre che ne ricorrono le condizioni normative di gratuità.";

Nel terzo comma dopo le parole "superare il", si aggiunge: "10%"; dopo la parola "complessivo", si aggiunge: "oggetto dell'intervento";

Deleta il quarto comma: "Il rilascio della concessione

COPIA TRATTA DAL PORTALE UFFICIALE GURS PER LA CONSULTAZIONE

edilizia è subordinato alla comprovata necessità ed all'impegno scritto da parte del proprietario di non cambiare la destinazione d'uso."

Nel sesto comma dopo la parola "distacchi", si aggiunge: "minimi"; dopo le parole "all'art. 60", si aggiunge: "altezze massime";

Nel settimo comma dopo le parole "di cui all'art. 60", deleta: "e sulle distanze minime";

Nelle specifiche dell'ottavo comma dopo la parola "semplicità", deleta: "escludendo tra i materiali l'alluminio";

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili;

• All'art. 63 vengono apportate le seguenti modifiche: (relativamente agli insediamenti produttivi agricoli)

Nel secondo comma deleta: "Nel caso dette aree vengano saturate o in casi di comprovata necessità";

Nelle specifiche del punto 1) dopo le parole "superiore ad un", deleta: "terzo";

Al punto 1) del terzo comma dopo le parole "27/12/'78 n. 71", si aggiunge: "così come modificato dall'art. 6 della legge reg.le 31 maggio 1994, n. 17";

Nelle specifiche del punto 1) dopo le parole "ad un", si aggiunge: "decimo"; dopo le parole "non inferiori a ml.", si aggiunge "10";

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili tranne il deleta del secondo comma perché si pone in contrasto con la normativa regionale;

• All'art. 71 vengono apportate le seguenti modifiche:

(relativamente ai Criteri di intervento nell'ambito E1: aree agricole del paesaggio della Valle dell'alto Belice);

Nel terzo periodo del primo comma dopo la parola "almeno", deleta: "500";

Nelle specifiche del secondo comma al punto 1) dopo la parola "economia", deleta: "Il lotto minimo edificabile è di 1 Ha in pianure e 3 Ha in collina. Per il computo di tale lotto possono essere utilizzati anche terreni non confinanti, purché questi rimangano inedificati e non vengano utilizzati in caso di frazionamento successivo. In ogni caso la superficie edificabile non può superare gli indici di cui sopra, valutati rispetto al perimetro del lotto in cui ricade la costruzione."

Deleta il quarto comma "Sono vietati i cambiamenti di destinazione d'uso ad eccezione di quei manufatti che si prestano ad accogliere attività agrituristiche e per i quali viene stipulata una convenzione con il Comune."

Nel terzo periodo del primo comma dopo la parola "almeno", si aggiunge: "100";

Nel secondo comma dopo le parole "è concessa nei", si aggiunge: "seguenti";

Nel secondo comma dopo la parola "limiti", si aggiunge: "- indice di fabbricabilità fondiaria massima; (riferito all'ambito di intervento): If = 0.03 mc./mq.; - altezza massima: Hm = 7,00 mt.; - numero massimo dei piani f.: = 2; - Distanza tra fabbricati: Dfab. = 10,00 ml.; - Distanza minima dal confine: Dmin. = 5,00 ml.; Si fa";

Nelle specifiche del secondo comma al punto 1) dopo la parola "economia", si aggiunge: "Per il calcolo della volumetria e/o della superficie realizzabile, fermo restando i limiti di cui ai precedenti artt. 60 – 61 e 63, possono essere utilizzati oltre al lotto in cui ricade la costruzione anche i terreni non limitrofi, ma comunque ricadenti nel territorio c.le, purché di proprietà della stessa ditta, o comunque autorizzati con atto formale (atto unilaterale d'obbligo) registrato e trascritto, gli stessi verranno pertanto vincolati alla non edificabilità da riportare negli eventuali e successivi atti pubblici.";

Le modifiche apportate all'articolo si condividono in linea generale.

Per quanto attiene la riduzione della distanza da 500 a 100 mt (di cui al terzo periodo del primo comma) per eventuali nuove costruzioni da manufatti storici, trattandosi di vincoli discendenti dalla pianificazione urbanistica, la stessa è condivisibile fatte salve quelle aree o immobili tutelati ope legis per i quali necessita acquisire preventivo parere da parte della Soprintendenza ai BB.CC. AA.

Al contrario non si condividono le modifiche apportate al quinto comma, inerente il calcolo della volumetria, in quanto per detto calcolo non "possono essere utilizzati terreni non limitrofi" ma unicamente quelli confinanti, ciò in linea con la giurisprudenza consolidata sull'argomento.

• All'art. 74 vengono apportate le seguenti modifiche:

relativamente ai criteri di intervento nell'ambito E4: aree agricole della valle della Mendola

Nel primo comma dopo la parola "limiti", deleta: "dell'indice dello 0,03 mc./mq. con Hmax 7,00 mt."

Nel primo comma dopo la parola "intervento", deleta: "e può definire per i lotti minimi misure inferiori a quelle definite dall'art. 61."

Nelle specifiche del terzo comma al punto 3) dopo la parola: "produttivi" e compreso il quarto comma, deleta: "purché subordinati all'impegno di non cambiare destinazione d'uso.

Per i distacchi, le distanze, e le norme costruttive si rimanda agli artt. da 59 a 69 delle norme generali."

Nel primo comma dopo la parola "limiti", si aggiunge: "- indice di fabbricabilità fondiaria massima; (riferito all'ambito di intervento): If = 0.03 mc./mq.; - altezza massima: Hm = 7,00 mt.; - numero massimo dei piani f.: = 2; - Distanza tra fabbricati: Dfab. = 10,00 ml.; - Distanza minima dal confine: Dmin. = 5,00 ml.;

Nelle specifiche del terzo comma al punto 3) dopo la parola: "produttivi", si aggiunge: "che siano giustificati da un programma di utilizzazione."

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili con la precisazione che nelle specifiche del terzo comma al punto 3) dopo la parola: "produttivi", si aggiunge: "agricoli che siano giustificati da un programma di utilizzazione e nei limiti previsti al precedente art. 63 delle presenti NTA."

• Agli artt. 80, 81 e 82 riguardanti rispettivamente i parcheggi, le aree a verde attrezzato e le aree a verde attrezzato e sport viene introdotto in ciascuno di essi una ulteriore disposizione dopo l'ultimo comma:

"È ammessa la stipula di convenzione tra l'amministrazione comunale, enti pubblici o privati per la concessione di aree a scopo di realizzazione e gestione di piccole attrezzature ed impianti di uso pubblico; ogni convenzione dovrà prevedere in ogni caso l'utilizzo pubblico, i tempi ed i modi di intervento e gestione.

È sempre possibile, per comprovati motivi di utilità pubblica, con il supporto di relazione tecnica definita dall'ufficio tecnico comunale, all'interno delle stesse categorie di sevizi, la mutazione della destinazione d'uso."

All'art. 81 inoltre al terzo comma dopo le parole "rapporto di 9,00 mq.;", si aggiunge: "4,50 mq. verde attrezzato, quale urbanizzazione primaria; - 4,50 mq. verde pubblico per il giuoco e per lo sport quest'ultima quantità quale urbanizzazione secondaria".

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili nei limiti previsti dalla vigente normativa;

• All'art. 85, riguardante le aree destinate a Parco naturale ed attrezzato del torrente Corleone e delle Due Rocche viene abolito quanto segue:

COPIA VALIDA PER L'ACCOMPAGNAMENTO DELLA D.D.S.

Nel secondo periodo del terzo comma dopo le parole "e le aree", deleta: "di nuova espansione";

Deleta il settimo comma: "Gli interventi nelle aree del parco naturale ed attrezzato si attuano attraverso piano particolareggiato esteso a tutta l'area storica e progetti specifici articolati per ambito e per categoria individuati nel Pue.";

Nelle specifiche dell'ottavo comma dopo le parole "attrezzati nelle aree", deleta: "e secondo le modalità definite in sede di Pue";

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili.

• All'art. 93 viene apportata la seguente modifica:

relativamente alle aree boscate e fasce di rispetto:

Dopo il primo comma, si aggiunge: "Sono ammesse le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché la demolizione e ricostruzione, in loco, degli edifici già esistenti nel rispetto plano volumetrico. Nel caso di demolizione e ricostruzione bisognerà adeguarsi ai distacchi, sia dai confini che da altri corpi di fabbrica e/o da strade, secondo quanto previsto dalle N.T.A. per le singole zone territoriali e/o ambiti in cui essi ricadono nonché D.I. n. 1404/68 e ss. mm. e/o ii.";

Si prescrive che le modifiche apportate vengano riformulate secondo quanto appresso:

il primo comma dell'art. 93 va interamente modificato stante che la normativa di riferimento è quella di cui alla legge regionale n. 16/96 e ss. mm. ed ii. e pertanto si propone la seguente dicitura: "Nelle aree boscate e nelle fasce di rispetto si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 della legge regionale n. 16/96 e ss. mm. ed ii.

Inoltre alla modifica apportata al secondo periodo dopo la parola "plano volumetrico" occorre inserire "e della destinazione d'uso esistente e nel rispetto degli elementi tipologici e formali tradizionali." (disposizione di cui all'art. 12 della legge regionale n. 40/95).

• All'art. 95, riguardante le aree di salvaguardia ambientale e paesaggistica, viene inserito quanto segue:

Nel sesto comma dopo la parola "nonché", si aggiunge: "nuove costruzioni ad una sola elevazione fuori terra, sempre nei limiti edificatori della zona in cui ricadono";

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili.

• Art. 103 - riguardante il rilascio delle concessioni edilizie in deroga, sono state apportate le modifiche:

Deleta: "In deroga alle presenti norme tecniche di attuazione, previa deliberazione del consiglio comunale e subordinatamente al nulla osta della Giunta regionale, sentita la Commissione urbanistica regionale, il sindaco può rilasciare concessioni edilizie limitatamente ai casi di edifici pubblici o di interesse pubblico e sempre con l'osservanza dell'art. 3 della Ln 12 dicembre 1955, n. 1357."

Si aggiunge: "Il responsabile del settore competente può rilasciare concessioni edilizie in deroga alle presenti norme tecniche di attuazione, previa deliberazione del consiglio comunale."

La modifica apportata non si ritiene condivisibile in quanto si pone in contrasto con la normativa vigente della Regione siciliana.

RELATIVAMENTE ALLE MODIFICHE APPORTATE AL REGOLAMENTO EDILIZIO:

• Agli artt. 2, 6, 13, 19, 25, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 40, 42, 46, 47, 49, 50, 51, 52, 59, 62, 63, 64, 65, 67, 83, 85 e 89 vengono effettuate modifiche del genere "errata corrige" di data o modifiche di legge o precisazioni di minor rilevanza;

nulla si ha da rilevare relativamente a tali modifiche che si ritengono condivisibili;

• All'art. 3 relativo alle deroghe

deleta: "e subordinatamente al preventivo nulla osta della sezione urbanistica regionale, nonché della Soprintendenza ai monumenti"

si aggiunge: "previa deliberazione del consiglio comunale."

la modifica apportata è condivisa in quanto in linea con la vigente normativa;

• All'art. 4 ed all'art. 7 vengono disposte modifiche riguardo rispettivamente alla composizione della commissione edilizia comunale (vedere…) e al funzionamento della stessa;

la suddetta modifica si ritiene condivisibile in quanto trattasi di adeguamento normativo;

• L'art . 5 (commissione edilizia speciale) è stato abrogato;

nulla si ha da rilevare relativamente a tale modifica che si può ritenere condivisibile;

• All'art. 15 vengono apportate modifiche conseguenti alla introdotta possibilità di demolizione e ricostruzione con il mantenimento della medesima volumetria e sagoma nell'ambito delle ristrutturazioni edilizie;

la suddetta modifica si ritiene condivisibile in quanto trattasi di adeguamento normativo;

• Agli artt. 26, 27, 28, 31, 34, 35, 36, 37, 39, 41, 44, 52, 98 e 138 si è sostituita la figura del sindaco con quella del "Responsabile del settore competente" ;

• Viene introdotto il seguente nuovo articolo:

Art. 27 bis - Opere soggette a D.I.A.

In alternativa a concessioni e autorizzazioni edilizie, a scelta dell'interessato, possono essere realizzati, in base a semplice denuncia di attività, ai sensi dell'art. 4 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, come sostituito dall'art. 2, comma 60, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni, che trovano applicazione nel territorio della Regione siciliana per effetto dell'art. 14 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, che recepisce l'art. 1, commi 6, 7 , 8, 9 e 10 della legge 21 dicembre 2001, n. 443:

e) gli interventi edilizi minori, di cui all'articolo 4, comma 7, del citato decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398;

f) le ristrutturazioni edilizie, comprensive della demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma. Ai fini del calcolo della volumetria non si tiene conto delle innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica;

g) gli interventi ora sottoposti a concessione, se sono specificamente disciplinati da piani attuativi che contengano precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata dal consiglio comunale in sede di approvazione degli stessi piani o di ricognizione di quelli vigenti. Relativamente ai piani attuativi che sono stati approvati anteriormente all'entrata in vigore della presente legge, l'atto di ricognizione dei piani di attuazione deve avvenire entro trenta giorni dalla richiesta degli interessati; in mancanza si prescinde dall'atto di ricognizione, purché il progetto di costruzione venga accompagnato da apposita relazione tecnica nella quale venga asseverata l'esistenza di piani attuativi con le caratteristiche sopra menzionate;

h) i sopralzi, le addizioni, gli ampliamenti e le nuove edificazioni in diretta esecuzione di idonei strumenti urbanistici diversi da quelli indicati alla lettera c), ma recanti analoghe previsioni di dettaglio.

COPIA NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE G.U.R.S.

Nulla è innovato quanto all'obbligo di versare il contributo commisurato agli oneri di urbanizzazione ed al costo di costruzione.

La realizzazione degli interventi di cui al comma 1 che riguardino immobili sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale è subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle disposizioni di legge vigenti. Si applicano in particolare le disposizioni del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

Qualora l'immobile oggetto dell'intervento sia sottoposto ad un vincolo la cui tutela compete, anche in via di delega, alla stessa amministrazione comunale, il termine di venti giorni per la presentazione della denuncia di inizio dell'attività, di cui all'articolo 4, comma 11, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, decorre dal rilascio del relativo atto di assenso. Ove tale atto non sia favorevole, la denuncia è priva di effetti.

Qualora l'immobile oggetto dell'intervento sia sottoposto ad un vincolo la cui tutela non compete all'amministrazione comunale, ove il parere favorevole del soggetto preposto alla tutela non sia allegato alla denuncia, il competente ufficio comunale convoca una conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Il termine di venti giorni per la presentazione della denuncia di inizio dell'attività decorre dall'esito della conferenza. In caso di esito non favorevole, la denuncia è priva di effetti.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano nel caso di immobili vincolati ai sensi delle leggi del 1939 n.1089 e n.1497 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché per gli immobili vincolati dal P.R.G.";

la suddetta modifica si ritiene condivisibile in quanto trattasi di adeguamento normativo fatta eccezione del riferimento normativo "di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490" che è stato abrogato e sostituito dal "Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei BB.CC. e del paesaggio";

• vengono del tutto modificati l'art. 43 e l'art. 44 relativi ai cambi di destinazione d'uso introducendo le novità legislative riguardanti la programmazione commerciale;

la suddetta modifica si ritiene condivisibile in quanto trattasi di adeguamento normativo;

• all'art. 54 e 61 vengono apportate modifiche ai parametri edilizi relativi ad altezze delle fronti, dei volumi, dei sottotetti ecc…

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili nei limiti previsti dalla vigente normativa in materia di igiene, sicurezza, prevenzione, ecc…;

• agli art. 56 e 60 vengono apportate modifiche alle caratteristiche dei locali.

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili nei limiti previsti dalla vigente normativa in materia di igiene, sicurezza, prevenzione, ecc…;

• all'art. 58 vengono apportate modifiche ai parametri edilizi relativi a soppalchi e soffitti inclinati.

Le modifiche apportate si ritengono condivisibili nei limiti previsti dalla vigente normativa in materia di igiene, sicurezza, prevenzione, ecc…;

• Viene inserito un nuovo articolo dopo l'art. 120:

"Art. 120 bis – Rispetto del Piano colore vigente

Quanto sopra specificato nei precedenti artt. 114 – 115 – 116 – 117 – 118 – 119 e 120 dovranno comunque uniformarsi al vigente piano colore in questo comune";

la suddetta modifica si ritiene condivisibile.

Relativamente alle modifiche apportate alla tabella dei tipi edilizi:

• L'elaborato della tabella dei tipi edilizi andrà modificato ed aggiornato in funzione delle intervenute modifiche apportate da questo Ufficio.

Per tutto quanto sopra in premessa, visto e considerato, questa U.O. n 3.2. è del parere che la variante al regolamento edilizio ed alle norme tecniche di attuazione adottata con delibera di C.C. n. 24 del 7 aprile 2009 sia meritevole di approvazione con le modifiche proposte dal presente parere e superiormente indicate»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica, espresso con il voto n. 238 del 14 aprile 2010, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...Omissis...

Sentito il relatore che ha illustrato i contenuti della variante e le deduzioni espresse nella proposta dell'Ufficio;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la variante normativa proposta dal comune di Corleone alla luce del parere dell'Ufficio, che è parte integrante del presente voto;

Per quanto sopra, il Consiglio esprime parere favorevole alla variante in oggetto adottata dal consiglio comunale di Corleone con la deliberazione n. 24 del 7 aprile 2009 in adesione alla proposta dell'ufficio n. 1/10.>>;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 238 del 14 aprile 2010;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 238 del 14 aprile 2010, è approvata la variante al regolamento edilizio ed alle norme tecniche di attuazione del vigente piano regolatore generale del comune di Corleone, adottata con delibera consiliare n. 24 del 7 aprile 2009.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1. Proposta di parere n. 1 del 3 febbraio 2010 resa dall'U.O. 3.2/D.R.U. di questo Assessorato;
2. Parere del Consiglio reg.le dell'urbanistica reso con il voto n. 238 del 14 aprile 2010;
3. Delibera C.C. n. 24 del 7 aprile 2009;
4. Regolamento edilizio – Testo riportante variazione da apportare;
5. Norme di attuazione - Testo riportante variazione da apportare;
6. Tabella dei tipi edilizi -Testo riportante variazione da apportare.

Art. 3

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Corleone resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.

Palermo, 25 maggio 2010.

Il dirigente generale ad interim: GELARDI

(2010.22.1650)114

DECRETO 25 maggio 2010.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Palermo.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della legge regionale n. 13 del 29 dicembre 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 149302 del 23 febbraio 2010, pervenuto il 24 febbraio 2010 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 14057, con il quale il comune di Palermo ha trasmesso, per l'approvazione di competenza, la variante allo strumento urbanistico vigente finalizzata alla realizzazione di un centro polivalente sportivo sito a Palermo in via S. Ciro da parte dell'associazione Centro Padre Nostro Onlus;

Vista la delibera consiliare n. 500 del 30 ottobre 2009, avente ad oggetto: "Variante urbanistica finalizzata alla realizzazione di un centro polivalente sportivo sito a Palermo in via S. Ciro da parte dell'associazione Centro Padre Nostro Onlus";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla delibera consiliare n. 500 del 30 ottobre 2009;

Vista l'attestazione prot. 135010 sez. 1 del 18 febbraio 2010, a firma del segretario generale del comune di Palermo, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione della variante in argomento, nonché attestante la mancata presentazione di osservazioni e/o opposizioni;

Visto il parere prot. n. 2464 del 25 marzo 2009, con il quale l'ufficio del Genio civile di Palermo, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, si è espresso favorevolmente con condizioni, in merito alla variante in argomento;

Vista la nota prot. n. 8 del 19 aprile 2010, con la quale l'U.O. 3.1/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 5 del 19 aprile 2010, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis...

PREMESSE:

il comune di Palermo è dotato di un P.R.G. approvato con decreto n. 124/02 DRU successivamente rettificato con decreto n. 558/02 DRU;

Con deliberazione n. 500 del 30 ottobre 2009, il consiglio comunale di Palermo ha adottato con emendamenti la variante allo strumento urbanistico generale vigente per la realizzazione del centro polivalente sportivo "Padre Puglisi" sito nel comune di Palermo in via S. Ciro, proposto dall'associazione Centro accoglienza Padre Nostro Onlus.

Come si rileva dalla documentazione trasmessa, in particolare dalla relazione tecnica illustrativa del progetto e dalla delibera n. 500/2009, la variante in oggetto secondo le finalità che persegue la proponente associazione "Centro accoglienza Padre Nostro Onlus" fondata da padre Puglisi, ha lo scopo di realizzare luoghi attrezzati per lo sport ed il tempo libero, che offrano al quartiere di Brancaccio opportunità di aggregazione e di prevenzione del disagio giovanile.

L'area interessata all'intervento di proprietà dell'associazione è individuata in catasto al foglio di mappa n. 76, particelle 68, 168, 286, ed ha una superficie catastale complessiva di mq. 5.289,00.

La suddetta area è destinata dallo strumento urbanistico vigente in parte a zona territoriale omogenea E1, in parte a sede stradale ed in minima parte a zona territoriale omogenea B2. Inoltre le particelle 286 e 68, nella parte prospiciente la via San Ciro sono interessate dalla presenza della regia trazzera n. 255.

La variante urbanistica consiste nel cambio di destinazione dell'area sopra individuata in zona a Servizi pubblici ed attività collettive "V5: Impianti sportivi", con il mantenimento della vigente destinazione a sede stradale che interessa parte della particella n. 68, che a sua volta sarà ceduta gratuitamente al comune.

Con la delibera n. 500/09, il consiglio comunale ha altresì approvato con emendamenti lo schema di convenzione, da sottoscrivere dopo l'approvazione della variante da parte di questo Assessorato, nel quale sono stabiliti obblighi e oneri a carico dell'associazione per quanto riguarda l'esecuzione e la manutenzione dell'impianto sportivo, nonché la gestione delle attività in termini di fruizione dei servizi che saranno da essa offerti.

CONSIDERAZIONI:

– per le competenze che attengono a questo ufficio, il progetto è in questa sede valutato per gli aspetti riguardanti il cambio di destinazione dell'area interessata all'intervento, e pertanto sono presi in esame, ai fini del presente parere, gli elaborati (Elab. 01 - raccolta documentale, Elab. 02 - carte tecniche, Elab. 03 - relazione tecnica illustrativa, Elab. 04 - documentazione fotografica, relazione geologica vistata dall'ufficio del Genio civile, relazione istruttoria dell'ufficio comunale e allegati grafici) che definiscono i contenuti urbanistici della variante;

– la variante è assistita dal parere reso dall'ufficio del Genio civile di Palermo, sez. D geologi ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, n. 2464 del 25 marzo 2009;

– con riferimento alle disposizioni normative in materia di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), la variante, così come peraltro motivato nella deliberazione di adozione n. 500/09, è esclusa da tale procedura alla luce di

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. CONSULTABILE PRESSO LA COMMISSIONE PER LA PUBBLICAZIONE

quanto stabilito al punto 1. 2, comma 6, (piccola area a livello locale) della deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 10 giugno 2009, in attuazione dell'art. 59 della legge regionale n. 6/2009;

– relativamente alla porzione di area interessata dalla regia trazzera n. 255, il legale rappresentante dell'associazione, così come risulta dalla documentazione allegata alla deliberazione di adozione n. 500/09, ha inoltrato richiesta di accertamento presso il servizio demanio trazzerale regionale ai fini della relativa legittimazione;

– la variante sotto il profilo urbanistico è condivisibile, come pure sono condivisibili le sue finalità alla luce di quanto concordato tra l'associazione proponente ed il comune nello schema di convenzione;

Tutto ciò premesso e considerato nulla osta sotto il profilo urbanistico, e pertanto si esprime per gli aspetti di competenza di questa U.O. 3.1 parere favorevole alla variante urbanistica al vigente P.R.G. del comune di Palermo, riguardante il cambio di destinazione dell'area in via S. Ciro, identificata in catasto foglio di mappa n. 76, particelle 68, 168, 286, in zona a servizi pubblici ed attività collettive "V5: Impianti sportivi", con il mantenimento della vigente destinazione a sede stradale per la parte che ricade nella particella n. 68, cosi come adottata dal consiglio comunale con la deliberazione n. 500 del 30 ottobre 2009.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 244 del 12 maggio 2010, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis...

Vista la nota prot. n. 8 del 19 aprile 2010, con la quale l'U.O. 3.1 del servizio 3°/D.R.U. ha trasmesso la proposta di parere n. 5 del 19 aprile 2010, per l'acquisizione del parere prescritto dall'art. 58, lettera a), della legge regionale n. 71/78 così come modificato dall'art. 9 della legge regionale n. 40/95, essendo il comune di Palermo costituito da popolazione superiore a 10.000 abitanti;

Vista la proposta dell'Ufficio n. 5/10 e l'allegata documentazione;

Visto il P.R.G. vigente nel comune di Palermo, approvato con decreto n. 124/D.R.U. del 13 marzo 2002 e successiva rettifica effettuata con decreto n. 558/D.R.U. del 29 luglio 2002;

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato i contenuti della variante e le deduzioni espresse nella proposta dell'ufficio;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la variante proposta dal comune di Palermo alla luce del parere dell'ufficio, che è parte integrante del presente voto;

Per quanto sopra, il Consiglio esprime parere favorevole sotto il profilo urbanistico alla variante in oggetto adottata dal consiglio comunale di Palermo con deliberazione n. 500 del 30 ottobre 2009, in adesione alla proposta dell'Ufficio n. 5/10.»;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 244 del 12 maggio 2010 assunto con riferimento alla proposta della struttura del DRU n. 5 del 19 aprile 2010;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al voto n. 244 del 12 maggio 2010 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica nonché con le condizioni contenute nel parere dell'ufficio del Genio civile di Palermo sopracitato, è approvata la variante al piano regolatore generale vigente del comune di Palermo, adottata con delibera consiliare n. 500 del 30 ottobre 2009, finalizzata alla realizzazione di un centro polivalente sportivo sito a Palermo in via S. Ciro da parte dell'associazione Centro Padre Nostro Onlus.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1. Parere n. 5 del 19 aprile 2010 reso dall'U.O. 3.1/D.R.U.;
2. Voto n. 244 del 12 maggio 2010 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
3. Delibera C.C. n. 500 del 30 ottobre 2009;

Elaborati progettuali

4. Elab. 01 raccolta documentale;
5. Elab. 02 carte tecniche;
6. Elab. 03 Relazione tecnica illustrativa;
7. Elab. 04 Documentazione fotografica;
8. Elab. 05 Schemi grafici - Stato di fatto;
9. Elab. 06 Schemi grafici - Stato di progetto;
10. Relazione istruttoria e allegati grafici;
11. Relazione geologico-tecnica.

Art. 3

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Palermo resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 25 maggio 2010.

Il dirigente generale ad interim: GELARDI

(2010.22.1649)114

DECRETO 26 maggio 2010.

Determinazione delle circoscrizioni dei distaccamenti forestali di Maniace e Randazzo.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE COMANDO DEL CORPO FORESTALE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. 28 aprile 1979, n. 70;

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 789 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 8 luglio 1948, n. 35;

Vista la legge regionale 5 aprile 1972, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 27 della legge regionale 5 giugno 1989, n. 11;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D. P. Reg. n. 309988 del 31 dicembre 2010, con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 594 del 29 dicembre 2009, è stato conferito all'arch. Pietro Tolomeo, dirigente di III fascia, l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale Comando del Corpo forestale dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

Visto il decreto n. 2169 del 14 luglio 1992, registrato alla Corte dei conti – ufficio di controllo atti dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste il 13 agosto 1992, reg. n. 7, fgl. 143, con il quale contestualmente alla rideterminazione del numero e delle circoscrizioni territoriali dei distaccamenti forestali del servizio Ispettorato ripartimentale delle foreste di Catania, a seguito dell'istituzione dei distretti forestali ex art. 27 della legge regionale 5 giugno 1989, n. 11, è stata disposta l'istituzione dei distaccamenti forestali di Catania, Maniace e Ramacca;

Visto il decreto n. 425 del 19 febbraio 1995, con il quale, nel disporre una successiva rimodulazione delle circoscrizioni dei distaccamenti forestali della provincia di Catania, sono state apportate modificazioni ai limiti giurisdizionali delle strutture operative preesistenti al fine di esercitare una più omogenea e capillare attività di sorveglianza e tutela sul territorio ai sensi della legislazione vigente;

Considerato che si appalesa la necessità di operare una ulteriore riperimetrazione segnatamente dei limiti giurisdizionali del distaccamento forestale di Maniace, statuiti con decreto n. 425 del 19 febbraio 1995, altresì agendo in ordine al ridimensionamento della giurisdizione di pertinenza così da addivenire al ripristino dei limiti territoriali già precedentemente assegnati, giusto provvedimento assessoriale n. 2169 del 14 luglio 1992;

Considerato che tale procedimento comporta parimenti il conseguenziale rimaneggiamento dei limiti giurisdizionali del distaccamento forestale di Randazzo, già fissati con decreto n. 425 del 19 febbraio 1995, ai quali va ad aggiungersi il territorio del comune di Randazzo posto sulla sponda idraulica sinistra del torrente Saracena ed il territorio di Bronte località Mangione-Masseria Fioritta a sinistra della sponda idraulica del torrente Saracena;

Considerato che l'ispettore ripartimentale delle foreste di Catania ha condiviso la proposta di modifica delle circoscrizioni che pertengono al distaccamento forestale di Maniace e di Randazzo, all'uopo formulata dal Comando regionale;

Ritenuto di dovere riattribuire al distaccamento forestale di Maniace i limiti giurisdizionali contemplati dal decreto n. 2169 del 14 luglio 1992 e correlativamente di assegnare alla circoscrizione del distaccamento forestale di Randazzo, ex decreto n. 425 del 19 febbraio 1995, il territorio del comune di Randazzo posto sulla sponda idraulica sinistra del torrente Saracena, nonché il territorio di Bronte località Mangione-Masseria Fioritta a sinistra della sponda idraulica del torrente Saracena;

Ritenuto che il procedimento di ridelimitazione dei limiti territoriali delle strutture operative periferiche anzidette si prefigge di razionalizzare ed ottimizzare l'impiego delle risorse umane, ivi operanti, nell'ambito delle attribuzioni istituzionali peculiari del Corpo forestale della Regione siciliana e, pertànto, di rendere più efficiente ed efficace l'attività di sorveglianza, controllo, difesa e valorizzazione del territorio forestale e montano, del suolo, dell'ambiente naturale e delle aree protette, in ossequio alle norme di settore in vigenza;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, a decorrere dalla data del presente decreto, le circoscrizioni dei distaccamenti forestali di Maniace e di Randazzo, operanti alle dipendenze del servizio Ispettorato ripartimentale delle foreste di Catania, sono così determinate:

Distaccamento forestale di Maniace
Sede di servizio: Maniace
Circoscrizione:
– intero territorio del comune di Maniace;
– una parte del territorio comunale di Bronte posto a nord e a est del comune di Maniace ai confini dei comuni di Randazzo - Longi (ME) e Tortorici (ME);
– demanio regionale di Barillà in agro di Longi (ME);
– località Bruemi in agro di Randazzo a destra della sponda idraulica del torrente Saracena;

Distaccamento forestale di Randazzo
Sede di servizio: Randazzo
Circoscrizione:
all'attuale limitazione giurisdizionale del distaccamento forestale di Randazzo, statuita con decreto n. 425 del 19 febbraio 1995, si assegnano i territori:
– territorio del comune di Randazzo posto sulla sponda idraulica sinistra del torrente saracena;
– territorio di Bronte località Mangione-Masseria Fioritta a sinistra della sponda idraulica del torrente Saracena.

Il presente provvedimento sarà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana per la pubblicazione, nonché pubblicato nel sito internet del dipartimento regionale comando del Corpo forestale.

Palermo, 26 maggio 2010.

TOLOMEO

(2010.25.1849)084

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Avviso relativo all'aggiornamento al 14 giugno 2010 degli elenchi dei professionisti ai quali affidare eventuali incarichi di collaudo e di progettazione relativi ad interventi aventi natura di lavori pubblici.

Nel sito web della Presidenza della Regione siciliana, www.presidenzaregione.it, sono stati pubblicati gli elenchi, aggiornati al 14 giugno 2010, dei professionisti ai quali affidare eventuali incarichi di collaudo e di progettazione di importo inferiore a 100.000,00 € IVA esclusa, relativi agli interventi finanziati dalla Presidenza della Regione ed uffici afferenti, aventi natura di lavori pubblici.

(2010.25.1855)090

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nomina del commissario straordinario del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Ragusa.

Con decreto n. 11/Gab del 19 maggio 2010, l'Assessore regionale per le attività produttive ha nominato, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 4 gennaio 1984, n. 1, la dott.ssa Giovanna Tutone, funzionario direttivo dell'Amministrazione regionale, commissario straordinario presso il Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Ragusa.

Il predetto commissario straordinario è stato incaricato di provvedere al sollecito rinnovo degli organi consortili e, nelle more, di adottare, con i poteri del presidente, del comitato direttivo e del consiglio generale, tutti gli atti di gestione.

(2010.22.1662)039

Nomina del commissario straordinario del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Agrigento.

Con decreto n. 12/Gab del 22 maggio 2010 l'Assessore regionale per le attività produttive ha nominato, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 4 gennaio 1984 n. 1, la sig.ra Antonina Monte, funzionario direttivo dell'Amministrazione regionale, commissario straordinario presso il Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Agrigento.

Il predetto commissario straordinario è stato incaricato di provvedere al sollecito rinnovo degli organi consortili e, nelle more, di adottare, con i poteri del presidente, del comitato direttivo e del consiglio generale, tutti gli atti di gestione.

(2010.22.1640)039

Proroga dell'incarico del segretario generale a scavalco della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Caltanissetta.

Con decreto n. 13/Gab. del 24 maggio 2010, l'Assessore regionale per le attività produttive, ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'articolo 20 della legge regionale 4 aprile 1995 n. 29, ha prorogato, fino al 28 maggio 2010, l'incarico di segretario generale a scavalco della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Caltanissetta conferito al dr. Alfio Pagliaro, segretario generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Catania.

(2010.22.1658)056

Sostituzione del commissario liquidatore della cooperativa C.A.P. - Comunità agricola partinicese, con sede in Partinico.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 1267 del 24 maggio 2010, l'avv. Barbara Grilli, nata a Palermo il 16 settembre 1971 ed ivi residente in via Redipuglia n. 1, è stata nominata commissario liquidatore della cooperativa "C.A.P. - Comunità agricola partinicese", con sede in Partinico (PA), in sostituzione del rag. Cicala Andrea.

(2010.22.1655)041

Nomina del commissario ad acta dell'Ente Fiera del Mediterraneo di Palermo.

Con decreto n. 1310/ex serv. 2S del 25 maggio 2010, l'Assessore regionale per le attività produttive ha nominato la sig.ra Antonina Monte commissario ad acta al fine di porre in essere gli adempimenti da adottarsi in capo al personale dell'Ente Fiera del Mediterraneo di Palermo, e ciò in esecuzione a quano disposto dall'Avvocatura distrettuale dello Stato ed in esecuzione delle prinunce dell'autorità giudiziaria.

(2010.22.1657)059

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Approvazione dei bandi per la gestione integrata dei servizi al pubblico dei siti archeologici e museali della Regione siciliana.

Si dà avviso che sono stati approvati i bandi per la gestione integrata dei servizi al pubblico, di cui all'art. 117, decreto legislativo n. 42/2004, dei siti archeologici e museali della Regione siciliana, per le province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani.

I bandi sono stati inviati all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea in data 30 giugno 2010.

I bandi sono consultabili, integralmente, sul sito web istituzionale all'indirizzo www.regione.sicilia.it/beniculturali nella sezione bandi.

(2010.25.1901)016

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Approvazione della convenzione stipulata con il sig. Fatta Giuseppe per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 189 del 28 maggio 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata approvata la convenzione stipulata con il sig. Fatta Giuseppe nato a Cefalù (PA) il 9 luglio 1940 ed ivi residente in contrada Presidiana s.n. con la quale lo stesso - in qualità di titolare dell'agenzia "Studio consulenza automobilistica di Fatta Giuseppe" esercente attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto con sede a Cefalù (PA) piazza Bellipanni n. 22 - Palazzo E.G.V. Center codice M.C.T.C. PAA339 - è stato autorizzato a riscuotere le tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

(2010.22.1675)083

Revoca del riconoscimento dello statuto del "Confidi per l'impresa" soc. coop., con sede legale in Palermo.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale finanze e credito n. 190/2010 del 28 maggio 2010, è stato revocato, ai fini dell'ammissione ai benefici di cui alla legge regionale 21 settembre 2005, n. 11, e sue modifiche ed integrazioni, il riconoscimento regionale dello statuto intervenuto con decreto n. 13 del 4 febbraio 2009 del Confidi denominato "Confidi per l'impresa" società cooperativa con sede legale a Palermo, via Principe di Belmonte n. 103 e sede amministrativa ad Agrigento, via Giovanni Amendola n. 37 codice fiscale 02522170840.

(2010.24.1778)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Autorizzazione unica alla società GE.MIR.SVI. s.r.l., con sede in Capo d'Orlando, per l'installazione e la gestione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Mirto.

Con decreto n. 162 del 23 aprile 2010 del dirigente di servizio del dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia delle entrate Ufficio di S. Agata Militello in data 30 aprile 2010 al n. 583, è stata rilasciata alla Società GE.MIR.SVI. s.r.l., con sede in Capo d'Orlando (ME) via Consolare Antica n. 751 - cod. fisc. 03051140832, l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per l'installazione e la gestione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 875,16 kWp, nel comune di Mirto, loc.tà Cammà.

(2010.25.1822)087

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONTROLLARE LA VALIDITÀ PER IL COMMERCIALIZZAZIONE

Rinnovo dell'ordinanza commissariale 17 gennaio 2005, concernente approvazione del progetto per la realizzazione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi e simili proposto dalla ditta Ardagna Anna Maria, con sede in Mazara del Vallo, ed autorizzazione al relativo esercizio dell'attività.

Con decreto n. 129 del 17 maggio 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 210 del decreto legislativo 152/06, è stata rinnovata fino al 17 gennaio 2020 l'ordinanza commissariale n. 23 del 17 gennaio 2005, con la quale è stata concessa alla ditta Ardagna Anna Maria & C. s.a.s., con sede legale ed impianto nel territorio del comune di Mazara del Vallo (TP) - SS. n. 115 km. 47.00, l'autorizzazione alla gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione di cui alle lettere g) ed h) dell'art. 3 del decreto legislativo n. 209/03.

(2010.22.1659)119

Rettifica del decreto 7 luglio 2009, relativo al rinnovo alla ditta Ecofarma s.r.l., con sede in Carini, per l'attività di gestione di un impianto di termodistruzione di rifiuti.

Con decreto n. 195 del 31 maggio 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stato rettificato, ai sensi dell'art. 210 del decreto legislativo n. 152/06, il decreto n. 217 del 7 luglio 2009 dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, rilasciato alla ditta ditta Ecofarma s.r.l. con sede in Carini (PA), via Dominici - c.da Columbrino zona industriale, per l'attività di gestione di un impianto di termodistruzione di rifiuti.

(2010.22.1674)119

Proroga del termine di cui al decreto 29 maggio 2009, relativo all'autorizzazione al trattamento delle acque emunte dalla falda nell'impianto TAS della Società Raffineria di Gela.

Con decreto n. 235 dell'8 giugno 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stato prorogato fino al 31 maggio 2011 il decreto n. 169/SRB del 29 maggio 2009, di autorizzazione al trattamento delle acque contaminate emunte dalla falda, da effettuarsi nell'impianto TAS della Società Raffineria di Gela, con sede legale ed impianto in c/da Piana del Signore - Gela (CL).

(2010.23.1746)119

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Nomina della commissione esaminatrice per gli esami di abilitazione alla conduzione di generatori di vapore in Caltanissetta.

Con decreto n. 308/2010/SX del 28 maggio 2010 è stata nominata la commissione esaminatrice relativa alla sessione d'esami per l'abilitazione alla conduzione di generatori di vapore, che si terrà nei mesi di luglio/agosto in Caltanissetta, così composta:

Presidente: ing. Calè Giuseppe, funzionario direttivo servizio XIV ispettorato prov.le del lavoro di Agrigento;

Membro esperto: ing. Di Fonzo Domenico, dirigente I.S.P.E.S.L. di Palermo;

Membro esperto: ing. Salerno Giuseppe, dirigente A.S.P. n. 6 di Palermo;

Membro supplente: ing. Puccio Alvaro, tecnico prevenzione A.S.P. n. 6 di Palermo;

Membro supplente: ing. Argento Giuseppe, dirigente I.S.P.E.S.L. di Palermo.

L'ispettore Calì Giuseppe, funzionario direttivo servizio XV I.P.L. di Caltanissetta è stato nominato segretario della commissione.

(2010.23.1727)091

Approvazione della graduatoria dei progetti presentati a valere sull'Accordo di programma quadro "Giovani protagonisti di sè e del territorio" - Azione 7 "Giovani e lavoro".

Con decreto dirigenziale n. 1266 del 16 giugno 2010, registrato dalla ragioneria centrale con n. 317 del 21 giugno 2010, è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati a valere sull'Accordo di programma quadro "Giovani protagonisti di sè e del territorio" - Azione 7 "Giovani e lavoro" di cui al decreto n. 1795 del 9 settembre 2009.

Il decreto e i relativi allegati sono reperibili nel sito www.apq.giovani-sicilia.it.

I beneficiari dei progetti finanziati riceveranno specifica comunicazione da parte del dipartimento per gli adempimenti propedeutici all'avvio della progettualità.

Si ricorda che nessun onere potrà essere riconosciuto prima della definizione di detti adempimenti.

(2010.25.1862)012

Approvazione dei criteri e delle modalità che disciplinano l'erogazione, la gestione e la rendicontazione di contributi in favore degli enti individuati nella legge regionale 12 maggio 2010, n. 11.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 1343 del 29 giugno 2010, sono stati approvati i criteri e le modalità che disciplinano l'erogazione, la gestione e la rendicontazione dei contributi in favore degli enti individuati nell'allegato 1 della legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010.

Il decreto e il relativo allegato, che ne costituisce parte integrante, sono reperibili nel sito www.regione.sicilia.it/famiglia.

(2010.26.1948)012

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

P.R.O.F. 2010. Impegno finanziario a favore dei progetti di cui al decreto 10 marzo 2010.

Con decreto n. 2542/SE/PROGR del 25 maggio 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, registrato alla ragioneria centrale istruzione e formazione professionale il 31 maggio 2010 ai numeri 209 e 210, per le motivazioni nello stesso esposte, è stato disposto l'impegno della somma di € 160.339.362,30, di cui € 132.340.788,53 sul capitolo 717910 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 e di € 27.998.573,77 sul capitolo 717917, per il finanziamento dei progetti approvati con il decreto n. 680 del 10 marzo 2010 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 19 marzo 2010).

(2010.25.1844)088

Nomina di un componente del consiglio di amministrazione dell'ERSU di Messina.

Con decreto n. 2665/XVII/ISTR. del 27 maggio 2010, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha nominato la dott.ssa Annamaria Salpietro Damiano componente del consiglio di amministrazione dell'ERSU di Messina, in rappresentanza dei dottorandi e degli specializzandi, in sostituzione del dott. Marcello La Rosa.

(2010.23.1684)088

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Revoca del riconoscimento quale acquirente di latte bovino alla ditta Associazione produttori Villa Dafne, con sede in Alia.

Con decreto del dirigente del servizio produzione animale e impianti zootecnici del dipartimento regionale degli interventi struttu-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

rali per l'agricoltura n. 416/Servizio VI del 19 maggio 2010, è stato revocato il riconoscimento quale acquirente di latte bovino alla ditta Associazione produttori Villa Dafne, con sede in Alia, in applicazione del D.M. 31 luglio 2003, art. 5, comma 3.

(2010.23.1747)118

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Autorizzazione alla Casa di cura S. Camillo, sita in Messina, all'esercizio dell'attività di day-surgery ginecologico.

Con decreto n. 1391/10 del 26 maggio 2010 del dirigente del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, la Casa di cura S. Camillo di Messina, nell'ambito dei posti letto per day-surgery polispecialistico già esistente ex decreto n. 1771 del 30 settembre 2002 per le specialità di chirurgia generale, medicina generale, cardiologia, otorinolaringoiatria ed oculistica in conformità alla presa d'atto n. DIRS/3/3271 del 6 ottobre 2003, è anche autorizzata all'esercizio dell'attività di day-surgery ginecologico.

(2010.23.1686)102

Autorizzazione alla rimodulazione dei posti letto della Casa di cura Santa Lucia s.r.l. gestione Glef., con sede in Siracusa.

Con decreto n. 1394 del 26 maggio 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, la Casa di cura Santa Lucia s.r.l. gestione Glef., sita in Siracusa, viale Lombardia n. 1, è stata autorizzata alla rimodulazione di 9 p.l. di riabilitazione e 11 p.l. di lungodegenza e all'esercizio sanitario degli stessi.

(2010.23.1685)102

Revoca del decreto 10 settembre 2009, concernente inclusione con riserva del Centro di Medicina Nucleare s.r.l., sito in Palermo, nell'elenco delle strutture accreditate.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1446/10 del 28 maggio 2010, è stato revocato il decreto n. 1825/09 del 10 settembre 2009, di accreditamento provvisorio del Centro Medicina Nucleare di Palermo.

In esecuzione della sentenza n. 2008/09 R.S. del 16 dicembre 2009 resa dal TAR di Palermo 1^ sezione sul ricorso n. 119 R.G. n. 1859/09 R.S. del 26 novembre 2009, il Centro Medicina Nucleare sito in Palermo, via Agrigento n. 5, non è accreditato.

(2010.23.1689)102

Mancato accreditamento del laboratorio di analisi cliniche del dott. Antonino Montagna, sito in Gela.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1447/10 del 28 maggio 2010, il Laboratorio analisi cliniche del dott. Antonino Montagna sito in Gela (CL) via Cairoli n. 242 non è stato accreditato.

(2010.23.1687)102

Autorizzazione all'apertura di una farmacia succursale stagionale sita in Alcamo Marina.

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 1474 dell'1 giugno 2010, la dott.ssa Lamia Antonina, nata a Salemi (TP) il 9 luglio 1944, è stata autorizzata all'apertura della farmacia succursale stagionale sita in Alcamo Marina, S.S. 187 n. 2273, per il periodo estivo dell'anno 2010 (21/06-21/09).

La direzione tecnica della farmacia succursale stagionale è affidata al dott. Stallone Salvatore, nato ad Agrigento il 26 novembre 1965.

(2010.23.1728)028

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Autorizzazione alla ditta Ecoin s.r.l., con sede legale in Catania, per le emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 246 del 19 maggio 2010, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06, alla ditta Ecoin s.r.l., con sede legale nel comune di Catania, zona industriale Blocco Giancata s.n., l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di deposito, frantumazione e vagliatura di inerti, compresi i rifiuti non pericolosi, da svolgere presso l'impianto sito nel comune di Catania, zona industriale blocco Giancata s.n., foglio n. 49, particelle n. 557, sub 4, 5, 10, 13, 11, 14, 17 e 19.

(2010.22.1648)119

Revoca del decreto 23 dicembre 2009 e conferma del giudizio di compatibilità ambientale al progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Ragusa.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, con decreto n. 275 del 25 maggio 2010, ha revocato il decreto n. 1349 del 23 dicembre 2009 ed ha confermato il giudizio di compatibilità ambientale rilasciato con provvedimento recante prot. n. 81060 del 27 ottobre 2008 espresso sul progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico denominato "San Gabriele" in c.da Mendolilli del comune di Ragusa nel rispetto delle prescrizioni impartite nello stesso.

(2010.22.1651)119

STATUTI

STATUTO DEL COMUNE DI LONGI
(Provincia di Messina)

Integrazioni

Lo statuto del comune di Longi (ME) è stato pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 52 del 3 dicembre 2004.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 13 del 12 aprile 2010, sono stati aggiunti i seguenti articoli al vigente statuto comunale:

"Art. 63 bis
Riconoscimento dell'acqua bene comune dell'umanità

L'acqua è un bene pubblico e come tale deve restare per i cittadini di Longi e mai potrà essere ceduta ai privati.

Art. 63 ter
Definizione dei servizi pubblici comunali privi di rilevanza economica

Il comune visti gli articoli 1, 2, 3, 5, 43, 114, 118 della Costituzione, riconosce i servizi pubblici locali quali: ser-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONSULTABILE PER ACCERTAMENTI DI CONFORMITÀ

vizio idrico, servizio sanitario, igiene pubblica, servizi sociali, istruzione pubblica, tutela dei beni culturali e delle risorse ambientali e paesaggistiche, trasporti, viabilità e quant'altro riconoscerà il consiglio comunale di preminente interesse generale.

Riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico.

Conferma il principio che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà; nonché il principio che in ambito pubblico devono essere mantenute la proprietà delle reti e la gestione del s.i.i.

Riconosce al servizio idrico integrato lo status di servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, la cui gestione va attuata secondo gli artt. 31 e 114 del D. Lgs. n. 267/2000, in quanto servizio pubblico essenziale".

(2010.21.1596)014

STATUTO DEL COMUNE DI MISTRETTA
(Provincia di Messina)

Modifica

Lo statuto del comune di Mistretta è stato pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 39 del 3 agosto 2001.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 6 del 2 febbraio 2010 è stata apportata la seguente modifica:

abrogato al Titolo I l'art. 20 eliminando la figura del "difensore civico".

(2010.20.1493)014

STATUTO DEL COMUNE DI PEDARA
(Provincia di Catania)

Modifiche

Lo statuto del comune di Pedara(CT) è stato pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 25 febbraio 2005, e successive modifiche sono state pubblicate nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 16 febbraio 2007.

Si pubblicano, di seguito, le modifiche allo statuto approvate con deliberazione del consiglio comunale n. 8 dell'11 febbraio 2010.

Art. 5
Stemma e gonfalone

Cassare al comma 2 dell'art. 5 le parole "Il gonfalone è di colore bianco e giallo, con al centro lo stemma del casato di Pedara".

Cassare il testo del comma 3 dell'art. 5 e sostituirlo con il seguente: "Lo stemma del comune di Pedara, concesso con D.P.R. 21 gennaio 2009, è così costituito:

– Stemma: partito, il primo, interzato in fascia: a) di verde, al braccio destro armato di acciaio al naturale, uscente dal lembo destro dello scudo, la mano di carnagione afferrante la coda posta in palo della cometa di sette raggi, d'oro; b) di nero, alla croce di otto punte e patente, di argento; c) di rosso, al giglio di giardino reciso, gambuto di verde, fiorito di due, di argento; il secondo, di azzurro, al leone d'oro, coronato all'antica, dello stesso. Ornamenti esteriori da comune.

– Gonfalone: drappo di bianco con la bordatura di azzurro, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma sopra descritto con l'iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri ricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.".

Art. 28
Giunta

Sostituire il 2° comma dell'art. 28 con il seguente: "La giunta comunale è composta dal sindaco che la presiede, e da 4 assessori nominati dal sindaco secondo la vigente normativa. La presente disposizione entra in vigore in occasione del rinnovo delle cariche elettive".

Art. 29
Compentenze del sindaco

Sostituire al 1° comma dell'art. 29, lettera j, la parola "semestralmente" con la parola "annualmente".

Cassare al 1° comma dell'art. 29 la lett. s.

Sostituire la lettera t, del 1° comma dell'art. 29 con la seguente: "nomina i legali di fiducia per la costituzione in giudizio e la costituzione di parte civile, a tutela degli interessi del comune, autorizzate dalla giunta;".

Art. 34
Competenza della giunta

Inserire al 3° comma dell'art. 34 il seguente punto: "– autorizza la costituzione in giudizio e la costituzione di parte civile per tutelare gli interessi del comune;".

Dopo l'articolo 35 inserire il seguente articolo:

Art. 35 bis
Indennità

1. Le indennità spettanti al sindaco ed ai componenti della giunta sono determinate da leggi regionali e rispettivi regolamenti attuati.

2. Le indennità di cui al precedente comma possono essere diminuite con delibera di giunta.

Art. 36
Funzioni

Sostituire al 3° comma dell'art. 36, primo punto, la parola "semestrale" con la parola "annuale".

Cassare il comma 5 ed il 6 dell'art. 36.

Art. 39
Consiglieri

Aggiungere all'art. 39 i seguenti commi:

"8. I consiglieri comunali hanno diritto a percepire un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione a consigli e commissioni. In nessun caso l'ammontare percepito nell'ambito di un mese da un consigliere può superare l'importo pari a due terzi dell'indennità massima prevista per il rispettivo sindaco. La corresponsione dei gettoni di presenza è comunque subordinata all'effettiva partecipa-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

zione del consigliere a consigli e commissioni; il regolamento di funzionamento del consiglio comunale stabilisce termini e modalità.".

"9. I gettoni di presenza spettanti ai consiglieri comunali sono determinati da leggi regionali e relativi regolamenti attuativi e possono essere diminuiti con delibera di consiglio.".

Art. 43
Presidente del consiglio

Aggiungere all'art. 43 il seguente comma: "4. L'indennità spettante al presidente del consiglio comunale è determinata da leggi regionali e relativi regolamenti attuativi e può essere diminuita con delibera di consiglio.".

Art. 77
Revisori dei conti

Sostituire al 1° comma dell'art. 77 le parole "al registro dei revisori contabili" con le parole "all'albo dei revisori contabili".

Sostituire il 2° comma dell'art. 77 con il seguente: "I componenti sono scelti con le modalità previste dalle disposizioni legislative vigenti".

Art. 86
Norma transitoria

Sostituire il primo periodo del 1° comma dell'art. 86 con il seguente: "La nuova composizione della giunta comunale, formata da n. 4 assessori oltre il sindaco, entrerà in vigore in occasione del rinnovo delle cariche elettive.".

(2010.21.1578)014

STATUTO DEL COMUNE DI SOMMATINO
(Provincia di Caltanissetta)

Modifiche ed integrazioni

Lo statuto del comune di Sommatino è stato pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 33 del 6 agosto 2004.

Si pubblicano, di seguito, le modifiche ed integrazioni allo Statuto approvate con deliberazione del consiglio comunale n. 3 del 22 gennaio 2010.

"Art. 7 bis
Il presidente

Il presidente del consiglio si fregia di un segno distintivo costituito da una fascia con i colori della Municipalità (Rosso e Bleu) recante lo stemma del Comune e del tricolore.

Tale segno distintivo è utilizzato dal presidente del consiglio in rappresentanza del consiglio comunale.

Art. 7 ter
Revoca del presidente e vice presidente del consiglio

Il presidente può essere revocato dal consiglio comunale ove vengano formalmente accertate a suo carico gravi e ripetute inadempienze e/o per ripetute violazioni di legge, del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché di atti e comportamenti che pregiudichino il buon e corretto funzionamento del consiglio ed il pieno esercizio delle prerogative consiliari.

La proposta di revoca, che deve essere sottoscritta dai 2/5 dei consiglieri comunali e presentata al segretario comunale dell'ente, è iscritta all'ordine del giorno entro 20 giorni. La convocazione del consiglio, per la trattazione del suddetto argomento, viene disposta dal vice presidente del consiglio che presiede, altresì, la relativa seduta. La delibera del consiglio è efficace se ottiene il voto favorevole dei 3/5 dei consiglieri assegnati all'ente, ed è immediatamente esecutiva. Per l'elezione del nuovo presidente si procede nella stessa seduta.

La mozione di revoca e la conseguente deliberazione di approvazione del consiglio comunale deve essere in tutti i casi adeguatamente motivata, in maniera tale da dare conto effettivo della sussistenza dei presupposti della revoca.

Con le stesse modalità può essere proposta la revoca del vice presidente del consiglio dal momento in cui assuma le funzioni di presidente del consiglio.

Le votazioni sono a scrutinio segreto.

Art. 20
Nomina della giunta comunale

1. La giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori pari a 4 (quattro) a decorrere dalle prossime elezioni amministrative.

Omissis.

Art. 26 bis
Il vice segretario

Il vice segretario è un dipendente a tempo indeterminato dell'ente in possesso dei requisiti previsti dall'O.EE.LL., nominato dal Sindaco, qualora non abbia conseguito la funzione per concorso, cui compete collaborare con il segretario del comune e può sostituirlo, come previsto dalle normative vigenti, in caso di assenza o impedimento.

Art. 49
Nomina del difenzore civico

Abrogato.

Art. 50
Incompatibilità e decadenza

Abrogato.

Art. 51
Mezzi e prerogative

Abrogato.

Art. 52
Rapporti con il consiglio

Abrogato.

Art. 51
Statuto

co.4*. Si osservano in proposito le disposizioni di cui alla legge regionale n. 48/91, così come modificata dalla legge regionale n. 30/2000, così come modificata dalla legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22".

(2010.21.1633)014

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

CIRCOLARI

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

CIRCOLARE 8 giugno 2010.

Copertura costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti - Approvazione bilanci consuntivi delle autorità d'ambito - Adempimenti conseguenziali.

AI PRESIDENTI DEGLI A.T.O. DELLA SICILIA
AI SINDACI DEI COMUNI ASSOCIATI NEGLI ATO DELLA SICILIA
AI PRESIDENTI DEI CONSIGLI DEI COMUNI ASSOCIATI NEGLI ATO DELLA SICILIA
AI COLLEGI DEI REVISORI DEI COMUNI ASSOCIATI NEGLI ATO DELLA SICILIA
e, p.c. ALL'ASSESSORATO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DELLE AUTONOMIE LOCALI
ALLA CORTE DEI CONTI SEZIONE DI CONTROLLO PER LA SICILIA
ALLA PROCURA REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI DELLA SICILIA
U.R.P.S.
A.N.C.I. SICILIA

Ai sensi dell'art. 159 del decreto legislativo n. 267/2000, non sono soggette ad esecuzione forzata, a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio dal giudice, le somme di competenza degli enti locali destinate a:

1) pagamento delle retribuzioni al personale dipendente e dei conseguenti oneri previdenziali per i tre mesi successivi;
2) pagamento delle rate di mutui di prestiti obbligazionari scadenti nel semestre in corso;
3) espletamento di servizi locali indispensabili.

La particolare tutela che il legislatore accorda a tali somme, impedendone l'aggressione da parte dei terzi creditori dell'ente locale, rende palese che le funzioni alle stesse correlate rivestono un ruolo preminente nella programmazione della spesa. È allora chiaro che il bilancio di previsione degli enti locali deve essere costruito a partire dalle suddette funzioni – prevalenti su ogni altra – fra le quali rientrano, per quanto qui interessa, quelle inerenti ai servizi pubblici essenziali.

In tale ambito particolare rilievo assumono quei servizi per i quali l'ordinamento ha apprestato speciali forme di tutela, sia penali che amministrative. Esempio paradigmatico è il servizio di gestione integrata dei rifiuti che, in quanto relativo alla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, trova il proprio presidio nell'articolo 328, comma 1, cod. pen. (oltre che nelle specifiche norme sanzionatorie: disastro ambientale, abbandono di rifiuti, inquinamento doloso e colposo), nonché, sotto il profilo amministrativo, nelle forme di gestione derogatoria autorizzabili ai sensi dell'articolo 191 del decreto legislativo n. 152/2006.

Da quanto precede discende che gli enti locali sono tenuti a garantire nel proprio bilancio l'integrale copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti, in tal senso disponendo l'articolo 21, comma 17, della legge regionale n. 19/2005.

È opportuno precisare che i costi da coprire non sono soltanto quelli risultanti dal contratto di servizio, ma anche quelli generati dalla gestione (ad esempio perdita di esercizio), che devono essere coperti dai comuni interessati (Corte dei conti Lazio, sez. controllo del. n. 46/2008), fermo restando l'obbligo di avviare, in questo caso, l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori delle società d'ambito.

Pertanto, in assenza di una previsione che tenga conto dei costi del servizio effettivamente accertati, deve ritenersi sotto ogni profilo non consentita l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, con susseguente obbligo del collegio dei revisori di ogni conseguenziale determinazione al riguardo.

Gli enti locali restano comunque onerati di accertare l'esistenza di spese improprie nella gestione degli ATO, essendo perciò obbligati ad agire nell'esercizio dei poteri del socio, al fine di ricondurre a regolarità la gestione.

A tale riguardo si ritiene utile richiamare l'insegnamento di Cons. Stato, sez. VI, n. 1514/2007, secondo il quale, rispetto alla società a partecipazione pubblica totalitaria "I giudici comunitari hanno ritenuto necessari maggiori strumenti di controllo da parte dell'ente pubblico rispetto a quelli previsti dal diritto civile: il consiglio di amministrazione delle S.p.A. in house non deve avere rilevanti poteri gestionali e l'ente pubblico deve potere esercitare maggiori poteri rispetto a quelli che il diritto societario riconosce alla maggioranza sociale...".

Appare utile in questa sede richiamare l'attenzione anche sull'articolo 45 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, con il quale è stato disciplinato il concorso della Regione siciliana al ripiano del debito dei comuni per la copertura dei costi derivanti dal servizio di gestione integrata dei rifiuti. Tale norma subordina espressamente l'intervento della Regione siciliana all'approvazione dei bilanci consuntivi delle autorità d'ambito, di modo tale che la mancata approvazione di tali bilanci consuntivi non consentirà di ammettere a beneficio i comuni compresi in ambiti territoriali ottimali per i quali non si sia provveduto in tal senso.

Si evidenzia, peraltro, che l'approvazione di tali bilanci costituisce specifico obbligo per i comuni nella qualità di soci delle autorità d'ambito. Infatti ai sensi dell'articolo 172, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 267/2000, i comuni sono tenuti, in sede di approvazione del bilancio di previsione, ad inserire quale allegato obbligatorio i bilanci consuntivi delle società partecipate, controllate e dei consorzi. Come precisato dalla Corte dei conti (sez. controllo Puglia decreto n. 15/2008) "i risultati economici delle società a partecipazione pubblica non possono non avere ripercussioni sul bilancio dell'ente locale, che può essere considerato alla stregua di un'azienda capogruppo (holding) che sulla base della rielaborazione dei dati di bilancio di ciascuna partecipata, è in grado di pervenire alla redazione del bilancio consolidato".

Pertanto, anche ai sensi dell'articolo 152, comma 2, del citato decreto legislativo n. 267/2000, l'approvazione dei bilanci consuntivi delle società partecipate si pone

COPIA TRATTA DAL PERIODICO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

quale ineludibile condizione per accertare la tenuta finanziaria dei singoli enti locali, ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità, delle condizioni di deficit strutturale e, in ultima analisi, dello stato di dissesto.

È del tutto ovvio che, in assenza delle risultanze dei bilanci delle società partecipate, il bilancio di previsione dell'ente locale non sarebbe rispondente al principio di veridicità e non può pertanto essere approvato, con ogni conseguenziale obbligo, anche in questo caso da parte del collegio dei revisori.

I presidenti degli ATO provvederanno all'inoltro della presente circolare ai comuni associati, ed in specie al sindaco, al presidente del consiglio comunale ed ai collegi dei revisori.

La presente circolare verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.

L'Assessore: RUSSO

(2010.25.1823)119

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

CIRCOLARE 18 giugno 2010, n. 4.

Piano di sviluppo rurale 2007/2013 - Linee guida, procedure istruttorie, domande, misura 311, azione A agriturismo.

AGLI ISPETTORATI PROVINCIALI AGRICOLTURA
AGLI ORDINI PROFESSIONALI DEI TECNICI PROGETTISTI
ALLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE DI CATEGORIA

PREMESSA - REGIMI DI AIUTO

La misura 311, azione A, è stata attivata sulla base del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia - PSR Sicilia 2007/2013 di cui ai regolamenti comunitari nn. 1698/2005, 1974/2006, 1975/2006 e successive modifiche e integrazioni, approvato dalla Commissione europea con decisione (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008 e, in ultimo, modificato come da decisione (2009) n. 10542 del 18 dicembre 2009.

Le disposizioni che definiscono lo schema procedurale per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande sono contenute nelle "DISPOSIZIONI ATTUATIVE E PROCEDURALI - MISURE A INVESTIMENTO - PARTE GENERALE", approvate con decreto n. 880 del 27 maggio 2009 e successive modifiche.

Obiettivi, tipologia dei beneficiari; entità dei contributi; criteri di selezione e priorità; operazioni ammissibili; condizioni di ammissibilità; limiti e divieti; localizzazione degli interventi, nonché le procedure amministrative specifiche per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione della misura 311 azione A, sono riportate nelle "Disposizioni attuative specifiche" approvate e modificate con decreto n. 99 del 10 febbraio 2010.

La misura prevede la possibilità di applicare due distinti regimi di aiuto: il regime de minimis di cui al Reg. CE n. 1998/2006 e quello temporaneo, fino all'anno 2010, di cui all'art. 3 del D.P.C.M. 3 giugno 2009. Quest'ultimo è riservato esclusivamente ad iniziative che prevedono la realizzazione di nuove aziende agrituristiche nelle macro aree C e D del PSR. Pertanto, con riferimento a tale fattispecie, i richiedenti hanno dovuto optare, per l'anno 2010, fra il regime de minimis di cui al Reg. CE n. 1998/2006 e quello temporaneo. Nel primo caso, l'importo complessivo dell'aiuto concesso all'impresa beneficiaria non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, mentre, nel secondo caso, il contributo massimo concedibile è pari a 500.000 euro nel triennio dall'1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010, compresi gli eventuali aiuti già concessi, in tale periodo, con il regime de minimis.

In ogni caso, non è consentito beneficiare di entrambi i regimi di aiuto.

Si precisa, inoltre, che il regime temporaneo è riservato alle imprese che non erano in condizioni di difficoltà economico-finanziarie alla data del 30 giugno 2008. Tali imprese, fra l'altro, non devono avere ricevuto e, successivamente, non rimborsato aiuti oggetto di recupero, in seguito ad una decisione adottata dalla Commissione europea.

Qualora l'impresa risulti costituita da meno di tre anni dalla data di presentazione della domanda, non è considerata in difficoltà economico-finanziarie al 30 giugno 2008, a meno che nei confronti della stessa non sia stata aperta una procedura per insolvenza (Reg. CE n. 800/2008, art. 1).

Le suddette condizioni sono contenute nelle specifiche dichiarazioni, sottoscritte dal richiedente con la domanda telematica di adesione al bando, che prevede l'applicazione del regime temporaneo.

L'intensità dell'aiuto, per entrambi i regimi di cui al precedente paragrafo, è pari al 75% del costo ammissibile degli investimenti.

Fermo restando quanto recato dalle disposizioni generali e specifiche sopra citate, la presente circolare è volta ad assicurare l'uniformità e trasparenza dell'azione amministrativa, con riferimento alle procedure istruttorie adottate dagli Ispettorati provinciali agricoltura (IPA).

1. *Fasi procedurali per la concessione del contributo*

Le procedure di ricevibilità, ammissibilità e valutazione saranno svolte da una o più commissioni costituite presso gli IPA, che sottoscriveranno le relative check list. Le commissioni provvederanno anche ad esaminare le eventuali richieste di riesame, concernenti la ricevibilità, l'ammissibilità e l'attribuzione del punteggio. Le fasi procedimentali successive alla pubblicazione della graduatoria definitiva (controlli in loco e concessione) saranno affidate a uno o più funzionari istruttori.

Le vari fasi sono così sintetizzabili:

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Fasi precedenti all'emanazione della graduatoria				Fasi successive all'emanazione della graduatoria		
Accesso area riservata	**Ricevibilità**	**Ammissibilità**	**Valutazione**	**Controlli preventivi in loco**	**Concessione**	**Emanazione atto concessivo**
Autenticazione	Dati aggiuntivi regionali	Dati aggiuntivi regionali	Dati aggiuntivi regionali	Preavviso al richiedente	Istruttoria analitica e verbale con proposta di concessione	Predisposizione del provvedimento di approvazione e concessione
Presa in carico della domanda	Check list dichiarazioni	Check list per la verifica dei requisiti	Check list criteri di selezione	Verbale di crontrollo in loco	Determinazione importo concesso	Notifica all'interessato
	Check list documenti					
	Salvataggio dati	Salvataggio dati	Salvataggio dati	Salvataggio dati	Salvataggio dati	
	Stampa scheda di ricevibilità	Stampa scheda di ammissibilità	Stampa scheda valutazione	Stampa verbale	Stampa verbale	

1.1 *Ricevibilità della domanda*

L'istruttoria si avvia a partire dalla data di ricevimento della domanda cartacea presso gli IPA e si articola nelle seguenti procedure.

Costituzione del fascicolo dell'operazione

All'avvio del procedimento amministrativo sarà costituito, per ogni domanda presentata, un fascicolo contenente tutti gli atti relativi al procedimento amministrativo. Il fascicolo conterrà:

- la domanda firmata in originale e tutta la documentazione allegata, ove prevista;
- le eventuali domande di variante, cambio del beneficiario, rinuncia, ecc;
- la documentazione relativa all'attività istruttoria svolta (richieste di integrazione documenti, etc.);
- i verbali relativi alle diverse fasi del procedimento amministrativo;
- check-list.

La copertina del fascicolo deve riportare:

- numero della domanda di aiuto;
- nominativo del richiedente;
- misura del PSR a cui si riferisce la domanda;
- nominativo del responsabile del procedimento.

È necessario registrare cronologicamente i dati di qualsiasi documento e/o avvenimento (numero e data di protocollo e tipo di documento/evento) relativo alla domanda, sulla parte interna del fascicolo o sul retro di copertina.

Il fascicolo deve essere ordinato in modo da garantire la conservazione e la reperibilità di tutta la documentazione in esso contenuta. Gli archivi sono gestiti nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza dei dati e sulla tutela della privacy (decreto legislativo n. 196/2003) e devono essere conservati per almeno 5 anni dall'ultimo pagamento e, comunque, almeno fino al terzo anno dal termine della programmazione comunitaria 2007/2013. L'archivio deve essere ordinato per singola misura e per l'anno di presentazione della domanda iniziale.

Uno schema di copertina del fascicolo dell'operazione può essere richiesto ad agri1.agriturismo@regione.sicilia.it.

Contemporaneamente alla predisposizione del fascicolo dell'operazione, dovrà essere presa in carico la domanda tramite il portale SIAN.

La prima fase è l'autenticazione presso il sito www.sian.it, attraverso l'accesso all'area riservata, dove si procederà, tramite immissione di user name e password, ad entrare nell'area gestione e quindi nella sezione gestione aiuti del PSR 2007-2013 – Misure strutturali – Istruttoria.

Dal successivo menù servizi, selezionando presa in carico, sarà possibile ricercare la domanda o le domande da prendere in carico, tramite ricerca del numero di domanda, CUAA, etc. Spuntando la lista delle domande trovate, con la selezione dell'apposita icona e, previa successiva conferma, la domanda sarà presa in carico.

1.2 *Procedure per la valutazione della ricevibilità della domanda*

La verifica dovrà essere effettuata utilizzando l'apposita check list, nel rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione da parte dell'Ufficio.

Per valutare la ricevibilità della domanda presentata, la commissione incaricata deve verificare quanto segue.

Tempi di presentazione della domanda

A riguardo, dovranno essere rispettate le "Disposizioni attuative – parte specifica – misura 311 azione A" sulle modalità e sui termini di presentazione della domanda cartacea e relativi allegati. Si ricorda che i tempi fissati sono da considerare perentori.

Il rilascio informatico della domanda, attraverso il sistema SIAN, deve avvenire entro e non oltre la data di scadenza della relativa sottofase, prescelta per la presentazione della domanda di aiuto. Il rilascio della domanda oltre i termini di scadenza potrà essere autorizzato da questo dipartimento, in via del tutto eccezionale, qualora venga comprovata un'oggettiva causa ostativa per il rilascio, dipendente dal sistema SIAN, sempre a condizione che la documentazione cartacea sia stata presentata entro i termini previsti dal bando e risulti apposita segnalazione all'ufficio utenza SIAN di questo dipartimento.

La stampa definitiva della domanda, compilata informaticamente, sottoscritta dal soggetto richiedente e completa della documentazione in duplice copia, di cui una in originale o copia conforme, dovrà essere presentata entro i dieci giorni successivi dalla data di stampa definitiva della domanda stessa, fatta salva l'eventuale deroga sopra specificata (es. per la prima sottofase in de minimis entro il 24 maggio 2010).

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Completezza dei dati sulla domanda, compresa la sottoscrizione della stessa

La domanda potrà essere presentata esclusivamente dalle aziende che hanno correttamente costituito e aggiornato il fascicolo aziendale e deve essere completa in ogni sua parte. Poiché la compilazione della maggiore parte dei campi obbligatori avviene in automatico, trasmigrando i dati presenti nel fascicolo aziendale, dovrà porsi particolare attenzione al quadro B (adesione alle misure ad investimento del Reg. CE n. 1698/2005), in cui vanno riportati i tempi di realizzazione dell'iniziativa, la spesa totale, la spesa ammissibile e il contributo richiesto.

È obbligatoria la compilazione dei quadri "dichiarazioni specifiche per la domanda di aiuto", "scheda di autoattribuzione punteggio" e "documentazione".

Si ricorda che le domande di aiuto possono essere modificate, dopo la presentazione on-line, in caso di errori palesi (come individuati nelle disposizioni generali). Gli errori palesi possono essere corretti su iniziativa del beneficiario, mediante domanda di correzione.

Non sono considerati errori palesi e, pertanto non soggetti a correzione, i seguenti:

- errata o mancata indicazione del CUAA;
- mancata apposizione della firma del richiedente sul modello di domanda di aiuto;
- errata o mancata indicazione della tipologia degli interventi componenti l'operazione;
- errata o mancata indicazione dei punteggi richiesti per l'operazione;
- mancata compilazione dei campi obbligatori del modello di domanda provenienti dal fascicolo aziendale, ad esclusione delle deroghe sopra precisate;
- mancata presentazione dei documenti essenziali.

Saranno considerate irricevibili le domande prive della documentazione richiesta e/o la documentazione trasmessa senza la domanda cartacea.

In fase di verifica della ricevibilità della domanda, qualora si riscontrino casi di "non ricevibilità" della stessa in presenza di errori palesi di carattere sostanziale, è opportuno verificare anche la presenza e la completezza della documentazione allegata, al fine di comunicare all'interessato eventuali ulteriori cause di irricevibilità.

Localizzazione

Gli investimenti per l'azione A devono essere effettuati nelle macro-aree C e D, individuate nel PSR 2007/13.

Nelle macro-aree B possono essere finanziati investimenti presentati da:

– agriturismi già operanti, alla data di presentazione della domanda, con un'attività agrituristica di ristorazione e/o ospitalità, e autorizzati dal comune competente, anche a seguito di comunicazione d'inizio attività, inoltrata ai sensi dell'art. 24 della legge regionale n. 17/2004;
– aziende che esercitano, al momento della presentazione della domanda, la sola attività didattica, ai sensi del D.Lgs. n. 228/2001. Il requisito dell'attività già esistente si intende comprovato mediante presentazione di documentazione, attestante l'effettuazione di visite aziendali con finalità didattica nell'azienda medesima. In tali casi, l'investimento deve riguardare la sola attività didattica con eventuale degustazione, con l'obbligo di acquisire preventivamente il relativo nulla osta agrituristico.

In entrambi i casi sopra specificati, deve essere comprovata anche l'esistenza di condizioni di difficoltà strutturali dell'azienda.

Presenza e completezza della documentazione presentata

Le disposizioni specifiche di misura prevedono che la documentazione da allegare all'istanza deve essere presentata in duplice copia, di cui una in originale o copia conforme. L'eventuale mancanza della seconda copia non può essere considerata causa di non ricevibilità della domanda, in quanto la documentazione, in originale o copia conforme, è già stata acquisita dall'Amministrazione.

Costituisce invece, come già ribadito, motivo di non ricevibilità della domanda, l'assenza, anche parziale, della documentazione prevista nelle disposizioni specifiche, qualora pertinente. Oltretutto, considerato che le disposizioni generali prevedono che la documentazione deve essere presentata unitamente alla domanda di aiuto, non potranno essere accettate integrazioni successive alla data di presentazione della domanda, anche se pervenute entro il termine di giorni dieci, intercorrente fra il giorno successivo alla compilazione della domanda informatica e la presentazione della domanda cartacea.

Qualora, successivamente alla data di presentazione della domanda, ma prima della scadenza fissata per chiusura della fase di presentazione, il beneficiario intenda integrare la documentazione, dovrà comunicare la rinuncia alla domanda già presentata presso il Sian e presentare una nuova domanda, corredata di tutta la documentazione prevista.

Con riferimento al piano aziendale (business plan), esclusivamente per le domande relative alla prima sottofase del regime de minimis, conclusasi il 14 maggio 2010, è consentita la presentazione integrale del documento in fase successiva alla presentazione della domanda.

In generale, nel caso in cui il piano aziendale venga presentato unitamente all'istanza, potrà prescindersi dalla relazione tecnico-agronomica, in quanto sono da considerare sufficienti i contenuti previsti dall'allegato B del business plan suddetto.

Si riporta, di seguito, l'elenco dei documenti da produrre con relative note e motivi di eventuali esclusioni.

Documentazione essenziale

Tale documentazione deve essere valutata in fase di ricevibilità per constatarne la presenza o l'omessa presentazione, tenendo conto che parte di essa può non essere pertinente al progetto. In questa ipotesi, è auspicabile che il beneficiario, al fine di velocizzare l'iter istruttorio, comunichi la non pertinenza del documento; tuttavia rientra tra i compiti dell'Amministrazione valutare la pertinenza e la completezza della documentazione presentata, in relazione agli investimenti proposti. In presenza di ragionevoli dubbi sulla pertinenza di un documento, la valutazione potrà essere approfondita nella successiva fase di ammissibilità.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Si sottolinea che, al momento della compilazione della domanda on line, tutta la documentazione pertinente deve essere in possesso del beneficiario, come dallo stesso dichiarato al momento della compilazione della check list riguardante la documentazione allegata all'istanza. Pertanto, sono da considerare nulli, ai fini della partecipazione al bando, i documenti con data successiva alla presentazione on line.

– Copia fotostatica del documento d'identità. Con l'entrata in vigore del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, la carta d'identità ha una validità di 10 anni e non più di 5 anni, come previsto dalla precedente normativa. Questa norma riguarda tutte le carte d'identità rilasciate a partire dal giorno 27 giugno 2003. Sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'Amministrazione dello Stato (DPR n. 445/2000).

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda la mancata presentazione della copia fotostatica del documento d'identità o documento equipollente. Nel caso di documenti scaduti, in fase istruttoria dovrà essere richiesto il documento aggiornato.

– Titoli di disponibilità riguardanti l'azienda agricola oggetto d'intervento. Al fine di contrastare l'evasione in materia d'imposizione fiscale, a partire dall'anno 1998 è vigente l'obbligo di registrazione per tutti i contratti di locazione, affitto e comodato di beni immobili esistenti nel territorio nazionale, compresi i terreni ad uso agricolo, indipendentemente dall'ammontare del canone pattuito, ad eccezione di quelli di durata non superiore a trenta giorni complessivi nel medesimo anno. La normativa subisce un notevole inasprimento per effetto della legge finanziaria per l'anno 2005, ove è sancita, all'articolo 1, comma 346, la nullità dei contratti di locazione, comunque stipulati, se, ricorrendone i presupposti, non sono registrati. Con riferimento al comodato, lo stesso deve prevedere la clausola d'irrevocabilità del contratto in deroga all'art. 1809, comma 2, e art. 1810 del codice civile, per la durata del vincolo di destinazione. In generale, i titoli di disponibilità dell'azienda agricola devono prevedere, di regola, una scadenza non inferiore a 15 anni dalla data di presentazione della domanda.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: la mancata presentazione dei titoli di possesso, titoli di possesso (proprietà, affitto, usufrutto, comodato) non registrati. Nel caso in cui la data di scadenza dei contratti di affitto o di comodato sia inferiore a 15 anni dalla presentazione della domanda, in fase istruttoria dovrà essere richiesto il perfezionamento dei contratti stessi, anche mediante una clausola integrativa. Per i casi di comproprietà indivisa dovrà essere applicato quanto previsto nel successivo paragrafo 1.6.

– Autorizzazione del proprietario/comproprietario del fondo ad effettuare l'investimento. L'autorizzazione va prodotta, oltre che per i terreni in affitto e comodato, anche nel caso di terreni in comproprietà, da parte di tutti i comproprietari, compresi i membri dello stesso nucleo familiare, qualora non inserita nel contratto stesso.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: la totale mancata presentazione delle autorizzazioni.

– Certificato di iscrizione al registro delle imprese agricole della CCIAA come impresa agricola, completo della dicitura di cui all'art. 9 del DPR n. 252/98 (antimafia). I certificati con dicitura antimafia sono equiparati, a tutti gli effetti, alle comunicazioni delle Prefetture (art. 6, comma 1, del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252). Le certificazioni rilasciate dalle Camere di commercio, recanti l'apposita dicitura antimafia, sono utilizzabili per un periodo di sei mesi dalla data del loro rilascio (art. 2, comma 1, D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252), fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 in materia di autocertificazione di conferma di validità degli atti.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: mancata presentazione del documento. L'eventuale assenza della dicitura antimafia potrà essere oggetto di perfezionamento in fase istruttoria.

– Scheda di validazione del fascicolo aziendale aggiornata alla data di presentazione della domanda, opportunamente validata dal responsabile del CAA di riferimento. Le disposizioni di AGEA - Coordinamento in materia di fascicolo aziendale, prevedono che il fascicolo elettronico sia accompagnato da un "elenco dei documenti sottoscritto dal titolare dell'impresa o dal suo rappresentante legale", che "costituisce validazione del fascicolo aziendale ed è tenuto nel fascicolo cartaceo" (circolare AGEA n. ACIU 2005.210 del 20 aprile 2005 paragrafo 6 punto 5). La sottoscrizione di quest'ultimo, oltre a valere come "attualizzazione dei documenti elencati", riguarda anche la dichiarazione, rilasciata ai sensi degli artt. 19 e 19 bis del DPR n. 445/2000, attestante la conformità ai documenti originali delle fotocopie inserite nel fascicolo. La sottoscrizione dell'operatore del CAA attesta che i documenti presenti a fascicolo sono stati oggetto di lettura e verifica prima del loro inserimento. La scheda di validazione deve essere debitamente aggiornata.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: mancata presentazione del documento; documento privo della sottoscrizione dell'operatore del CAA.

– Estratto di mappa catastale dei terreni in cui verranno realizzati gli interventi. Gli estratti di mappa, aggiornati alla data di presentazione della domanda, devono risultare leggibili e le particelle oggetto d'intervento devono essere facilmente individuate. È obbligatoria l'indicazione della scala grafica, del comune e del foglio di mappa. Qualora il documento prodotto non sia in originale, deve contenere la dicitura, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 445/2000, di conformità all'originale a firma del tecnico progettista o beneficiario.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: mancata presentazione del documento. Qualora mancante di indicazioni (scala grafica, comune e foglio di mappa) o della dicitura, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 445/2000, di conformità all'originale a firma del tecnico progettista o beneficiario, dovrà essere riprodotto in fase istruttoria.

– Corografia in scala 1:25.000 con la delimitazione dell'azienda oggetto dell'intervento. La corografia deve risultare leggibile e deve essere evidenziato in maniera

COPIA NON VALIDA PER LA VENDITA

inequivocabile il sito oggetto d'intervento. Qualora il documento prodotto non sia in originale, deve contenere la dicitura, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 445/2000, di conformità all'originale a firma del tecnico progettista o beneficiario.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: mancata presentazione del documento. Qualora il documento manchi della delimitazione del sito oggetto d'intervento o della dicitura, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 445/2000, di conformità all'originale a firma del tecnico progettista o beneficiario, dovrà essere riprodotto in fase istruttoria.

– Certificato di destinazione urbanistica riguardante tutte le superfici oggetto di investimento, rilasciato in data non anteriore a sei mesi, con l'indicazione di tutti i vincoli gravanti sul fondo. Nel certificato di destinazione urbanistica va verificata la sussistenza dei dati formali qualificanti il certificato come provvedimento amministrativo (data di rilascio, protocollo, sottoscrizione), il contenuto minimo, ossia la corrispondenza dell'area cui esso si riferisce ai beni oggetto di intervento, nonché l'indicazione della destinazione urbanistica con tutti i vincoli gravanti sull'immobile. Il certificato deve essere stato rilasciato in data non anteriore a sei mesi dalla data di presentazione, fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 in materia di autocertificazione di conferma di validità degli atti.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: mancata presentazione del documento. In caso di documento rilasciato in data anteriore a sei mesi, lo stesso dovrà essere riprodotto in fase istruttoria.

– Documentazione attestante la pregressa attività di ricevimento di visite aziendali, con finalità didattica. La presentazione di tale documentazione riguarda esclusivamente le aziende, localizzate nelle macroaree B, che hanno già esercitato la sola attività didattica ai sensi del D.Lgs. n. 228/2001. Qualora l'azienda agricola interessata sia localizzata nelle macro-aree B individuate nel PSR 2007/13, ai fini dell'accesso all'azione A "Agriturismo" l'imprenditore deve esercitare, alla data di presentazione della domanda, un'attività agrituristica autorizzata dal comune competente, anche in forma di comunicazione d'inizio attività, inoltrata ai sensi dell'art. 24 della legge regionale n. 17/2004. Esclusivamente per le aziende che esercitano, al momento della presentazione della domanda, la sola attività didattica ai sensi del D.Lgs. n. 228/2001, il requisito dell'attività già esistente si intende comprovato mediante presentazione di documentazione, attestante l'effettuazione di visite aziendali con finalità didattica nell'azienda medesima.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: mancata presentazione del documento. Eventuali integrazioni potranno essere richieste in fase istruttoria.

– Relazione tecnico-agronomica, con descrizione analitica aggiornata dell'azienda e degli interventi di natura agronomica previsti.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: mancata presentazione della relazione tecnico-agronomica, qualora non sia stato presentato il piano aziendale (business plan) completo dell'allegato B.

– Piano aziendale degli investimenti redatto in conformità al decreto di questo dipartimento n. 2392 del 15 dicembre 2009. Le disposizioni specifiche aggiornate sul regime di aiuto, attivato con la misura 311 – azione A, stabiliscono l'obbligo di presentazione di un piano aziendale, comprovante la redditività dell'investimento.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: mancata presentazione del piano aziendale degli investimenti. Con riferimento alle domande presentate in adesione alla prima sottofase in de minimis del bando relativo all'azione A, il piano aziendale degli investimenti potrà essere prodotto in fase istruttoria.

Tutte le relazioni e gli elaborati tecnici, di seguito indicati, devono essere datati e firmati da un tecnico abilitato, pertanto corredati dal timbro, o indicazione d'iscrizione al rispettivo albo o ordine e numero di iscrizione. Relazioni ed elaborati tecnici privi della firma del tecnico devono essere perfezionati in fase istruttoria.

Considerata la cantierabilità obbligatoria delle iniziative, gli elaborati tecnici devono essere vistati da tutti i soggetti ed enti competenti per i necessari pareri e/o autorizzazioni preventivi. Tuttavia, qualora sia interessato più di un ente, potrà essere ritenuta sufficiente la presentazione del frontespizio degli ulteriori elaborati vistati, richiedendo in fase istruttoria apposita dichiarazione del tecnico progettista, in merito alla conformità di tutti gli elaborati con quello allegato alla domanda.

– Relazione tecnica analitica relativa a tutte le opere di progetto.

– Planimetria generale dell'azienda ante e post-investimento, riportante le colture praticate e l'ubicazione degli interventi previsti.

– Elaborati grafici delle opere da realizzare, in scala adeguata e corredati da particolari costruttivi debitamente quotati.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: totale o parziale presentazione della documentazione tecnica sopra elencata. In fase istruttoria l'Amministrazione, qualora lo riterrà necessario ai fini della valutazione del progetto e alla determinazione della spesa ammissibile, potrà richiedere le opportune integrazioni.

– Computo metrico estimativo delle opere che si intendono realizzare. In fase di ricevibilità si verificherà la presenza dell'elaborato e se lo stesso è corredato di firma del tecnico abilitato.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: mancata presentazione del computo metrico.

– Preventivi di spesa per attrezzature, arredi e corredi, ad esclusione di quelli compresi nei prezzari.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: totale assenza dei preventivi qualora l'investimento preveda esclusivamente l'acquisto di attrezzature, arredi e corredi.

– Documentazione fotografica ante intervento. La documentazione fotografica ante intervento deve individuare il sito o parti di esso, dove allocare le opere previste in progetto. È opportuno produrre una planimetria con i punti di vista.

– Dichiarazione del progettista, resa ai sensi dell'art. 49, comma 5, della legge regionale n. 13/86. Il documento, a firma del tecnico o dei tecnici progettisti,

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONTENUTO NON VALIDO PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

deve contenere, oltre la dichiarazione, sotto la propria responsabilità professionale, che le opere progettate sono conformi alle norme e ai regolamenti che disciplinano le diverse materie interessate, anche i dati anagrafici, recapiti e dati di iscrizione all'albo o ordine professionale.

– Per gli investimenti localizzati nelle macroaree B del PSR: autorizzazione comunale agrituristica. Per gli investimenti localizzati nelle macroaree B del PSR è obbligatorio presentare l'autorizzazione comunale agrituristica in corso di validità o, in alternativa, documentazione attestante l'accettazione da parte del comune della comunicazione d'inizio attività agrituristica.

– Elaborato progettuale specifico contenente tutti gli elementi utili per l'attribuzione dei punteggi relativi alla "qualità e coerenza del progetto" (es. risparmio energetico, tecniche a basso impatto etc.). In assenza dell'elaborato non si convaliderà il punteggio relativo alla "qualità e coerenza del progetto".

– Scheda di auto-valutazione per l'attribuzione del punteggio, allegata alla domanda. Si precisa che per l'attribuzione del punteggio e delle priorità, il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere la scheda tecnica di autovalutazione, riportante i criteri e le priorità. La totale mancata compilazione dei punteggi della scheda costituisce causa di non ricevibilità della domanda.

Documentazione essenziale per le società/cooperative

– Atto costitutivo e statuto sociale, con estremi di omologazione per le società e cooperative agricole.

– Attestato d'iscrizione all'albo nazionale delle cooperative rilasciato dalla CCIAA competente di cui al D.M. 23 giugno 2004 (ove pertinente). Si riporta un estratto del D.M. 23 giugno 2004: Istituzione dell'albo delle società cooperative, in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223 - sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile (pubblicato nella G.U. n. 162 del 13 luglio 2004). "Art. 2. È istituito l'albo delle società cooperative presso il Ministero delle attività produttive a cura della direzione generale. L'albo si compone di due sezioni. Nella prima sezione devono iscriversi le società cooperative a mutualità prevalente di cui agli articoli 2512, 2513 e 2514 del codice civile. Nella seconda sezione devono iscriversi le società cooperative diverse da quelle a mutualità prevalente. Art. 4. La società cooperativa deve presentare la domanda di iscrizione presso l'ufficio delle camere di commercio dove ha la sede legale.".

– Dichiarazione resa a norma di legge dal legale rappresentante della società/cooperativa, attestante che l'organismo non si trova in stato fallimentare.

– Elenco complessivo dei soci aggiornato con rispettivi dati anagrafici, sesso ed eventuale qualifica d'imprenditore agricolo professionale, a firma del rappresentante legale. L'elenco deve essere debitamente aggiornato, nei dati anagrafici vanno riportati: nome, cognome, sesso, data e luogo di nascita, codice fiscale e qualifiche.

– Delibera dell'organo competente della cooperativa/società o dichiarazione sottoscritta da tutti i soci, che: approva l'iniziativa proposta, delega il rappresentante legale a presentare domanda di contributo, dichiari che per le stesse opere non sono state chieste né saranno richieste altre agevolazioni ad enti pubblici regionali, nazionali e comunitari. La delibera o la dichiarazione deve contenere tutti gli elementi richiesti ed essere completa di data e firme dei presenti, con relative cariche.

Documentazione essenziale specifica

– Nulla osta rilasciato dall'ente gestore delle aree protette (parchi o riserve).

– Nulla osta della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali per il vincolo paesaggistico e/o archeologico.

– Nulla osta dell'Amministrazione forestale per le zone a vincolo idrogeologico. S'intende per vincolo idrogeologico l'assoggettamento a determinati controlli allo scopo di limitare l'uso di "terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di determinate forme d'utilizzazione, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque". Il vincolo idrogeologico è disciplinato dagli artt. 1-16 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267. Chi intenda compiere movimenti di terreno diretti a trasformare i boschi in altre qualità di coltura ed i terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione e, comunque, tutti gli interventi (piani, progetti e opere) che comportino modifiche alla destinazione d'uso del terreno vincolato, deve richiedere il conseguimento del nulla osta.

– Valutazione d'incidenza per interventi in zone sic/zps. È necessario riferirsi alla legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 20 maggio 2009, n. 22), art. 60: competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13. Il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, si interpreta nel senso che la competenza ad assumere le determinazioni e ad effettuare le valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, per i singoli progetti, interventi e piani attuativi, è attribuita ai comuni nel cui territorio insistono i siti di importanza comunitaria (SIC) e/o le zone di protezione speciale (ZPS).

– Autorizzazione o concessione edilizia, completa dei relativi disegni vistati dall'ufficio competente o, in alternativa, denuncia inizio attività (D.I.A.) nei termini previsti dall'art. 14 della legge regionale n. 2/2002, assentita per le opere oggetto d'investimento, ivi comprese le piscine interrate.

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda: mancata presentazione del documento o presentazione della D.I.A. non assentita. Per quest'ultima, dovrà essere considerata anche la procedura del silenzio assenso prevista dalla normativa vigente (30 giorni), come regolamentata dal comune competente, al fine di garantire il principio della cantierabilità del progetto.

Documentazione attestante l'avvenuto deposito del progetto all'ufficio del Genio civile competente per territorio, ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n. 7/2003.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. - VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Definito il verbale cartaceo sulla verifica della ricevibilità, la Commissione provvederà alla compilazione della check-list informatizzata, sezione "Dati aggiuntivi regionali per la ricevibilità della domanda".

Domanda di partecipazione al bando, verbale di verifica della ricevibilità e check list cartacea dovranno essere conservati nel fascicolo dell'operazione.

A conclusione delle fase di verifica della ricevibilità, per le domande non ricevibili si darà comunicazione alle ditte dell'esclusione provvisoria dal bando, ai sensi della legge regionale n. 10/1991, mediante la pubblicazione degli elenchi provvisori.

1.3 *Ammissibilità*

Le domande ritenute ricevibili saranno sottoposte alla procedura di ammissibilità e valutazione, utilizzando le apposite check list, dalla medesima commissione che ha curato la fase di ricevibilità.

A riguardo, dovranno essere completate le procedure preliminari, che prevedono una serie di adempimenti da effettuare dopo aver preso visione del contenuto del fascicolo e del progetto proposto, secondo l'ordine di seguito indicato.

Di norma, dovranno essere applicate le disposizioni generali e specifiche di misura già citate in premessa, salvaguardando il principio che eventuali modifiche intervenute di tali disposizioni, a carattere più restrittivo rispetto alla versione precedente, non sono applicabili a titolo retroattivo.

Affidabilità del soggetto beneficiario

In applicazione dell'articolo 26 del regolamento n. 1975/2006, sono ritenute inammissibili le domande di aiuto presentate da soggetti nei cui confronti, nel precedente periodo di programmazione (POR e PSR 2000/2006) o nell'attuale (PSR 2007/2013), è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti e recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi.

Ai fini del controllo relativo all'affidabilità del soggetto richiedente si farà riferimento, oltre agli atti in possesso dell'Amministrazione, anche al registro debitori AGEA.

Antimafia

Nel caso in cui l'importo del contributo da erogare sia superiore a € 154.937,07, l'ufficio responsabile dell'istruttoria provvederà a richiedere alla Prefettura competente per territorio l'informativa antimafia, ai sensi del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia".

La Prefettura provvede al rilascio delle certificazioni antimafia (comunicazioni e informazioni antimafia) con le quali viene accertata l'assenza di cause di decadenza, di sospensione o divieto, di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e di tentativi d'infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, nei confronti dei soggetti che intendono instaurare rapporti con la pubblica amministrazione.

Le informazioni vanno fornite all'Amministrazione richiedente entro il termine di trenta giorni dalla richiesta. Quando le verifiche disposte siano di particolare complessità, il Prefetto ne dà immediata comunicazione all'amministrazione interessata. Decorso il termine di quarantacinque giorni dalla richiesta, ovvero, nei casi di urgenza, anche immediatamente dopo aver formulato la richiesta, le amministrazioni possono procedere anche in assenza delle informazioni del Prefetto, sottoponendo le erogazioni a condizione risolutiva e fatte salve le facoltà di revoca e di recesso nel caso che le informazioni, tardivamente pervenute, attestino la sussistenza di tentativi di infiltrazione mafiosa.

In ogni caso, il pagamento del contributo può essere sospeso fino a quando pervengano le informazioni in argomento.

Verifiche sulla documentazione prodotta

Domanda e documentazione allegata, già sottoposte ad un esame formale in fase di ricevibilità della domanda, devono avere per oggetto investimenti rispondenti agli obiettivi ed alle finalità previste dalla misura.

La documentazione, amministrativa e tecnica, deve rispondere nella qualità e nel contenuto a quello richiesto nelle disposizioni attuative e procedurali, fatte salve le integrazioni consentite e richieste dall'Amministrazione.

Verifica sul progetto

In questa fase avverrà il riscontro tra quanto richiesto in domanda con gli atti progettuali. A riguardo, si ritiene di fornire le seguenti indicazioni, anche in funzione di eventuali annotazioni che potranno essere riportate nella check list.

- Certificato di destinazione urbanistica riguardante tutte le superfici oggetto di investimento: di norma il certificato deve contenere tutte le prescrizioni urbanistiche riguardanti l'area interessata, nonchè l'indicazione di tutti i vincoli gravanti sul fondo. Se i vincoli non sono espressamente indicati, né dichiarati dal richiedente o dal tecnico progettista, l'Amministrazione potrà accertare l'eventuale presenza degli stessi in qualsiasi fase procedimentale, fatto salvo il principio generale della cantierabilità obbligatoria dei progetti, al momento della presentazione della domanda.
- Relazione tecnico-agronomica e computo metrico: la relazione (eventualmente compresa nel piano aziendale) deve contenere tutti gli elementi dell'azienda, riscontrabili nel fascicolo aziendale.
- Relazione tecnica analitica relativa a tutte le opere di progetto: la relazione deve essere redatta in maniera chiara e contenere tutti gli elementi relativi alle caratteristiche costruttive degli interventi.
- Planimetria generale dell'azienda ante e post-investimento: la planimetria deve riportare, nel modo grafico e quindi facilmente leggibile, la situazione dell'azienda prima e dopo l'intervento.
- Elaborati grafici delle opere da realizzare: gli elaborati, debitamente vistati, devono essere redatti in modo da individuare, anche nei particolari, gli interventi previsti; devono altresì essere riportate le misure analitiche, ai fini della verifica delle caratteristiche tecniche previste dalle disposizioni specifiche della misura e del computo metrico estimativo delle opere.
- Concessione edilizia: con riferimento agli ampliamenti di volumetria previsti per la realizzazione di nuove aziende agrituristiche con ospitalità non supe-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONSULTABILE PER LA CONSERVAZIONE

riore a 10 posti letto, nell'atto concessivo emesso dal comune o in altro documento rilasciato ad integrazione dello stesso, dovrà chiaramente evincersi che l'ampliamento è autorizzato in applicazione dell'art. 23 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 e che, pertanto, il comune medesimo ha provveduto a verificare preventivamente il requisito d'imprenditore agricolo professionale, nonché la destinazione a residenza dei fabbricati oggetto di ampliamento.

1.4 *Valutazione del punteggio*

L'attribuzione dei punteggi alle singole domande di contributo avverrà nel rispetto dei criteri di selezione e delle priorità previste dalle disposizioni specifiche di misura, adottando la metodologia di seguito esposta.

Il punteggio per l'imprenditore agricolo professionale (IAP) potrà essere attribuito anche sulla base di documentazione prodotta dall'INPS, dalla quale si desume l'iscrizione del soggetto negli elenchi relativi a tale figura professionale.

Con riferimento ai punteggi basati sugli ordinamenti colturali dell'azienda, dovranno essere considerate le seguenti categorie: seminativi, viticolo, olivicolo, frutticolo (compresi frutta secca e carrubo), agrumicolo, orticolo (sia in pieno campo che protetto, comprese le fungaie), vivaistico, piante officinali, piccoli frutti (compreso il cappero), frassino da manna.

Per quanto concerne i servizi agrituristici di cui è prevista la realizzazione nel progetto, saranno valutate le seguenti cinque categorie (ogni categoria rappresenta un servizio): attività ludiche ed escursionistiche; attività sportive e ricreative; benessere psicofisico; didattica; attività culturali e divulgative.

Per l'attribuzione dei punteggi relativi al risparmio idrico, energetico e alla razionale gestione dei rifiuti, dovrà farsi riferimento alle specifiche tecniche contenute nelle decisioni della Commissione europea nn. 2003/287/CE e 2005/338/CE, espressamente citate nelle disposizioni attuative di misura. Tali punteggi, relativi alla qualità e coerenza del progetto, devono trovare rispondenza con specifiche voci del computo metrico.

Con riferimento al fabbisogno lavorativo, il calcolo riportato in progetto dovrà essere coerente con i parametri tempo lavoro adottati dall'Amministrazione, in sede di rilascio del nulla osta agrituristico.

Infine, si rappresenta che, in generale, i punteggi devono riguardare gli investimenti finanziati, con esclusione di aspetti riconducibili a situazioni già esistenti o da realizzare a spese del richiedente.

1.5 *Definizione dell'istruttoria successiva alla graduatoria definitiva*

Visita preventiva

Considerata la peculiarità degli investimenti previsti dalla misura, l'istruttoria dovrà comprendere una visita preventiva sul posto per tutte le domande ritenute ammissibili, al fine di verificare la rispondenza degli atti progettuali con lo stato dei luoghi. Tuttavia, potrà prescindersi dalla visita in loco, qualora l'azienda sia già stata oggetto in tempi recenti di verifica sul posto, da parte del medesimo ufficio istruttore. In questo caso dovrà essere verbalizzata la motivazione del mancato controllo in loco, allegando copia del verbale della visita già effettuata.

A conclusione della visita sarà redatto un verbale di sopralluogo, riportante i controlli operati, eventuali incongruenze rilevate, la conformità dello stato dei luoghi a quanto riportato nel progetto, etc., utilizzando lo schema allegato.

Determinazione della spesa ammessa

La determinazione della spesa ammessa presuppone un'approfondita analisi istruttoria, anche in riferimento alla pertinenza dei documenti presentati ed eventualmente mancanti. In particolare, tutti gli interventi devono essere descritti analiticamente nelle relazioni tecniche e trovare riscontro con quanto riportato in computo metrico. Qualora sia presente la sezione analisi prezzi, devono essere riscontrate le relative analisi, corredate da tabelle provinciali per la manodopera, listini ufficiali dei prezzi elementari (elenco prezzi per i cantieri di lavoro dell'Assessorato dei lavori pubblici) e tabelle ufficiali con tempi di realizzazione (decreto Assessorato del lavoro e dei lavori pubblici 14 dicembre 2009 in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 49 del 23 ottobre 2009). Se è prevista la sezione opere in economia, deve essere verificata la presenza degli elaborati analitici per singola voce di spesa.

Qualora sia presente la sezione acquisizione di beni materiali, devono essere accertate la presenza e la regolarità dei preventivi di spesa. L'assenza dei preventivi comporterà l'esclusione, anche parziale, della relativa sezione di spesa e, nel caso in cui la stessa risulti essenziale alla funzionalità del progetto, la non ammissibilità della domanda.

Gli esiti della valutazione istruttoria analitica dell'investimento dovranno essere riportati in apposito verbale, in cui verranno determinate le spese ammesse per ogni singola categoria di opere, nonché la spesa complessiva di cui si propone l'ammissione a finanziamento. Il provvedimento di concessione, da notificare all'interessato nel rispetto della legge regionale n. 10/1991, dovrà essere redatto secondo lo schema predisposto dal competente servizio di questo dipartimento.

Come previsto nelle disposizioni specifiche per la misura 311/A, sono considerate ammissibili le spese per la realizzazione di:

– Opere con prezzi unitari desunti dal vigente prezzario regionale per opere e/o investimenti nelle aziende agricole (circolare 4 febbraio 2009, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 10 del 6 marzo 2009). Tale prezzario costituisce il principale riferimento a cui si deve attenere il tecnico nella determinazione dei costi previsti, in quanto l'utilizzo di altri prezzari o analisi prezzi è ammesso, qualora una determinata categoria di lavori non sia prevista o non sia riconducibile o non assimilabile a quelle previste nel suddetto prezzario.
– Opere non contemplate nel prezzario agricoltura, con prezzi unitari desunti dai prezzari regionali vigenti, al netto delle spese generali e dell'utile d'im-

COPIA ITALIA SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

presa; con riferimento al prezzario unico regionale per i lavori pubblici della Regione siciliana (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32 del 20 luglio 2007), il costo unitario dovrà essere decurtato delle quote d'incidenza degli oneri "medi" per la sicurezza, nonché delle spese generali e dell'utile d'impresa, nella misura complessiva del 25,00%, arrotondata per difetto.

– Tipologie di opere specifiche non desumibili dai prezzari di riferimento, con prezzi unitari desunti da specifiche analisi prezzi, corredati da tabelle provinciali per la manodopera, listini ufficiali dei prezzi elementari (elenco prezzi per i cantieri di lavoro dell'Assessorato dei lavori pubblici) e tabelle ufficiali con tempi di realizzazione (decreto Assessorato del lavoro e dei lavori pubblici 14 ottobre 2009 nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 49 del 23 ottobre 2009); in ogni caso, la congruità dell'analisi prezzi è subordinata alla valutazione del funzionario istruttore.
– Acquisizione di beni materiali, non compresi nelle voci dei prezzari di riferimento, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento – Parte generale – PSR Sicilia 2007/2013.
– Spese finalizzate a garantire la visibilità delle opere realizzate, con attività informative e pubblicitarie, in conformità a quanto riportato nell'allegato VI del reg. CE n. 1974/2006.
– Inoltre, sono ammissibili le seguenti spese generali fino ad un massimo del 12%:
spese tecniche per la progettazione e la direzione dei lavori (onorari dei tecnici), nei limiti previsti nel vigente prezzario regionale per opere e/o investimenti nelle aziende agricole (circolare 4 febbraio 2009, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 10 del 6 marzo 2009);
spese bancarie per la tenuta di un c/c appositamente dedicato all'investimento, spese per garanzie fidejussorie, nonché per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta.
– Opere in economia, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento – Parte generale – PSR Sicilia 2007/2013.

In merito, le spese ammissibili sono:

- utilizzo di attrezzature senza pagamento di corrispettivi e senza la configurazione di oneri di ammortamento, come nel caso del parco macchine aziendale, in alternativa all'affitto di analoghi mezzi. In quest'ultimo caso, il valore dell'utilizzo di macchine e/o attrezzature aziendali deve essere determinato tenendo conto dell'effettiva disponibilità in azienda della macchina e/o attrezzatura, del tempo di utilizzo effettivo in condizioni di ordinarietà, e delle normali tariffe orarie/giornaliere, stabilite dal prezzario regionale e/o individuate tramite una specifica analisi dei prezzi;
- utilizzo di materiali reperibili direttamente in azienda; il relativo valore deve essere determinato in base ai prezzari aggiornati degli Assessorati regionali dell'agricoltura e dei lavori pubblici. Nel caso in cui tali prezzari non prevedano la voce di spesa relativa al bene fornito in natura, occorre produrre una certificazione sottoscritta da un tecnico qualificato, dalla quale risultino l'idoneità del materiale fornito ed il relativo valore;
- prestazioni non retribuite per l'esecuzione diretta delle opere connesse ad investimenti fisici, da parte del beneficiario (i soci nel caso di società) e dei membri della famiglia agricola. In tale contesto, sono ammissibili a cofinanziamento le operazioni di carattere agronomico, eseguite direttamente dagli imprenditori agricoli e dai loro familiari. Sia le ore di lavoro previste che quelle risultanti a consuntivo devono essere quantificate da un tecnico qualificato terzo, rispetto al beneficiario. In ogni caso, non saranno riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite per la realizzazione di opere edili. Nel caso di prestazioni volontarie, il loro valore è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti (salario di lavoratori agricoli e/o forestali, ad esempio), rispetto al prezzario di riferimento;
- attività professionali inerenti l'investimento e svolte direttamente dal beneficiario, purchè in possesso dei titoli professionali. Per tali prestazioni si applicheranno le percentuali previste per le spese generali.

La spesa relativa ai lavori in economia e, più in generale, per le prestazioni volontarie non retribuite, deve essere determinata ex-ante, in maniera analitica per singola voce di spesa (computo metrico) ed inclusa nel quadro economico del progetto da finanziare.

Il limite massimo della spesa per le opere in economia è indicato al comma 2 dell'art. 54 del reg. CE n. 1974/06, che recita "La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi totali in natura, a operazione ultimata".

Pertanto la formula da applicare è la seguente:

A </= (B – C)

Dove:

A = Spesa pubblica cofinanziata dal FEASR (contributo pubblico totale)
B = Spesa totale ammissibile (costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata)
C = Contributi totali in natura (costo del materiale e delle prestazioni in natura).

In sostanza, la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

In ogni caso, l'importo massimo complessivo, riferito all'intera operazione, non può superare la soglia di 80.000 euro.

1.6 *Adempimenti specifici per i casi di comproprietà*

Con riferimento ai casi di domande presentate da titolari di aziende in comproprietà indivisa, per garantire la

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

salvaguardia della finalità dell'investimento, la prima erogazione contributiva (anticipazione, primo SAL, saldo diretto) deve essere preceduta dall'accertamento della disponibilità dell'intera azienda da parte del beneficiario. Pertanto, il pagamento è subordinato alla presentazione di un titolo registrato di disponibilità delle quote non possedute al momento della domanda iniziale (proprietà, affitto, usufrutto, comodato con clausola di irrevocabilità), di validità non inferiore al tempo necessario per la realizzazione completa dell'investimento, oltre ai dieci anni di vincolo di destinazione, previsto dalla normativa regionale in materia di agriturismo. La tempistica di realizzazione dell'investimento è quella indicata nel provvedimento di concessione dell'aiuto, comprensiva dei sei mesi per l'eventuale proroga.

La condizione restrittiva sopra descritta dovrà essere espressamente indicata nel provvedimento di concessione notificato al beneficiario.

1.7 *Applicabilità all'azione C/didattica*

Le disposizioni della presente circolare si applicano, per quanto compatibili, anche all'azione C/didattica della misura 311.

Il dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura: BARRESI

Allegato A

SCHEMA DI VERBALE DI VISITA PREVENTIVA

Regione siciliana – Assessorato delle risorse agricole e alimentari – Ispettorato provinciale dell'agricoltura

di .....

PSR SICILIA 2007/2013 – Misura 311 azione A-C/didattica

VERBALE DI VISITA PREVENTIVA

Beneficiario ..... domanda numero .....

Ubicazione azienda oggetto d'intervento: .....

Identificazione catastale degli immobili oggetto d'intervento: .....

I sottoscritti .....

in servizio presso ..... si sono recati in data

..... presso l'azienda agricola ....., alla

presenza del beneficiario ..... (o delegato dal beneficiario

....., come da dichiarazione di delega datata .....)

e del tecnico progettista ....., al fine di verificare la rispondenza degli atti progettuali con lo stato dei luoghi e dei fabbricati.

Il progetto prevede .....

Elementi desunti dalla ricognizione del sito oggetto d'intervento:.....

Conclusioni: .....

I sottoscritti si riservano di richiedere, qualora necessario, ulteriore documentazione.
Con riserva di comunicare l'esito dell'istruttoria, tenuto conto delle verifiche tecniche ed amministrative, nonché del controllo testé effettuato, si redige il presente verbale che, previa lettura, viene sottoscritto dalle parti interessate.

Luogo e data .....

I FUNZIONARI INCARICATI	IL RICHIEDENTE	IL TECNICO
.....	.....	.....

(2010.25.1886)003

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

ASSESSORATO DELLA SALUTE

CIRCOLARE 15 giugno 2010, n. 1270.

Procedure per l'erogazione dei contributi per progetti di ricerca sulla prevenzione e cura della talassemia, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 20 "Interventi in materia di talassemia".

AI DIRETTORI GENERALI
AZIENDE SANITARIE PROVINCIALI
AZIENDE OSPEDALIERE
AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE
AI MAGNIFICI RETTORI DELLE UNIVERSITÀ DI
CATANIA
MESSINA
PALERMO
e, p.c. ALLA RAGIONERIA CENTRALE SALUTE

La legge regionale 1 agosto 1990, n. 20 "Interventi in materia di talassemia" all'art. 5, comma 1, prevede che l'Assessore regionale per la salute, sentita la commissione regionale per la talassemia, nominata ai sensi dell'art.4 della stessa legge, è autorizzato a concedere contributi a copertura dell'intera spesa per la realizzazione, da parte di ricercatori singoli o in équipes operanti in strutture sanitarie pubbliche, di progetti di ricerca sulla prevenzione e cura della talassemia.

Il secondo comma del predetto art. 5 stabilisce che i progetti di ricerca possono avere carattere pluriennale e che nei limiti di un triennio il contributo per la realizzazione di ciascun progetto non può superare € 77.468,00 per anno.

Tale contributo rientra tra quelli previsti nell'allegato 1 (ex tabella H) alla legge finanziaria regionale n. 11 del 12 maggio 2010, riguardante i contributi ad enti ed associazioni derivanti da precedenti autorizzazioni legislative di spesa.

L'art. 128 della predetta legge finanziaria individua, ai fini di una corretta gestione delle risorse pubbliche sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità, i criteri e le modalità per l'erogazione di tali contributi e per la dimostrazione della relativa spesa, ove non già previsto dalla vigente legislazione di settore.

In particolare, il comma 10 dell'art. 128 stabilisce che, per quanto non già previsto nello stesso articolo, la concessione dei contributi in argomento è subordinata alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte dei singoli rami dell'Amministrazione regionale di specifici criteri e modalità relativi ai rispettivi settori di intervento cui i contributi sono diretti, da effettuarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della predetta legge.

Ciò premesso, in applicazione di quanto disposto dalla legge finanziaria regionale e tenuto conto della specificità dei contributi in argomento, finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca sulla prevenzione e cura della talassemia secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 20/1990, si individuano di seguito le procedure riguardanti la concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi, indicando altresì alcune istruzioni operative e relative tempistiche volte a conseguire un corretto e uniforme comportamento da parte dei beneficiari dei contributi, anche in un'ottica di riduzione dei tempi procedurali a vantaggio dello svolgimento dell'attività di ricerca in argomento.

Per ogni ulteriore dettaglio relativo alle procedure di seguito descritte, si rinvia ai bandi che saranno emanati dall'Assessorato regionale della salute successivamente all'emanazione della presente circolare.

Procedure relative alla concessione dei contributi

– Annualmente l'Assessorato regionale della salute emana con decreto un bando pubblico per il finanziamento di progetti di ricerca sanitaria per la prevenzione e cura della talassemia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana – serie speciale concorsi.

– I progetti pervenuti saranno sottoposti al giudizio della commissione regionale per la talassemia, istituita ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 1 agosto 1990, che effettuerà le valutazioni dei progetti presentati attribuendo il relativo punteggio, sulla base dei criteri di valutazione indicati nel bando, indicando l'ammontare del contributo concesso.

– Saranno ammesse a contributo le seguenti spese:

- Assegni di ricerca e relativi oneri sociali.
- Spese generali per l'espletamento dell'attività di ricerca (materiale di consumo, manutenzione, pubblicazione, cancelleria, stampa ecc..).
- Spese di incentivazione ed aggiornamento (partecipazione a manifestazioni di studio, convegni, congressi connessi al programma di ricerca e rimborso delle spese).
- Si richiama l'attenzione sui limiti massimi di contributo previsti dall'art. 5 comma 2 della legge regionale n. 20/90.

– Sulla base della graduatoria formulata dalla predetta commissione, sarà emesso dall'Assessorato regionale della salute il decreto approvativo della stessa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana – serie speciale concorsi.

– I soggetti ammessi a finanziamento dovranno restituire, entro 30 giorni dal ricevimento, l'apposita scheda di accettazione del contributo inviata dal dipartimento A.S.O.E. debitamente compilata in ogni sua parte, indicando il titolo di studio prescelto per l'assegno di ricerca (esclusivamente tra quelli indicati nel progetto) nell'ipotesi in cui, a fronte di una richiesta per più figure professionali, la commissione ne abbia ammesso a finanziamento un numero inferiore.

– Ricevute le accettazioni dei contributi, l'Assessorato regionale della salute procederà all'emanazione e notifica dei decreti di finanziamento e ad indire il bando pubblico di concorso, per titoli ed esami, per l'attribuzione degli assegni di ricerca, le cui domande dovranno essere inoltrate dai soggetti interessati agli enti presentatori dei progetti.

– Oltre a quanto sarà espressamente indicato nel bando di concorso per gli assegni di ricerca, si richiama l'attenzione sulle seguenti attività di competenza delle aziende e relativa tempistica:

1. Le procedure concorsuali per l'attribuzione degli assegni di ricerca devono essere espletate entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione della domanda.
2. Il legale rappresentante dell'ente presentatore del progetto di ricerca dovrà, entro il termine di 30 gg. decorrenti dalla data di espletamento delle procedure concorsuali, stipulare il contratto con il candidato vincitore dell'assegno di ricerca.
3. L'attività di ricerca deve avere inizio entro 5 giorni dalla stipula dei relativi contratti e deve essere comunicata all'Assessorato non oltre i successivi 10 giorni .
4. Nell'ipotesi in cui la procedura concorsuale non si concluda con l'individuazione di un vincitore, si potrà procedere soltanto ad una reindizione del bando.

Nel caso in cui anche la seconda procedura concorsuale non si concluda positivamente, il contributo potrà

COPIA TRATTA DAL PORTALE UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

essere comunque erogato, previo parere favorevole della commissione regionale della talassemia, qualora il responsabile scientifico dichiari all'Assessorato regionale della salute, descrivendone le modalità, che è in grado di portare a termine il progetto, in coerenza con gli obiettivi previsti. In tal caso se ne terrà conto nella quantificazione del contributo da erogare.

Il suddetto limite non si applica per i progetti la cui attività di ricerca, già avviata e finanziata con la prima quota di contributo, è stata interrotta per rinuncia dell'assegnista.

Adempimenti dei responsabili scientifici

Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto di ricerca, il responsabile scientifico dovrà inviare all'area interdipartimentale 6 "Progetti, ricerca e innovazione" del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico (A.S.O.E.) dell'Assessorato regionale della salute la relazione finale, da sottoporre all'esame della commissione regionale per la talassemia.

L'inosservanza del predetto termine, oltre ad essere causa di eventuale revoca del contributo, sarà sottoposta all'attenzione della commissione regionale della talassemia che ne terrà conto in sede di valutazione di progetti di ricerca presentati negli anni successivi.

Non sono ammesse modifiche strutturali al progetto già approvato dalla commissione, se non per motivate esigenze (sostituzione responsabile scientifico, storno somme) sottoscritte dal responsabile scientifico.

Se la ricerca in corso di svolgimento dovesse essere interrotta, il responsabile scientifico dovrà darne immediata comunicazione all'Assessorato regionale della salute che ne valuterà le motivazioni ostative per eventuali osservazioni da formulare. In ogni caso la ricerca può essere sospesa una sola volta e, dal momento della ripresa, l'attività dovrà concludersi entro il periodo temporale previsto dalla commissione.

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo assegnato a ciascun progetto di ricerca ammesso, sarà erogato dall'Assessorato regionale della salute con le seguenti modalità:

1) Il 60 % mediante mandato di pagamento emesso in favore dell'ente presentatore del progetto, dopo il ricevimento della dichiarazione d'inizio dell'attività di ricerca da parte del responsabile scientifico, corredata degli atti concorsuali relativi all'attribuzione degli assegni di ricerca (verbale della commissione, contratto dell'assegnista, deliberazione dell'ente di approvazione degli atti redatti dalla commissione di concorso);

2) Il saldo del 40%, che deve essere anticipato dall'ente presentatore del progetto, sarà liquidato mediante mandato di pagamento, dopo avere acquisito il parere favorevole espresso dalla commissione regionale per la talassemia sulla relazione scientifica finale redatta dal responsabile scientifico, nonché dopo aver acquisito dall'ente beneficiario del contributo, entro 60 giorni dalla conclusione del progetto di ricerca, la documentazione di seguito indicata:

– richiesta di liquidazione del saldo sottoscritta dal legale rappresentante;

– documentazione giustificativa della spesa complessiva effettuata dall'ente, prodotta in copia conforme all'originale in possesso dell'ente, attestante l'avvenuta spesa, corredata da un rendiconto amministrativo contabile illustrativo della stessa, sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente destinatario del contributo. Dalla documentazione prodotta dovrà risultare evidente il riferimento dei singoli interventi di spesa alle voci riportate nel prospetto illustrativo;

– dichiarazioni, rese ai sensi delle vigenti norme in materia di autocertificazione, attestanti che:

a) la documentazione originale giustificativa della spesa, relativa all'utilizzo del contributo, è conservata presso la sede dell'ente;

b) per le stesse spese giustificative del contributo e per la parte da questo coperta, non è stata richiesta o ottenuta altra sovvenzione o contribuzione da altri soggetti pubblici o privati.

Le somme erogate ed eventualmente non utilizzate dovranno essere restituite alla Regione siciliana mediante versamento nell'apposito capitolo in conto entrate, inviando all'area interdipartimentale 6 del dipartimento A.S.O.E. copia conforme all'originale della relativa quietanza, indicando il progetto di riferimento.

Qualora l'ente destinatario del contributo non dovesse chiedere la liquidazione della somma dovuta a saldo del contributo, per mancanza di obbligazioni giuridicamente vincolanti v/ terzi, dovrà darne comunicazione all'area interdipartimentale 6 del dipartimento A.S.O.E. che provvederà all'eliminazione della relativa somma dalla gestione dei residui perenti e dal conto generale del patrimonio della Regione, fermo restando l'obbligo di rendicontare le spese sostenute in riferimento alle singole voci del contributo.

Revoca dei contributi

L'affidamento della ricerca e il relativo contributo possono essere revocati in tutto o in parte qualora:

– non sia stata restituita, entro il termine perentorio di giorni 30 decorrenti dalla data di ricevimento della richiesta, la dichiarazione di accettazione del contributo;

– non sia stato dato inizio, senza giustificati motivi, all'attività di ricerca;

– la ricerca sia stata svolta in difformità dai criteri indicati nel progetto;

– non sia stata trasmessa la relazione finale dal responsabile scientifico entro 60 giorni dalla conclusione del progetto di ricerca;

– sia stato formulato parere negativo sulla relazione finale da parte della commissione regionale della talassemia;

– non sia stato trasmesso il rendiconto amministrativo contabile dall'ente presentatore del progetto entro 60 giorni dalla conclusione del progetto di ricerca.

Il contributo revocato potrà eventualmente essere reso disponibile, previo parere della commissione regionale della talassemia, a favore dei successivi progetti utilmente collocatisi in graduatoria.

La presente circolare sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet dell'Assessorato regionale della salute.

Si invita a darne diffusione presso le strutture che operano nell'ambito della talassemia, interessate alla richiesta dei contributi in argomento.

L'Assessore: RUSSO

(2010.24.1811)102

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

RETTIFICHE ED ERRATA CORRIGE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

AVVISO DI RETTIFICA

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 4 giugno 2010.

Regolamentazione dell'attività venatoria nel territorio della Regione - Annata 2010/2011.

Nell'allegato A al decreto di cui in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 27 dell'11 giugno 2010, all'art. 7, pag. 37, il 2° ed il 3° capoverso vanno così modificati:

"Negli ambiti territoriali di caccia della provincia di Agrigento l'uso del furetto è consentito dal 4 settembre al 31 ottobre 2010 incluso, ad esclusione dei comuni di Cianciana (AG1) e Licata (AG2).

Negli ambiti territoriali di caccia della provincia di Caltanissetta è consentito dal 4 settembre al 4 novembre 2010 incluso in tutto il territorio.".

(2010.25.1819)020

MICHELE ARCADIPANE, *direttore responsabile*
VITTORIO MARINO, *condirettore*
MELANIA LA COGNATA, *redattore*

EUROGRAFICA s.r.l. - VIALE AIACE, 126 - PALERMO

COPIA TRATTA DAL SITO UF
NON VALIDA PER LA COM

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21; Tuttolomondo Anna - quadrivio Spinasanta, 4.

ALCAMO - Impellizzeri Vincenzo - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.

BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).

BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Stroscio Agostino - via Catania, 13.

BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Irnerio, 12/5.

BORGETTO - Cartolibreria Brusca di Di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.

CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.

CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.

CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.

CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15.

CERDA - Cartolibreria-edicola Virga Luigi - via Roma, 85.

ENNA - Buscemi Sebastiano - piazza Vittorio Emanuele, 19.

FAVARA - Alaimo Eleonora - viale Aldo Moro, 87; Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro Di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.

GELA - Cartolibreria Eschilo di Rocco Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.

GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste (ang. corso Europa).

LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).

MARINEO - Cartolibreria Randazzo Antonino - via Falcone e Borsellino, 33.

MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.

MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.

MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.

MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.

MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.

MONTEMAGGIORE BELSITO - "Cartolandia" di Virga Giuseppe - via Piersanti Mattarella, 15.

NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.

PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Libreria Flaccovio Salvatore Fausto s.a.s. - piazza V. E. Orlando, 15/19; Libreria Cartoleria Mercurio - Licam s.r.l. - piazza Don Bosco, 3; Cotroneo s.a.s. di Cotroneo Antonio e Giovanni & C. - Stazione Centrale F.S. (interno); Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.

PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.

PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.

PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.

RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.

SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un pò" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.

SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.

SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61; Edicola "Romeo Raffaele" - via Medici, 215.

SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.

SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.

SIRACUSA - Cartolibreria Zimmitti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.

TERMINI IMERESE - Cusimano Vivian Maria - piazza Umberto I, 32.

TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.

TORTORICI - Bevacqua Salvatore - Via Zappulla, 28.

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2010

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale		
— annuale	€	77,00
— semestrale	€	44,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:		
— soltanto annuale	€	198,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,10
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,10

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€	22,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,65
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,10

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€	192,50
Abbonamento semestrale	€	104,50
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	3,85
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,10

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata . . . . . € 0,17

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente,** deve essere versato **a mezzo bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonanenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilascita dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO **Gli uffici della** Gazzetta Ufficiale **della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.**